

## **Appello**

### **SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Presenti 26. Possiamo iniziare il Consiglio Comunale. Prima di iniziare il Consiglio Comunale è stato chiesto, sia dall'opposizione sia dalla maggioranza, al signor Sindaco di ribadire quanto espresso ieri alla commemorazione per l'11 settembre. La parola al signor Sindaco.

### **SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Io invito il Consiglio Comunale ad un momento molto breve ma comunque significativo di riflessione sul primo anniversario dei luttuosi fatti dello scorso anno negli Stati Uniti d'America, che hanno colpito tutto il mondo, che da quel giorno si dice non essere più lo stesso. Ieri nella commemorazione ho concluso il mio intervento dicendo che di fronte ai venti di guerra che si sentono ancora soffiare, noi tutti quanti desidereremmo invece sentire soffiare dei venti di pace, e auspicando che da questi tragici eventi, che sono comunque una sconfitta di tutta l'umanità, non provengano più altri lutti, invito il Consiglio Comunale, nella speranza della pace, a ricordare chi è innocentemente morto, con un minuto di silenzio in piedi.

### **SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ho avuto delle richieste di parola da parte dei Consiglieri Strada e Guaglianone.

### **SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

So che sulle comunicazioni e su queste cose non si può aprire dibattito, ma io volevo chiedere, siccome ho presentato questa mattina una mozione urgente, siccome non ha ancora detto niente mi domandato.

### **SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ancora non abbiamo iniziato, la mia mamma come si dice ci ha messo nove mesi.

**SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

Vorrei saperlo.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Possiamo iniziare il Consiglio Comunale. All'ordine del giorno, avete visto tutti, sono arrivate due richieste di mozioni urgenti, una come avete sentito dal Consigliere Strada, e una dalla maggioranza, relative quella della maggioranza alla situazione di Amina Lawa, nigeriana di 27 anni ecc., e l'altra relativa ai problemi della possibile guerra in Iraq. Adesso si passa all'ordine del giorno, le mozioni, come da Regolamento, saranno alla fine della parte deliberativa, per cui data l'importanza di entrambe le situazioni penso che sia opportuno che i signori Consiglieri stiano attenti con i tempi della discussione per riuscire a discutere anche le due mozioni. La mozione urgente non esiste da Regolamento, però dato i fatti si pensava che fosse possibile; tuttavia alla fine. Il testo è stato consegnato oggi, ne ho avuto visione anche io oggi verso l'una e più tardi quello della maggioranza. Vorrei tuttavia chiedere ai membri dell'Ufficio di Presidenza qua presenti, se ritengano di poterle inserire, oppure se siano da discutere in un successivo Consiglio Comunale dopo averne presa visione; questa ritengo che sia una decisione che debba prendere l'Ufficio di Presidenza, senza fare commenti, perché è una cosa più che democratica mi sembra, nel Consiglio di Presidenza sono presenti forze della minoranza e della maggioranza. Per cui adesso iniziamo il Consiglio, se volete sentirvi tra di voi, i membri dell'Ufficio di Presidenza si possono consultare, e quindi mi sapranno dare una risposta, vi ringrazio.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Signor Presidente, forse è meglio che si fermi due minuti, così l'Ufficio di Presidenza si riunisce e delibera, perché l'Ufficio di Presidenza senza il Presidente effettivamente; c'è il Vice Presidente, l'organo persiste, vivo e vivace.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Facciamo l'intervallo dopo la prima o la seconda discussione e ne discutiamo dopo.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Forse mi sono espresso male, era far avere ai membri dell'Ufficio di Presidenza i testi delle mozioni, perché non

possono averlo visto, e quindi dopo ci potremo consultare, mi sembra la cosa più logica. E' assurdo che si interrompa il Consiglio Comunale per cominciare a discutere le mozioni che non sono due minuti, ma perdiamo mezz'ora.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Sono discorsi procedurali Consigliere Guaglianone; se voi arrivate, se si arriva all'ultimo momento, voi era inteso a chi ha presentato le mozioni, l'una e l'altra, se si arriva all'ultimo momento il Regolamento non contempla la figura della mozione urgente, allora è opportuno che l'Ufficio di Presidenza, visto che c'è, una volta che abbia preso visione di entrambe queste mozioni, possa comunicare al Consiglio le proprie decisioni, ma se cominciamo a prendere l'abitudine delle mozioni urgenti o immediate, i lavori del Consiglio Comunale non cominceranno mai.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Non solo, io vorrei ribadire un'altra cosa, forse non mi sono ancora spiegato bene, può darsi, o forse qualcuno non vuole capire. La cosa importante tra l'altro, per poter discutere qualunque mozione, è che tutti abbiano preventivamente preso visione del testo della mozione. Ora non è possibile prenderne visione e ponderarla se viene presentata in questo momento, o anche se viene letta e basta. Per cui adesso farò circolare la mozione, una è quella di Forza Italia che mi è stata consegnata a mano, l'altra ce l'ha la signora Luisa, viene fatta circolare da tutti, tutti avranno il tempo di prenderne visione, di trascriverla, di fare quello che vogliono, e fra qualche punto all'ordine del giorno potremmo fare l'interruzione, riunire l'Ufficio di Presidenza e decidere; questo mi sembra un inter democratico. Adesso gentilmente cominciamo, questa è la decisione che prendo.

**SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

La ringrazio di avermi dato un secondo solo la parola, è solo per dire che la mozione che ho presentato è sostanzialmente il testo dell'appello che Emergency ha pubblicato, che è anche sul suo sito e che ha invitato a sottoscrivere; tutti i Consiglieri ce l'hanno già sul tavolo sostanzialmente, e sono veramente poche righe, credo che, proprio per evitare obiezioni come è già successo, ricordo la Lega che diceva non conosciamo gli articoli citati in questa cosa, è un testo assolutamente semplice, che quando verrà letto credo che tutti saranno in grado di poter esprimere un giudizio.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Siamo d'accordo, per cui tu hai mandato solo un foglio su due, per cui devono vedere anche il primo foglio, non solo il secondo. Primo punto.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 12 settembre 2002**

**DELIBERA N. 60 del 12/09/2002**

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari del 18 aprile - 13 maggio e 28 maggio 2002

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ci sono problemi sui verbali, Consiglieri che erano assenti o altro? 18 aprile, approvazione per alzata di mano: favorevoli? Contrari? Astenuti? Porro era assente. 13 maggio, parere favorevole per alzata di mano. Astenuti? Contrari? Unanime. 28 maggio: favorevoli? Astenuti? Gilardoni, Porro, Longoni, Busnelli.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 12 settembre 2002**

**DELIBERA N. 61 del 12/09/2002**

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Signor Presidente, signori Consiglieri, a scioglimento della riserva espressa il giorno 6 giugno corrente anno, a seguito dell'accettazione delle dimissioni da Assessore presentate dal dott. arch. Giorgio De Wolf, assunto alla carica di Assessore e Vice Presidente della Provincia di Varese, ho l'onore di comunicare, ai sensi del comma 2 dell'art. 46 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dello Statuto Comunale, che con mio Decreto n. 13 del 16 agosto 2002 ho nominato Assessore alla Programmazione del Territorio il dott. arch. Paolo Riva, il quale ha accettato l'incarico e si è immediatamente insediato nelle sue funzioni.

A nome mio personale e dell'intera Giunta Comunale formulo all'arch. Paolo Riva auguri affettuosi di buon lavoro e lo ringrazio per la collaborazione già prontamente e validamente prestata, rinnovando grati pensieri al suo predecessore. E do il benvenuto anche in Consiglio Comunale all'Assessore Paolo Riva, che questa sera sarà un po' il mattatore del Consiglio, che ha molti punti che riguardano il suo Assessorato, quindi benvenuto e buon lavoro.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Possiamo passare al terzo punto.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 12 settembre 2002**

**DELIBERA N. 62 del 12/09/2002**

OGGETTO: Approvazione definitiva piano di recupero via  
Manzoni

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La parola all'Assessore Riva.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)**

Buona sera. Cominciamo da quelli facili, questo era già passato in Consiglio Comunale, avevate già avuto l'opportunità di vederlo, ve lo riassumo rapidamente. Siamo in via Manzoni, l'intervento è un piano di recupero, non sono previste opere particolari o strane, direi che il prospetto su via Manzoni rimane più o meno inalterato, la grossa parte dell'intervento è all'interno del fabbricato, non ci sono particolari osservazioni e non sono pervenute osservazioni. L'opera mi sembra abbastanza conclusa, per cui era una semplice approvazione, è solo una presentazione.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La parola al Consigliere Pozzi.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Noi avevamo votato contro perché avevamo dato un giudizio negativo su un aspetto che era quello come sarebbe apparso in base alla documentazione allegata la visuale della facciata sulla via, che non ci sembrava adeguata rispetto all'altra parte artistica di quel pezzo di via che insiste su quella zona. In particolare in relazione al fatto che di fronte poi c'è l'ex palazzo comunale, che dal punto di vista artistico non ci sembrava adeguato come rapporto, come collegamento.

Al di là di questo, una domanda: ci risulta che sia stata fatta, successivamente alla decisione precedente, una convenzione con la scuola materna per due box; non sarà un atto che incide o meno, è comunque una novità rispetto alla delibera precedente, che non è stata citata dall'Assessore.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Altri interventi? Arnaboldi.

**SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)**

Tanti auguri al nuovo Assessore e caro amico, e non si preoccupi se voteremo contro, fa parte del gioco, siamo ora-mai su due barricate diverse. Oltre agli auguri per Paolo Riva, volevo fare una riflessione su questa operazione, ma non tanto l'operazione in sé, ma in quanto considerando la zona trafficata e necessaria di parcheggi e di posti macchine, per cui abbiamo i Carabinieri, il Comune vecchio e l'Ospedale lì vicino, la vecchia Posta, e per sentito dire, e noi gradiremmo che il Sindaco se possibile ci confermasse o meno alcune voci semi-ufficiali che abbiamo sentito, in futuro potrebbe esserci, con trasferimento di uffici, la sede all'attuale Ufficio d'Igiene, proprietà dell'asilo Vittorio Emanuele, l'insediamento dell'INPS, così abbiamo sentito. Se è possibile avere delle anticipazioni, se esistono trattative in merito o no. Questo lo dico perché io personalmente penso che quando partono delle operazioni confinanti con edifici comunque pubblici, e in zone particolari dove ci sono carenze di strutture, in questo caso posti macchina ecc., e in futuro si prevede di installare ulteriormente uffici che richiamerebbero comunque vetture e traffico, allora la domanda è: rispetto all'operazione del privato, perché non ci si è attivati per far risultare dall'operazione anziché solamente l'acquisto di due box da parte dell'asilo Vittorio Emanuele in cambio di alcune concessioni che se non ho capito male riguardano l'appoggiarsi ad edifici esistenti o cose del genere, noi pensiamo che sarebbe stato importante considerare anche per quello che potrebbe succedere in futuro la situazione, e vedere se col privato potevano uscire delle sinergie per recuperare nell'operazione o un ulteriore piano di parcheggio da utilizzare e convenzionare adesso con l'ASL e in un secondo tempo eventualmente se dovesse arrivare l'INPS, riformulo la domanda al Sindaco se può dirci qualcosa in merito. Siccome non è il primo caso, probabilmente è possibile, assieme alle operazioni dei privati, ricavarne anche un utile pubblico, prevedendo uno sviluppo adeguato e armonioso il più possibile per la città. Grazie.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)**

Una cosa velocissima. Ho controllato, i due box erano già nella convenzione e sono stati semplicemente evidenziati in sede di concessione, ma nulla cambiava. Per quanto riguarda

i prospetti invece sono stati modificati, questo forse mi sono dimenticato di dirvelo, cercando di essere il più coerenti possibili con il preesistente. Va detta una cosa, il nuovo modo di costruire cambia l'altezza dei piani, per cui mentre in origine quei piani avevano il piano terreno assai alto, o comunque posto almeno a un metro e mezzo dal piano del marciapiede, il nuovo modo di costruire porta il piano terra più basso al piano del marciapiede, porta delle strutture leggermente più basse e questo mette i progettisti in difficoltà. Comunque ne è stato tenuto conto in fase di decoro della facciata.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Io dovrei rispondere agli interrogativi del Consigliere Arnaboldi. Io condivido perfettamente questo desiderio di pianificare il territorio e andare incontro alle esigenze, in questo caso alle manifestate esigenze di posto macchine e di parcheggi; avrei voluto che la stessa lungimiranza l'aveste dimostrata voi quando, non più di 150 metri da lì, avete votato contro ad un intervento che comportava un nuovo parcheggio di 30-40 macchine, perché avevamo discusso lungamente sul concetto di "contiguità", 150 metri da lì, all'angolo tra la via Visconti e la via Parini. Lì adesso sta venendo fuori un parcheggio, però là il parcheggio non andava bene ma andava bene discutere sul concetto di contiguità, comunque non sono abituato a parlare sui "si dice", INPS o non INPS se le cose ci saranno saranno comunicate al Consiglio Comunale, non si vende la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. In ogni caso questa preoccupazione mi pare soverchia, se si considera che attualmente non è che l'edificio di proprietà dell'Ente morale Vittorio Emanuele II sia vuoto, ma è occupato da uffici pubblici, l'Ufficio di Igiene, ha già un suo parcheggio all'interno, quand'anche in futuro dovesse essere utilizzato da altri Enti pubblici o comunque fornitori di pubblici servizi, non mi pare che sarebbe la fine del mondo, perché già attualmente l'uso è quello. Oggi l'Ufficio d'Igiene credo che sia molto frequentato; quante persone al giorno ci vanno soltanto per fare visite per la patente di guida? Non paventiamo chissà che cosa. In ogni caso io non le posso dire se verrà l'INPS, se avessi dei documenti già in mano glie lo direi ben volentieri, perché se venisse l'INPS credo che saremmo tutti quanti soddisfatti, come adesso arriva per fortuna l'Ufficio IVA a partire dal 9 di ottobre, se arriverà anche l'INPS sarà un servizio in più a favore dei cittadini. Non mi pare però, questo lo dico a lume di naso, che l'arrivo dell'INPS provocherebbe lo sconcerto e lo sconquassamento della circolazione in quel luogo perché già oggi lì abbiamo degli uffici pubblici. E' chiaro, l'Ufficio d'Igiene se ne va di lì e



va da un'altra parte e dovesse entrare un altro ufficio pubblico, a meno che non sia un ufficio nel quale ci vanno migliaia di persone ogni giorno, ma non credo che sia proprio così, non dovrebbe provocare particolari problemi. Quando sapremo qualcosa lo diremo, visto che faccio molti annunci, come mi dite, l'avrei già annunciato.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo il signor Sindaco. Prima di dare la parola al Consigliere Guaglianone un saluto all'Assessore Provinciale dott. Renzo Azzi, che è qua presente.

**SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)**

Buona sera. Era per precisare qualcosa detto dal Sindaco in merito alla nostra contrarietà ai 30-40 parcheggi contigui a un intervento immobiliare abbastanza consistente in realtà da quelle parti, era quella la reale motivazione, oltre ai 30-40 posti auto rispetto a quel nostro voto contro. Giusto per la storia e per la cronaca. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La ringrazio, possiamo passare alla votazione signori? La votazione è conclusa, 17 favorevoli, 3 astenuti, 7 contrari.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 12 settembre 2002**

**DELIBERA N. 63 del 12/09/2002**

OGGETTO: Approvazione definitiva piano di lottizzazione  
Via Parini

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Relazona il nostro nuovo Assessore.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Giusto ricordarvi i due elementi caratterizzanti di questo piano, anche se penso l'abbiate già visto tutti, e non sono pervenute osservazioni. Siamo in fondo alla via Parini, è l'ultimo intervento a confine con Saronno, la scelta è stata quella di intervenire e di realizzare dei parcheggi che servano sia come sfogo per le partite nel momento in cui ci sono, quindi la domenica, sia come punto di arrivo per delle macchine, per delle persone che poi vogliono da lì andare verso Ceriano e quindi spostarsi in campagna con mezzi diversi.

Questi erano un po' gli elementi caratterizzanti di questo piano, non avendo osservazioni passerei alla votazione.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo. Possiamo passare alla votazione? Scusa Porro, avevi chiesto qualcosa prima e non sono riuscito a capire. Per la votazione precedente, vuoi sapere i nomi dei contrari e favorevoli? Erano contrari Airoidi, Arnaboldi, Gilardoni, Guaglianone, Leotta, Porro, Pozzi. Astenuti Longoni, Mariotti, Strada, favorevoli gli altri.

Possiamo passare alla votazione? La delibera ha avuto parere favorevole con 19 voti favorevoli, 8 contrari. Contrari Airoidi, Arnaboldi, Gilardoni, Guaglianone, Leotta, Porro, Pozzi, Strada, gli altri favorevoli. Punto 5.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 12 settembre 2002**

**DELIBERA N. 64 del 12/09/2002**

OGGETTO: Adozione piano di recupero via Legnani

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La parola al nostro Assessore, che fa un rodaggio iniziale eccezionale.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Un bel debutto. Piano di recupero di via Legnani, la via Legnani sapete tutti qual è, siamo di fianco all'Oratorio. Un minimo di storia: questo piano di recupero era già stato presentato, aveva già avuto le prime approvazioni in Commissione Edilizia, è stato rivisto dalla Commissione Territorio che aveva espresso un parere negativo per quanto riguardava il prospetto su via Legnani, intendendolo non omogeneo alla via, troppo moderno. Il professionista è ritornato su questa parte, ha costruito un progetto che tiene conto dell'ordine complessivo della via Legnani, rimane comunque, nell'ambito delle sue disponibilità, fermo sulle sue idee che sono quelle fondamentalmente di non realizzare, per lo meno in questa fase di elaborazione del piano, delle superfici commerciali a piano terra. La scelta direi che può anche essere una scelta condivisibile, il vedere dei negozi in un brano di città che non ne ha mi sembra anche possibile. Architettonicamente ha deciso di mantenere comunque il prospetto e lasciare completamente vuoto il piano terra, quindi lasciarlo leggibile da chi sta attraversando la via Legnani, quindi non mi sembra che la soluzione abbia a questo punto dei punti negativi; quelli che erano stati rilevati dalla Commissione Territorio mi sembrano soddisfatti. Peraltro bisogna dire che in questa fase noi stiamo approvando semplicemente una definizione in termini volumetrici dell'intervento, quindi la parte che viene demolita e le possibilità di ricostruzione. Il progettista ricostituisce esattamente lo stesso volume, sono pochi metri cubi in meno, altre cose da dire in questa fase direi che non ce n'è, per-

ché il grosso dell'intervento mi sembrava sul prospetto che è stato modificato. Se ci sono osservazioni.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo l'Assessore, ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni.

**SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Io prendo per buono questo aspetto finale che ci diceva Riva riguardo alla deliberazione per quanto riguarda l'uso di questa parte che ci viene proposta stasera di recupero di Saronno e delle relative volumetrie. Noi volevamo comunque sottolineare quanto forse già l'Assessore ha espresso, ovvero un dubbio molto forte sulla facciata che è stata proposta dal progettista, a mascheramento di una precedente ipotesi ben più modernista. Secondo noi la via Legnani è una via caratteristica di Saronno e come tale deve mantenere la sua tipologia, per cui siamo d'accordo che non vengano inseriti esercizi e superfici commerciali, però rispetto alla proposta che il progettista fa, e che comprende anche l'innalzamento di un piano sul fronte strada rispetto alla precedente costruzione, francamente noi chiederemmo che non ci sia lo sfasamento tra i piani come è stato proposto dal progettista, e che quindi l'allineamento dei piani venga mantenuto rispetto alla costruzione che affianca, e tutt'al più che si possa dare all'attuatore la possibilità di salire di quei 30, 40 cm. e andare oltre il livello di gronda preesistente, andando a riprendere il livello di gronda del palazzo che sta dalla parte di via Campi, sull'angolo di via Campi, che è già leggermente più ampio delle due abitazioni che lo seguono, andando quindi a costruire una cosa che abbia un senso e chiudendo quindi poi con l'intervento di questo attuatore con quello che è il confine con l'Oratorio.

Noi chiediamo che l'attuatore, su richiesta dell'Amministrazione, faccia un ulteriore sforzo per quanto riguarda la facciata, dando eventualmente all'attuatore questa possibilità di andare oltre il limite di gronda, però allineandosi per quanto riguarda il discorso dei livelli di piano con quelle che sono a confine con questa richiesta, perché così ci sembra che la via mantenga maggiormente quella che è la sua tipologia. Visto che non sappiamo come finirà, stasera comunque votiamo contro per intanto.

**SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)**

Intervengo solamente per rendere nota un particolare di quella seduta della Commissione Territorio di cui faccio

parte, perché a nostro avviso è stato uno degli incontri più interessanti, perché si è creata una cosa molto particolare. Sono stati tralasciati, fra i vari componenti le differenti ideologie del gruppo cui appartengono, e ci siamo trovati nella situazione in cui c'erano i tecnici, gli architetti da una parte, e poi tutti i rappresentanti dei gruppi del Consiglio Comunale che non sono propriamente architetti o ingegneri, che vedevano invece questo piano su una differente ottica. Devo dire che è scaturita una discussione molto costruttiva fra architetti che portavano esperienze della storia di architettura, i loro modi di vedere, e noi mi ricordo, specialmente con la Consigliera Mariotti eravamo su un'altra posizione più da come interpreta il cittadino mentre passeggia e vede un po' gli edifici della città. Per questo devo dire che è stata proprio una di quelle discussioni che, al di là di tutto ci ha arricchito personalmente, ciascuno di noi, e poi ha aperto una discussione che ha dato luogo a una modifica come ha detto l'Assessore della facciata. Ora non voglio prendere di mira questo progetto, ma lo prendo solamente come pretesto per dire che Forza Italia ha voluto portare, assieme alla maggioranza e all'Amministrazione, anche una sensibilità particolare per quanto attiene l'estetica degli edifici della nostra città. L'unico rammarico è che apprezziamo molto l'intervento che ha fatto il Consigliere Gilardoni. Peccato che in questa Commissione che, ve l'ho detto, esistono anche i verbali se volete verificarli, lavora bene costruttivamente, i rappresentanti della sinistra non partecipino, è veramente un'occasione mancata perché ritengo che anche voi avreste potuto portare un contributo costruttivo anche in quell'occasione. Grazie.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

La nostra posizione sarà un voto negativo, ma non perché mettiamo in dubbio la capacità degli esecutori o dei progettisti, ma perché da tanto tempo, da quando siamo insediati, noi chiediamo che almeno qualcosa di Saronno venga salvato così com'è, e noi reputiamo che la via Legnani era un pezzo storico di Saronno, tutti ci siamo passati vicino, io mi ricordo ancora i curvee che facevano ancora le corde con la canapa, e le facciate devono rimanere, per quello che è possibile, così come sono, non accettiamo neanche di aumentare l'altezza. Così è, così almeno un pezzo di Saronno deve essere salvato.

Un'altra piccola osservazione è che purtroppo il progetto che ci è stato presentato è un progetto di massima; noi stiamo votando qualcosa qua che non sappiamo come va a finire. Io ho visto che comunque c'è la facciata sulla via Le-

gnani e c'è dietro un'altra esecuzione. Allora io penso che gli architetti possono fare delle cose bellissime dove non viene visto, caso mai sarei disposto a dare qualcosa in più dove non viene visto, ma la facciata rimanga com'è nella storia di Saronno.

**SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Solo una piccola replica a Carlo Mazzola: il fatto che non ci sia un Consigliere del centro-sinistra all'interno della Commissione Territorio deriva dal fatto che non abbiamo mai visto una proposta complessiva di partecipazione a tutte le Commissioni, in tutti i settori del Comune, come a suo tempo avevamo richiesto. Per cui se dobbiamo partecipare a una e non avere chiarezza su tutti gli altri settori, a questo punto "per protesta" rimaniamo a casa nostra.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringrazio. Se non ci sono altri interventi, una risposta dall'Assessore.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Una cosa velocissima. Prendo nota delle osservazioni fatte sia dal Consigliere Gilardoni che dal Consigliere Longoni, le riporterò al progettista, con una specifica forse da architetto: la scelta del piano di recupero è proprio una scelta che dà questa opportunità di intervenire a nuovo e di ricostruire. Mi sento in tutta franchezza di spezzare una lancia, il professionista che firma questo disegno è persona degnissima, Nino Gianetti è direi un saronnese conosciuto e non l'ho mai visto sbagliare; gli errori probabilmente li ha fatti come li abbiamo fatti tutti, mi è sempre sembrata una persona con una mano più che felice e più che discreta, quindi io sono assai fiducioso.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo l'Assessore. Possiamo passare alla votazione ritengo.

**SIG. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Generale)**

Farinelli e De Luca non avete votato.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Allora termina, se erano fuori non votano. Signori Consiglieri, per cortesia, per le votazioni rimanete ai vostri posti. Dobbiamo ripetere la votazione, chi c'è c'è. E' stata registrata con 27 voti. Erano presenti 27, 10 contrari e 17 favorevoli.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 12 settembre 2002**

**DELIBERA N. 65 del 12/09/2002**

OGGETTO: Adozione piano di recupero via Ferrari - via  
Luini

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Relaziona l'Assessore.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Piano di recupero via Ferrari via Luini, tanto per chiarirvi bene dove siamo stiamo parlando di quella casa fatiscente che attualmente prospetta la vecchia scuola Bernardino Luini, in modo da individuare per tutti di che cosa stiamo parlando. La richiesta è quella di un piano di recupero, perché il piano di recupero? Perché ci dà la possibilità di ripianificare quel pezzo intero, che altrimenti ci resterebbe in quella zona piuttosto isolato e non darebbe l'opportunità di ricompattare i volumi, non ci darebbe l'opportunità di cominciare a prefigurare l'angolo di una piazza futura, abbiamo già previsto nel piano di recupero la sistemazione dell'area di via Ferrari, poi nelle richieste c'è anche la possibilità di intervenire e sistemare questa parte della futura piazza, quindi sono già stati richiesti degli slittamenti, ma su questo direi che ci possiamo magari tornare successivamente. Se passiamo allo stato di fatto comincio a darvi un po' di dati. Abbiamo una superficie di 630 metri e attualmente un volume esistente di 3.460 metri. Il progetto prevede un recupero per 3.150 metri cubi, di cui 2.500 di residenza e 600 metri cubi di terziario, ovviamente al piano terra. La radicale trasformazione dell'edificio lo vedete già nelle prime sagome che sono presentate. Abbiamo questo primo riallineamento e la sistemazione della strada; non si riesce a leggere invece l'adeguamento della parte di via Luini, perché quello che è stato chiesto è stato di rispettare l'allineamento esistente sulla via Luini, ed è un allineamento dato da un marciapiede di un mese e mezzo; abbiamo poi chiesto al progettista di arretrare di un altro metro e mezzo solo con il piano terreno, non ha senso pensare a dei porticati, non ha senso pensare ad allineamenti di-



versi, perché in quella parte della città non ci sono altri tipi d'intervento.

Quello che è stato poi chiesto al progettista, che aveva già prodotto alcune idee, è stata una figura che fosse sufficientemente forte per poter essere facilmente identificabile venendo dalle Ferrovie Nord, che avesse la forza di rapportarsi con l'intervento ormai esistente del Gaudenzio Ferrari, e con le altre realizzazioni preesistenti. Quindi gli abbiamo chiesto qualcosa che fosse un segno forte, un segno di città, qualche cosa che fosse leggibile, e a questo punto poi alla capacità del progettista.

Questi sono, e vi prego di interpretarli semplicemente come i primi schizzi, le prime idee per cominciare a dibattere. Direi che qui siamo al secondo progetto rivisto, anche questo progetto è stato ricorretto ulteriormente perché, come vedete ancora non riusciamo a leggere con chiarezza un angolo preciso, un qualche cosa che mi dia questo segno di città. Per il resto direi che in termini di volume già si allinea abbastanza bene sia all'esistente, e riesce ad essere presente, però siamo un'altra volta in una fase volumetrica, sono costretto a rinviare ad una fase successiva quello che è poi l'intervento compositivo. Dopodiché altre caratteristiche di questo progetto direi che non ce ne sono, le richieste che sono state fatte sono queste.

Se volete vi aggiorni un'altra volta sui dati, però sono quelli, quindi andiamo a realizzare un volume leggermente inferiore a quello esistente, le richieste sono state queste e quindi in questa fase direi che andare oltre mi è abbastanza difficile, quando abbiamo definito il volume, definito lo strumento. Calcolate una cosa, in questa casa ci sono già state delle occupazioni abusive, è già stata una casa abbastanza problematica, per cui volendo la proprietà poteva percorrere una via diversa assai più breve, ha scelto comunque quella del piano di recupero, probabilmente le vie potevano anche essere meno onerose per la proprietà e senz'altro più rapide, perché l'altra via, con la legge 26, prevede un'adozione nel giro di 30 giorni complessivi e con possibilità molto più piccole da parte dell'Amministrazione di intervenire. Con questo ho finito, se avete osservazioni.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La parola al Consigliere Longoni.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Il nostro gruppo ha preso l'abitudine di controllare i parcheggi, e devo dire che secondo i documenti che abbiamo avuto la possibilità di analizzare sono previsti 9 apparta-

menti più 2 grandi appartamenti sopra, divisi al 1°, 2° e 3° piano un monolocale, un bi-locale e un appartamento normale, meno all'ultimo piano, al quarto piano due appartamenti molto grandi. Da lì non si capisce se c'è il solito trucchetto di far diventare appartamenti anche quelli del sotto-tetto, vorrei una prima informazione in questo senso.

Mentre per quanto riguarda i garages stranamente risultano in abbondanza; calcolando una media di macchine sono previsti ben 26 garages, e noi avevamo previsto che al massimo dovrebbero esserci 22-22 macchine, il che vuol dire che noi da questo lato siamo molto contenti; se il nostro Assessore ci darà un chiarimento sul sotto-tetto, se sarà il giochetto per fare altri due appartamenti o no, la ringrazio.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La ringrazio, se non ci sono altre domande l'Assessore può rispondere.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Nelle nostre norme comunali viene stabilita l'altezza all'intradosso dell'ultima soletta, oltre quella esiste il sotto-tetto. Nel piano di recupero fine a sé stesso non viene conteggiato il sotto-tetto, il piano di recupero deve essere chiuso senza che il sotto-tetto possa essere conteggiato o calcolato in altri modi. Esiste però una legge della Regione Lombardia che dà la possibilità a chiunque abbia un sotto-tetto di trasformare questa parte della casa in residenza. Questa è una legge della Regione Lombardia, quindi chiunque ha un sotto-tetto lo può trasformare in residenza, in questo caso non è stato calcolato.

Il numero dei box e il numero degli appartamenti non consiglieri di contarli, perché siamo in una fase ancora molto elastica della progettazione, diciamo che è nelle intenzioni del progettista realizzare due piani interrati, questo sì, quello che hanno presentato è un progetto di massima, ma direi che con le richieste che sono state fatte in termini di aggiustamenti compositivi può essere che le situazioni non siano esattamente quelle che sono state viste, quindi in questo momento la parte importante è l'intervento volumetrico, e la volumetria viene calcolata all'intradosso dell'ultima soletta, questo per regola in tutti gli interventi. Quali poi siano le intenzioni del costruttore rispetto al sotto-tetto non è dato a saperlo, in questo momento non è un volume. Se facesse un lastrico solare è una scelta progettuale, tanto è che quando noi lo presentiamo in questo momento il volume è indicato semplicemente come volume, non ha in questa fase ancora una definizione.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Replica al Consigliere Longoni, prego.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Già in precedenza col suo predecessore De Wolf è risultato evidente nel progetto che stasera è stato approvato di via Manzoni, quello dell'ex bocciodromo Minerva, però lì dai disegni che erano stati fatti si capiva benissimo che nel sotto-tetto, da come era stata fatta la divisione, che poi sarebbero diventati degli appartamenti. Io comincio ad essere un po' preoccupato, una volta c'era la Commissione Edilizia e bene o male c'erano i politici dentro e qualcosa venivamo a sapere; adesso qua dobbiamo approvare soltanto sulle volumetrie, i progetti sono solo di massima, non sappiamo come viene finito, ed io sono molto in imbarazzo. A me non piace essere preso in giro, perché se queste cose sono le regole, ma se le regole mi permettono di non essere una persona che può decidere, allora io mi sento preso in giro. Io capisco che queste sono le regole del gioco, però bisognerebbe trovare il sistema di modificarle, in modo che quando arrivano i documenti siano definitivi; noi approviamo qualche cosa che sarà fatta così, non che domani sarà fatta in un'altra maniera.

Tra l'altro il palazzo è una bella vista, perché è proprio vivibile, per cui mi piacerebbe vedere cosa vien fuori, visto che gli architetti vogliono tutti mettere la loro impronta. Tornando al discorso di prima quell'architetto che ha fatto la casa in via Legnani voleva lasciare anche lui la sua impronta, non è mica giusto perché adesso ce n'è un altro vuole cambiare, la cambi da un'altra parte per favore. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Pozzi.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Come centro-sinistra diamo un giudizio negativo. Alcune motivazioni sono state espresse anche dal Consigliere Longoni. La cosa che personalmente mi ha lasciato più incerto è un linguaggio da architetti, non dico tanto quello che ci ha detto l'Assessore stasera, ma nella relazione. Così pure quello di dire noi abbiamo chiesto un impatto diverso, però vorrei capire cosa vuol dire questo impatto per chi esce dalla stazione, che prenda o meno il Malpensa express, anche quello che va ad Uboldo, scende per andare ad Uboldo e

quindi si trova di fronte quell'edificio. Allora è vero che la legge cambia, le regole vengono non solo modificate ma a volte sono così flebili che sono quasi sparite. Uno degli esempi che comincio a citare e che vedremo dopo è quello del famoso 10% di incremento sulle volumetrie, per cui è stato usato anche dall'Assessore che precedeva l'Assessore Riva e stasera lo rivedremo, così pure il discorso dei sotto-tetti che ormai è diventata una cosa consolidata, normativa regionale ecc., quindi la nostra preoccupazione è che non ci sia non dico una certezza assoluta della legge e dell'utilizzo dello strumento urbanistico, ma sicuramente un utilizzo molto ma molto elastico, e la cosa ci preoccupa perché può portare a delle soluzioni completamente diverse, senza che un Consiglio Comunale quando viene chiamato possa in qualche modo svolgere il suo ruolo di controllo.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringrazio. Se non ci sono altri interventi l'Assessore risponde.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

E' vero, i politici non sono più in Commissione Edilizia, ma la Commissione Edilizia esiste e lavora, e mi sembra che stia cercando di fare il possibile. Per quanto riguarda l'impatto, devo dire che siamo al secondo progetto ed è in continuo affinamento, quindi anche il progettista ha poi bisogno di certezze, e queste certezze sono date da questi numeri che noi oggi andiamo a confermarli dicendo ti diamo la possibilità di fare questo intervento, la fase successiva è quella poi di entrare nel merito di questo intervento e dargli una forma. Il rito saronnese del sotto-tetto, così si chiama, Consigliere Longoni esiste, è un rito saronnese, lo conosciamo, lo sappiamo, si cerca di intervenire nei limiti del possibile; direi che la prima cosa, ma tutti i progettisti sono molto veloci ad adeguarsi, è che sia un rito uguale per tutti e che se ne tenga conto. Nel prossimo intervento peraltro devo dire che vedrete che se ne è anche tenuto conto di questa possibilità; dove è possibile chiaramente è già stato calcolato. In questo caso non abbiamo intorno delle realtà che possano essere rovinate da un'eventuale scelta architettonica di un sotto-tetto più o meno presente, quindi in questo caso direi che siamo in un caso innocente. Se poi seguono il rito è nelle loro possibilità.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo l'Assessore, prima il Consigliere porro e poi il Consigliere Mazzola.

**SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Una brevissima domanda all'Assessore: quindi è da intendersi che dopo la presentazione, anche se qui nell'ordine del giorno è presentato come adozione di piano di recupero, è prevista un'approvazione definitiva in un secondo tempo, per cui da qui ad allora spero che l'Assessore possa intervenire sull'architetto progettista, e di conseguenza in quell'occasione portare il progetto definitivo esecutivo al Consiglio Comunale. E' così che va intesa la cosa? Quindi questa sera la intendiamo come adozione del piano, approviamo le cubature e le volumetrie, poi dal punto di vista dell'approvazione definitiva ci sarà un secondo tempo, tra qualche settimana o tra qualche mese, come è successo per gli altri?

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Ma non è che sia un rito, è la legge che lo dice che devono trascorrere un certo numero di giorni.

**SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Sto chiedendo, avevo capito che era così, ma sto chiedendo conferma all'Assessore ed è un invito perché prenda nota delle osservazioni che sono state riportate questa sera, e siccome l'Assessore stesso ha detto che ci saranno delle modifiche che noi questa sera non abbiamo visto nei prospetti che sono stati presentati e proiettati, in quell'occasione il nostro voto potrà anche cambiare. Questa sera è contrario.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Io vorrei soltanto cercare di dissipare quello che mi sembra un equivoco che nasce questa sera non riesco a capire perché. L'adozione e poi l'approvazione definitiva di un intervento di questo tipo è fatto in termini planivolumetrici, mica si arriva né oggi né la prossima volta con l'approvazione definitiva a definire se la facciata avrà le finestre con i timpani e se ci saranno le colonne con il capitello corinzio o col capitello dorico. Come non sono previsti gli arretramenti? Addirittura da quel che ho capito io ci sarà addirittura un portico, quindi non possiamo pensare

di arrivare, non è un progetto né definitivo né esecutivo, è il consolidamento del volume che potrà essere realizzato. Aggiungo, sul discorso dei sotto-tetti, per quanto io abbia visto questo edificio, verrebbe inserito in un contesto dove di sotto-tetti non ce n'è perché sono tutte case che hanno il lastrico solare, cioè il tetto piatto. Qui stiamo parlando del volume, non della forma, sono due piani completamente diversi, come no Consigliere Longoni. Prima si parlava del numero degli appartamenti, avranno cercato di fare una simulazione, ma poi lo sanno tutti che se c'è uno che compera un piano intero e se si vuol fare un appartamento di 500 metri quadrati si farà un appartamento solo. Mi sembra prematura questa discussione oggi, oggi noi stiamo semplicemente prendendo atto dell'esistenza di un piano di recupero che consente di consolidare una certa volumetria, che ho sentito essere inferiore addirittura a quella attuale, quando si passerà ad altre fasi, ma non è dimostrativa, è solamente esemplificativa, è un piano di recupero planivolumetrico, non è come si parlava prima di prospetti interni, di numero dei garages e delle forme dei frontali e dei frontoni. Se no allora non serve più la Commissione Edilizia e quant'altro, veniamo ad istruire tutte le pratiche edilizie in Consiglio Comunale, e questo non è mai accaduto da quando il mondo è mondo, non è possibile istruire una pratica dalla A alla Z; aggiungo che io personalmente non mi riterrei neanche di avere la sufficiente competenza, ci sono discorsi tecnici.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Due passi veloci della convenzione, che peraltro era quella a vostra disposizione, l'ho presa dagli atti a disposizione di tutti. Articolo 5 della convenzione, caratteristiche tipologiche e morfologiche: "La presentazione esecutiva degli interventi dovrà essenzialmente prevedere una tipologia edilizia consistente in un edificio unitario del tipo a torre, in modo che la composizione architettonica delle facciate, direttamente prospettanti sullo spazio pubblico, sia adeguatamente sviluppata sia sul fronte di via Ferrari sia su quello di via Luini, prefigurando un modello che tenga conto del futuro recupero della piazzetta antistante", e questa era una delle cose messe in convenzione. E' un pezzo un po' più lungo ma ve lo leggo, l'art. 3 diceva: "Fatte salve le generali disposizione già contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore, relative alle distanze tra i confini dei fabbricati, nonché riferita ad allineamenti e distanze dalle strade, la progettazione esecutiva dei vari interventi dovrà obbligatoriamente proporre una distribuzione del volume entro la sagoma di galleggiamento definita dall'allegato grafico (e questo era quello visibile); le pareti lato sud e lato est dovranno svilupparsi a partire dai

limiti sud ed est della suddetta sagoma prospettando direttamente sulle vie pubbliche. In relazione all'allineamento lungo i lati ad est è comunque consentito il parziale arretramento dell'attacco a terra in presenza di soluzioni stilisticamente architettoniche, porticati piuttosto che ai piani superiori aggettanti, riproponendo sotto il profilo della percezione visiva la prevalenza del limite della sagoma. In caso di realizzazione di porticati è implicito l'assolvimento al pubblico passaggio, non è consentita l'interdizione fisica agli stessi e la costruzione di inferriate o altri tipi di recinzione. Al fine di una pregevole soluzione compositiva dell'angolo è consentita la realizzazione di bowundi o altri elementi aggettanti anche in proiezione sullo spazio pubblico, fatte salve le disposizioni contenute" ecc. Quindi è sulla base di questi elementi che abbiamo ri-incaricato il progettista di redarre un nuovo progetto, quindi direi che questo dovrebbe essere l'elemento qualificante.

**SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)**

Intervengo solo per fare una breve puntualizzazione, in quanto sia l'intervento del Sindaco sia quello dell'Assessore Riva hanno già in buona parte risposto alle osservazioni fatte. Solo per porre un po' l'accento su quella che è la linea che conta di questo piano che andiamo ad approvare, ed è quello della riqualificazione, del recupero di tutta quest'area che sta diventando sempre più uno dei punti di maggiore interesse per la città. Oltre a quello che ha appena letto l'Assessore volevo solamente evidenziare che l'art. 5, le Norme di Attuazione, dicono che occorre tener conto del futuro recupero della piazzetta antistante all'ex scuola Bernardino Luini, e presenta anche i caratteri tipologici e morfologici, quindi quello che si approva con questo piano è appunto un recupero che è direi importante anche per questa porzione della città, che stiamo andando a valorizzare. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo. La replica al Consigliere Pozzi.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Solo un'osservazione al Consigliere Mazzola che fa riferimento, da quello che ho capito, a un coordinamento rispetto al prossimo intervento sull'ex scuola media. Io ho letto che invece sono due interventi che saranno autonomi, quindi sono processi che andranno avanti per la loro strada, con le loro proposte, l'ho letto adesso sul proiettore.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

In termini temporali, cronologici, ma è evidente che l'Amministrazione, nel dare delle linee generali, il giorno in cui la Bernardino Luini la vorranno sistemare si farà in modo che venga comunque coordinata con l'esistente; sono anche cose di intuitiva comprensione, perché sarebbe assurdo avere la piramide di Keope da una parte, va bene che l'hanno fatto al Louvre, Roma locuta est, è come la Cassazione.

**SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)**

Allora c'è scritto che è una pre-figurazione di un modello, in quanto siamo abituati non a ragionare in termini di compartimenti stagni, ma avendo già in mente un'ottica previsionale che si costruisca tutto in armonia.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Ma lei non approva una diapositiva, lei approva una delibera Consigliere Pozzi.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Io approvo la delibera.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

O non l'approverà, presumo, chiedo scusa di aver ardito a pensare che l'approvi.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Il problema è che stiamo discutendo su una serie di osservazioni, io facevo riferimento a questo, cosa che non era così esplicitato. Io non dico che l'Assessore doveva dirci tutto, nel contesto vedevo anche la diapositiva che diceva una cosa diversa, punto e basta, era solo un'osservazione rispetto alla comunicazione.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo del chiarimento, possiamo proseguire, quindi avviamo la votazione. La votazione è terminata, la delibera è approvata con 18 voti favorevoli, 3 astenuti e 7 contrari. Il testo della mozione è stato visto da tutti i Consiglieri? Perché quello della maggioranza è stato ritirato. Ancora non l'hanno visto in due, Porro e Airolidi.



Intanto do lettura dei risultati individuali, sono 7 contrari, Airoidi, Arnaboldi, Gilardoni, Guaglianone, Leotta, Porro, Pozzi. Astenuti Longoni, Mariotti, Strada. Passiamo quindi alla sospensione di qualche minuto per decidere sulla mozione.

### S o s p e n s i o n e

#### SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori Consigliere prendere posto, grazie, possiamo cominciare. L'Ufficio di Presidenza si è riunito e ha deciso di inserire la mozione all'ordine del giorno presentata dal Consigliere Strada, dato che ne ha preso visione l'intero Consiglio Comunale.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 12 settembre 2002**

**DELIBERA N. 66 del 12/09/2002**

OGGETTO: Adozione programma integrato di intervento posto tra le vie Carugati, Parini, Miola, Roma

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Tanto per chiarire a tutti stiamo parlando di quella zona industriale dismessa di fronte alla piscina, così forse è più semplice da inquadrare per tutti. E' un intervento abbastanza complesso, per cui cercherò di seguirlo leggendolo. Attuazione del documento di inquadramento. Con la proposta progettuale qui schematizzata prosegue l'attuazione degli indirizzi di sviluppo urbano, riassunti nel documento di inquadramento applicativo della legge regionale 9/99, adottata dal Consiglio Comunale nel febbraio del 2001.

Il piano attuativo presentato è redatto nella forma della programmazione integrata PI, prevedendo anche interventi infrastrutturali esterni nell'ambito proprio di piano e tendenti alla generale riqualificazione urbana. Il modo di rappresentazione consente di cogliere appieno le potenzialità future di riassetto del cosiddetto ambito est, dedicato alla ricreazione delle attività sportive.

La collocazione delle aree oggetto di riqualificazione costituisce l'occasione per creare una prima testata di collegamento privilegiato tra le parti significative della città: il centro storico con l'asse delle tre Chiese ed il polo sportivo; la preparazione di percorsi alternativi dedicati al flusso ciclo-pedonale da e verso il Parco Lura. C'è da aggiungere che oltre il Parco Lura Saronno ha anche altre parti all'est, verso la Cascina Ferrara, e sono altre parti di previsioni che stiamo cercando di collegare al meglio.

Dopo l'approvazione del piano integrato d'intervento Grassi Rossini San Giuseppe, è stato approvato nell'ultimo Consiglio Comunale in via definitiva, stiamo parlando di quel piano che avete visto in fondo alla via San Giuseppe: quel piano prevedeva un collegamento tra il termine della via San Giuseppe e il Parco Lura, quindi stiamo cercando di costruire questo sistema di comunicazione che è ovviamente pedonale o ciclabile, non è previsto in altre versioni.

Questa seconda proposta di intervento, pur differenziandosi nei contenuti, concorre alla costruzione di collegamenti

funzionali e di miglioramenti strutturali di uno degli ambiti principali della città. In questa prospettiva assume particolare significato l'opera di riqualificazione dell'asse di via Miola, ai fini di una maggiore governabilità del traffico veicolare, e poi torneremo nello specifico.

Lo stato di fatto delle aree. L'area di intervento è completamente occupata da fabbricati produttivi, parzialmente dismessi e fortemente degradati, ha una superficie di 13.600 metri quadrati. La riconversione di aree produttive sotto utilizzate, quelle che erano state definite dal Piano Regolatore le zone B62, persegue l'obiettivo di dare omogeneità al contorno urbano con l'insediamento di funzioni compatibili. Qui vediamo il dimensionamento del progetto, prevede: la demolizione completa dei fabbricati industriali, la realizzazione di quattro edifici per un totale di 27.000 metri cubi, con una destinazione residenziale per 23.000 metri cubi e altre funzioni per 4.000. La distribuzione del volume è coerente con il contesto di inserimento, risoluzione degli incombenti fronti ciechi percettibili da via Miola, per quanto riguarda l'edificio A. Minori altezze verso la via Carugati. Ora, giusto per tornare sull'intervento del Consigliere Longoni precedente, riguardante i sotto-tetti, in questo caso è stato tenuto presente il rito saronnese, quindi le altezze dell'intradosso dell'ultima solette sono più basse di circa 3 metri rispetto ai due edifici che andiamo a completare, proprio tenendo conto di questa possibilità, a meno che non vogliano fare un bel terrazzino.

Gli spazi pubblici reperiti negli ambiti d'intervento. Lo standard all'interno del comparto è di 3.200 metri quadrati, le destinazioni sono: il verde, i collegamenti ciclo-pedonali e parcheggi ad uso pubblico per 1.100 metri quadrati; opere di urbanizzazione primaria; parcheggi sulla via Carugati e sulla via Parini, la generale riqualificazione dei margini dell'isolato, con i raccordi stradali e i marciapiedi, ovviamente a questa scala risulta piuttosto difficile leggere tutti i piccoli interventi che sono stati previsti. L'importo delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie a scomputo degli oneri è di 322.727 euro, la differenza da versare alle casse del Comune è di 107.000 euro.

Ricaduta sulla qualità urbana della progettazione integrata. La progettazione degli spazi pubblici, verde e ciclo-pedonale, integra altre previsioni di riassetto e completamento delle strutture sportive esistenti, la piscina, lo stadio e il bocciodromo. La parte riguardante l'intervento attuale presumo vi sia chiara, quello è l'asse che ci porta verso il bocciodromo, che è in quella posizione, risalendo invece vedete l'attraversamento della via Miola, entriamo nella parte della piscina coperta con questa pista ciclo-pedonale, e andiamo a congiungerci con quelle che sono le previsioni di intervento di sistemazione di quell'area. Quindi lì avremo

poi la previsione di mettere un chiosco, di sistemare la piazza, l'arrivo, le biglietterie e il giorno in cui dovesse succedere la parte della piscina scoperta. Tenete conto che poi dal nord di questo intervento, quindi dalla via Parini, che è una via dove si prevede di confermare il senso unico che era stato provato in occasione dei lavori della Pizzigoni, abbiamo visto che non dà nessun problema al traffico, quindi possiamo sommare altri parcheggi lungo la via Parini sempre per poter gestire l'extra del campo sportivo, e possiamo cominciare a pensare anche ad un attraversamento che ci porti verso il nord-est di Saronno, quindi verso la Cascina Ferrara, e dare la possibilità a quelle persone che attualmente sono insediate e quelle che si insedieranno in futuro in quella zona, di poter raggiungere il centro di Saronno passando lungo queste strade. L'idea futura è quella di andare a pensare ad una riqualificazione della via Roma, dove è già segnata un'ipotesi di pista ciclo-pedonale, che vada a congiungere perlomeno idealmente la quarta Chiesa, quindi a completare l'asse di attraversamento di Saronno, questa è l'idea che ha un po' supportato questa progettazione, quindi questa possibilità di collegamento est ovest ciclo-pedonale, e questa possibilità di andare a congiungere gli eventuali nuovi interventi nel nord-est di Saronno.

La progettazione degli spazi pubblici verde e ciclo-pedonale integra altre previsioni di riassetto e completamento delle strutture sportive piscina, stadio e bocciodromo, quello che abbiamo visto; anticipa la riqualificazione di via Roma e la ricucitura con gli altri spazi ricreativi decentrati.

Lo standard qualitativo. Le aree esterne interessate da opere pubbliche a carico degli attuatori: la riqualificazione parziale di via Miola per la creazione di un asse di attraversamento urbano fortemente strutturato; l'eliminazione degli impianti semaforici e l'insediamento di due rotonde poste agli incroci tra le vie Miola e Bergamo e le vie Miola, Roma e Marconi; il completamento delle opere di urbanizzazione esterne al perimetro d'intervento, con i raccordi della pista ciclo-pedonale.

L'impegno economico totale relativo allo standard qualitativo ammonta a 345.000 euro. Altri introiti a favore del Comune in questi interventi sono altri 233.000 euro.

Adesso possiamo vedere più nel dettaglio i due standard qualitativi. Cominciamo con la rotonda di via Bergamo via Miola, se guardate la via Miola nella sua parte nord ha già un inizio di pista ciclo-pedonale, l'intenzione è quella di congiungerla e di andare a collegarsi ad una pista ciclo-pedonale che il Comune di Ceriano sta già realizzando. Con questo noi andiamo a chiudere un percorso che ci porta ad est e ci porta a Ceriano. In questa fase della via Miola, lungo quest'asse non è possibile prevedere un privilegio nei confronti dei pedoni e delle biciclette, abbiamo un asse di

traffico troppo elevato per poter rallentare con degli interventi a favore dei pedoni, quindi non possiamo fare attraversare a raso il pedone, siamo ancora costretti a tenere l'attraversamento sull'asfalto. E' però già previsto, in fase di progetto, non appena la via Miola si ridurrà come traffico, ed è nelle previsioni della Regione di realizzare una via nuova all'est di Saronno, tra Saronno e Ceriano, mi spiace che non ci sia l'Assessore Mitrano che poteva illustrarci meglio le nuove ipotesi, comunque è prevista una realizzazione entro il 2005. Calcolate che questi interventi hanno comunque un tempo di previsione che supera il 2005, le due rotonde devono venir realizzate entro un anno, quindi siamo al 2003 verso la fine, forse i primi mesi del 2004, se vediamo che la realizzazione della via nuova è pronta non facciamo altro che rialzare gli attraversamenti, questo per quanto riguarda l'incrocio con la via Bergamo. L'incrocio con la via Roma e la via Marconi vede già confermato il senso unico in via Marconi verso oriente e il senso unico di via Roma verso l'occidente; in questo caso sono già previsti gli attraversamenti a raso, quindi il pedone è già in una condizione di privilegio. Non è ancora possibile prevedere l'attraversamento a raso lungo la via Miola sempre per il problema che vi dicevo precedentemente; abbiamo già però previsto in fase di progettazione uno spazio possibile ciclo-pedonale, questo per poter riuscire a congiungere completamente anche quei pezzi di città. Le ultime cose da dire, l'importo dei lavori sono 147.000 euro per l'incrocio con la via Bergamo e 158.000 euro per l'incrocio con via Roma. A questo punto sono a disposizione dei Consiglieri per tutte le altre richieste.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo l'Assessore. La parola al Consigliere Guaglianone.

**SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)**

C'era una volta la via Miola tangenziale di Saronno. Quando venne costruita forse io non ero ancora nato, ma qualcuno più anziano di me mi diceva che la via Miola era la tangenziale est di Saronno, era in una zona priva di qualsiasi tipo o quasi di edificazione, era una strada che doveva servire proprio per convogliare il traffico automobilistico all'esterno della città. E' abbastanza curioso come le modificazioni che il territorio ha subito nel corso di questi decenni portino di fatto già oggi la via Miola al ruolo di strada assolutamente interna al nostro territorio.

Dico di più, e lo ha preannunciato anche l'Assessore questa sera nel suo intervento, entro il 2005 si prevede la realizzazione della Strada Provinciale 136, che andrà a raccordare il traffico di quella che è l'attuale Saronno-Monza alla prevista Pedemontana, chiamiamola ancora con l'antico nome visto che pare che il progetto sia ritornato ad essere in gran parte quello che sotto questo nome un tempo vedemmo. Pedemontana che passerà a nord di Saronno: dove passerà questa S.P. 136? Evidentemente ad est della via Miola, evidentemente in quel tratto di campagna che sta tra i Comuni di Saronno e il Comune di Ceriano, quella sarà la nuova Tangenziale est del Comune di Saronno. Forse non sarò più Consigliere Comunale ma magari tra 20 anni ci sarà qualcuno che al posto mio apprenderà da quello che sarà l'Assessore all'Urbanistico che il Comune, a questo punto di Ceriano Laghetto perché a Saronno di spazio non ce n'è più, starà per ospitare un'ulteriore Tangenziale, perché tutto questo territorio è stato nel frattempo edificato in virtù della creazione di questa nuova strada esterna.

Dico questo con un po' di ironia ma anche con un po' di rammarico per la continua erosione del territorio non edificato di Saronno, che ha nella realizzazione di queste strade la sua testa di ponte, ormai credo che chi mastica quel pochino di urbanistica senza esserne un esperto queste cose le ha capite, come introduzione per un ragionamento sull'utilità degli interventi che questa sera vengono posti in prima votazione, e in particolare mi voglio soffermare non tanto sulla parte residenziale, perché su questa si intratterranno meglio i compagni del centro-sinistra, bensì su quello che è lo standard qualitativo. Non mi soffermerò quindi sul 10% in più, che ancora una volta viene dato per la realizzazione di abitativo in una città come Saronno, sappiamo già quale sarà il prezzo degli appartamenti che verranno realizzati e quindi non certo l'utilizzo sociale o per fasce svantaggiate di quelle che saranno le realizzazioni di queste abitazioni così copiosamente elargite all'attuatore di questo piano. Voglio proprio parlare della parte di standard, perché in questo caso lo standard abitativo si incarna in due realizzazioni principali, le abbiamo viste nel progetto, una è la pista ciclabile, però su questo davvero faccio una domanda all'Assessore: mi sembra di capire che c'è un pezzo che manca nella pista ciclabile, per il raccordo che arriva fino a quella esistente, perché finisce all'incrocio con via Parini, dopodiché fino all'incrocio con la via Marzorati la pista ciclabile non c'è più. Ora, è vero che per le piste ciclabili basterebbe tirare dei cordoli e delle strisce lungo la strada, rinforzarle un po', e allora già qui mi viene da pensare che forse va bene, va bene anche che vengano fatte belle le piste ciclabili, però lo standard qualitativo per la pista ciclabile, le piste ciclabili per carità,

sono una grande mancanza di questa città, che è un fazzoletto di terra che potrebbe essere tranquillamente attraversata in bicicletta da gran parte dei suoi cittadini abili al ciclismo non agonistico e alla camminata a piedi, però va bene, viene fatta e viene fatta monca. L'Assessore citava, come pregresso rispetto a questo P.I., un altro P.I. che era quello che porterà verso il Parco del Lura. La pista ciclabile che veniva realizzata lì era un'altra pista ciclabile monca, perché finiva all'ingresso di via Carlo Marx e forse in futuro ci sarà anche il pezzo di pista ciclabile che in qualche altro P.I. del futuro porterà attraverso... Vorrei parlare almeno delle rotatorie, se no non ha senso...

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

E' finito. Consigliere Guaglianone, io la capisco, però siamo sempre alle solite, mi spiace, il tempo è automatizzato, sono cinque minuti, per cortesia. Allora Consigliere Guaglianone, mi perdoni, ma tutte le volte è sempre lo stesso discorso; ora io non capisco perché tutti gli altri hanno capacità di sintesi, lei no. La capacità di sintesi penso che sia un pregio, mi perdoni; le do un altro mezzo minuto però concluda in mezzo minuto, la ringrazio.

**SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)**

In mezzo minuto dirò che le due rotatorie, altro grosso esborso, andrebbero forse più articolatamente valutate alla luce della realizzazione, che naturalmente non auspichiamo, di quella via più esterna, perché rischiano di diventare un intervento assolutamente inutile, fermo restando che - e concludo perché ho poco tempo - qualcuno mi deve spiegare come mai stia trionfando in questo periodo l'ideologia delle rotatorie che eliminano i semafori, io faccio una volta alla settimana il pezzo che va a Caronno Pertusella, in andata e in ritorno nelle ore di punta, lì c'è la rotatoria all'inizio della Saronno-Monza che doveva risolvere il problema di quel semaforo, le code iniziano rispettivamente da molto prima dell'incrocio tra la via Varese e la via Milano in zona Saronno e da Caronno Pertusella al centro abitato sulla via del ritorno. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La parola al Consigliere Longoni, prego.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Due richieste di chiarimento per favore. La prima, per quanto riguarda lo standard qualitativo si parla di due rotonde e di questa pista ciclabile. Noi abbiamo visto realizzare in tutta Italia le rotatorie quando in altri Paesi le utilizzavano da parecchi anni, e abbiamo visto anche alcune rotatorie addirittura negative, e purtroppo dobbiamo constatare che la vecchia previsione di Saronno di non poter più fare la rotatoria all'incrocio all'uscita dall'autostrada perché non funzionerebbe lo si può constatare già adesso, chi viene da Castellanza, venendo da Varese e facendo la rotatoria di Castellanza all'uscita di Castellanza dell'autostrada, in alcune ore della giornata è impossibile dall'autostrada entrare, perché il flusso delle macchine che attraversano tra Busto e Saronno o Rescaldina è tale che non ci si riesce ad immettere. Io l'ho fatto l'altro ieri, c'erano circa 300 metri di coda in autostrada per poter entrare nella rotatoria. Allora, visto che non è un giochetto fare delle rotatorie e deve essere fatta da persone competenti mi chiedo chi è il tecnico di rotatorie che ha fatto queste rotatorie e con che criteri.

La seconda: la pista ciclabile è vero che ha una direzione nord-sud che va verso il bocciodromo, però ho saputo leggendo fra i documenti che quel pezzettino ha qualche contestazione. Non sarebbe opportuno prevedere una pista ciclabile che andasse in questa direzione per andare in via Roma, in alternativa a questa? Una direzione che girasse così? Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Signori Consiglieri, forse non lo sapete, se guardate la luce che avete sul microfono all'ultimo minuto comincia a lampeggiare, così avete un'idea del tempo. Prego Gilardoni.

**SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Io penso che questo piano sia una grande opportunità per tutta la città di riqualificare il quartiere e quella parte di città, l'Assessore ci ha già parlato anche degli aspetti positivi che si avrebbero con l'area sportiva di fianco. Non è che devo recriminare qualcosa all'attuatore, anzi, mi sembra che lo sforzo che è stato fatto a livello progettuale sia molto interessante, sia per quanto riguarda la chiusura dei fondi ciechi di quei due palazzi da 24 metri che stanno su via Parini, sia per l'inserimento delle aree di parcheggio a servizio delle singole palazzine, che mi sembra uno



sforzo interessante per colmare delle lacune preesistenti in tutta l'area e in tutta Saronno.

Quello che vorrei sottolineare non è verso chi ha fatto il progetto e ha presentato la domanda, ma è invece verso una carenza della progettualità del Comune, o comunque della mano pubblica all'interno del piano integrato, perché secondo me qui c'era un'occasione di riprogettare un quartiere che non si è portata a casa, attraverso la cessione di tutto lo standard che era previsto, per cui il 60% dell'intera area, e invece è stato deciso di monetizzare il più possibile, e mi sono chiesto perché il Comune ha accettato la monetizzazione in un'area di questo tipo, nuova, con flussi di traffico sicuramente in aumento rispetto ad oggi? Alla fine sono arrivato alla conclusione che ha accettato questa monetizzazione perché aveva tutto l'interesse a portare a casa soldi liquidi piuttosto che invece qualificazione dell'area attraverso la cessione dello standard, e i soldi liquidi fanno comodo a tutti, nel nostro caso vengono utilizzati poi per fare le due rotonde, e su questo non ci piove, nel senso il piano urbano del traffico prevedeva la realizzazione delle due rotonde, l'Amministrazione si fa interprete di questa esigenza, e dell'esigenza ormai che il centro-sinistra ha sottolineato più volte di come l'Amministrazione sia lontana dal raggiungere standard qualitativi elevati sugli interventi viabilistici, quindi l'Amministrazione decide di investire 300.000 euro sul fronte della viabilità. Ma le rotonde risolvono il problema della fluidificazione del traffico, non tanto la quantità di traffico. E allora ci chiediamo: ma l'Amministrazione che tipo di riflessione ha fatto sui flussi di traffico di via Miola e via Larga, e su che tipo di strada è la via Miola e via Larga? E' una strada di scorrimento, è una strada invece di tipo urbano secondaria? Sappiamo che ci saranno degli interventi, già richiamati, di spostamenti verso est di flussi, però non crediamo che la nuova Tangenziale possa abbassare i flussi in modo particolarmente elevato, perché se andiamo a vedere i tracciati diciamo che forse ci sono chilometri in più per tutti da fare. Oltretutto sappiamo che invece è previsto sulla via Parini, via Miola via Larga ulteriori interventi, come quello della Parma, come quello della Cantoni, come il sottopasso della via Piave, della Ferrovia, per cui tutte queste cose dovrebbero farci riflettere su quello che saranno i flussi futuri. E allora le rotatorie, che già oggi sarebbero insufficienti, perché se andiamo a vedere i dati del Piano Urbano del Traffico di tre anni fa, ci dicono che l'indice di saturazione che è 100, della rotatoria, è molto vicino ad arrivare al massimo, perché su via Roma soprattutto siamo al 93-96% e quando arriviamo al 100% vuol dire che la rotatoria non serve più a nessuno, perché ripropone gli stessi problemi dell'impianto semaforico. Allora noi stiamo investendo 600

milioni su un qualcosa che non è certo che risolverà i problemi, oggi, quando questa è Tangenziale, e non è certo che li risolverà domani, anche in presenza della Tangenziale, però con gli interventi di ex Parma, ex Cantoni fatti ex novo, per cui con questa cosa produrrà.

Ma ritorniamo alla mano pubblica. Nel piano integrato, che l'Assessore ci ha richiamato, si diceva che questo intervento di via Parini doveva portare a un collegamento tra il centro e soprattutto doveva portare alla concentrazione del verde in una zona centrale all'area B62, questo è quello che c'è scritto nel piano integrato proposto da questa maggioranza. Invece noi cosa ci troviamo come realizzazione di mano pubblica? Un residuo in un angolino di qualche parcheggio, con qualche pianta, e con una pista ciclabile monca, che non ha né capo né fine, e che oltretutto viene fatta passare su un'area di proprietà di un terzo, che a quanto pare non ha nessuna intenzione di cedere la sua area, perché è sua e vuole fare altre cose, e quindi irrealizzabile ad oggi. Allora a questo punto mi sento di fare questa proposta, che un po' ricalca quella di Longoni: forse è il caso che la pista ciclabile vada a lambire il fronte sud dell'intervento per sfociare in via Carugati, lasciando, questa sera non c'è nell'approvazione dei disegni signor Sindaco, per cui io parlo di quello che vedo, e lasciare libera l'area del terzo. Anzi, quasi quasi mi verrebbe voglia di dire: chiediamo al terzo di cedere quest'area e realizziamo su quest'area, a spese del Comune, dei parcheggi, che poi è la logica che verrà proposta nel punto successivo, ovvero di spostare le macchine o sotto terra o in aree in cui non si vedono, per cui forse questa cosa risolverebbe tutto quanto. Continuo dopo.

#### **SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Devo fare una domanda al Consigliere Gilardoni perché ha ripetuto più volte intervento Parma e intervento Cantoni. Siccome l'Amministrazione non sa nulla di questi due interventi, ci vuole illuminare lei di che cosa si tratta? Perché proprio non abbiamo nulla in previsione, né l'uno né l'altro, salvo che si sappia quello che c'è sul Piano Regolatore, che prevede l'esistenza di un'area industriale, di un'altra area, ma non mi risulta che sia stato presentato alcunché in Comune o che il Comune ci abbia messo mano; forse lei ne sa più di noi, non so.

#### **SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Benché insolito do la parola al Consigliere Gilardoni per rispondere alla domanda del signor Sindaco.

**SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Ti rispondo come tu e come Mazzola avete risposto prima a Guaglianone: mi sembra che tu parlavi di armonia prevista, quando parlavamo di via Ferrari, via Luini, lui parlava di ottica previsionale che sicuramente voi avete, mi sembra che nell'ottica previsionale che voi dite di avere c'è sicuramente l'intervento della Parma e della Cantoni. Tutti sappiamo che sono due aziende che hanno chiuso la produzione, per cui basta, non me l'ha detto nessuno, è una questione di previsione di mia armonia.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Da sfera di cristallo della Maga Circe, abbiamo capito. Mi farebbero tremare i polsi due interventi di questo genere oggi.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Pozzi, prego.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Mi dispiace se il Sindaco già incomincia ad avere i polsi che tremano, io sto intervenendo adesso, se i medici vogliono intervenire, mi veniva un complesso.

Condivido, anche perché ne abbiamo discusso a lungo, l'intervento fatto testé da Nicola Gilardoni. Aggiungo alcune cose che probabilmente lui non ha fatto tempo a dire, ad integrazione rispetto alla valutazione che sta emergendo. Qualche perplessità sulla soluzione edificatoria è emersa devo dire, al di là del giudizio che si dice noi non diamo un giudizio, perché l'impressione è di un corpo complessivo molto grande che in qualche modo mantiene la divisione delle due parti della città; in altre situazioni tipo via Volta avevano trovato delle soluzioni diverse sotto questo aspetto, migliori o peggiori non lo so, ma sicuramente diverse e meno ingombranti rispetto alla situazione urbanistica, però non crediamo che sia questo l'aspetto più importante. Già sono state sollevate alcune cose, io ne sollevo un paio, è un'eredità probabilmente dell'Assessore De Wolf. Uno, quello che veniva detto prima, ancora una volta viene concessa, con possibilità, la legge lo prevede certamente, questo aumento di volumetria del 10%; non è la prima volta, io già lo dicevo in presenza dell'Assessore De Wolf, lui mi ha detto che mi avrebbe fatto uno studio in proposito, lo sto ancora aspettando, che ormai sono troppi gli interventi, anche in via Parini se non ricordo male, per cui è una dimo-

strazione in più che il Piano Regolatore viene ... (*fine cassetta*)... ma almeno lo si dica che si vuole un'altra cosa rispetto al Piano Regolatore.

L'altra cosa che notavo, anche qui la modifica possibile ovviamente, però si porta la residenza dal 75% all'85%, rimane il commerciale al 10%, all'artigianale addirittura il 5%, sono 450 metri quadri, non so, sarà un laboratorio di par-rucchiere un po' grande o cose del genere. E' vero che è legittimo questo, è anche vero che è possibile fare una riflessione per cui la residenza può essere più di qui, quindi ridistribuire queste destinazioni, però dato che fino adesso è stato costante il fatto che viene data priorità alla residenza allora non si capisce bene se si vuole anche qui e qual è la direzione che si vuole prendere.

Sulle alternative che sono state individuate, sulla pista ciclabile è già stato detto, francamente detta in parole molto semplici c'è da una parte una progettazione sulle piste ciclabili, giusta o sbagliata che sia, Piano Regolatore, Piano Urbano del Traffico già individuavano uno scheletro di possibile intervento; io non dico che deve essere inalterato, non è questo il problema, se si deve migliorare ovviamente si migliora. Qui fra questo e l'intervento che veniva citato prima in fondo a viale San Giuseppe, si individuano dei pezzi in questo caso di pista ciclabile, gli si dà una motivazione, ad una parte si dice andiamo verso il Lura, qua si dice che si va verso il parco, volevo fare la battuta addirittura il Parco di Monza, se abbiamo le gambe per andare fino là se ci si arriva, oltre alle Groane che sono un po' più vicine. Però sembra proprio una improvvisazione, se troviamo qualcuno che è disposto a tirar fuori i soldi lì lo facciamo, se no non lo facciamo; non ci sembra un piano organico, si può fare a pezzi, però un conto è fare a pezzi fin quando si riesce a mettere insieme il disegno, ma così non c'è un piano organico, o perlomeno quello che noi non riteniamo un piano organico. In più è già stato notato, c'è l'utilizzo di un pezzo privato che fra l'altro ci sembra anche oggetto di contenzioso, e su questo credo che ci saranno poi gli interessati che si muoveranno.

Sulle rotonde è già stato detto, il Piano Urbano del Traffico propone le rotonde, o comunque degli interventi di fluidificazione del traffico. Noi siamo d'accordo al fatto che il Piano Urbano del Traffico sia applicato, però, in una situazione in cui la situazione è in movimento, si prevede come si dice un intervento di una Tangenziale a est, ci sembra invece più utile se si va alla monetizzazione trovare soluzioni diverse, di priorità diverse rispetto all'intervento viabilistico, ad esempio una maggiore messa in sicurezza della via Larga o altre cose di cui abbiamo bisogno come priorità. Anche perché qualche calcolo è stato fatto, la rotonda, è già stato citato dallo stesso Gilardo-

ni, la rotonda di via Roma già oggi è insufficiente; se poi arriva il traffico, come sembra potrà arrivare, più numeroso dalla futura Tangenziale est ed andrà a finire lì, se fai una Tangenziale e fai l'uscita a 500 metri è più facile che arrivi il traffico di lì e se già adesso la previsione è insufficiente, rischia di bloccare prima ancora di partire.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo. Se non ci sono altri interventi l'Assessore risponde. Prego, ha la parola.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Il primo intervento che mi sembra lasci un po' di Consigliere sulle spine. Complessivamente avete citato tutti questo pezzettino; è vero, questo pezzettino non è di proprietà, esiste un contratto tra privati che gli operatori ci hanno fornito dove, a semplice richiesta, così è scritto, da parte del Comune i proprietari si impegnano a cedere l'area, passaggio n. 1. Passaggio n. 2, gli operatori, sollecitati in previsione di eventuali pensieri difficili, hanno di loro iniziativa trasformato quella parte che adesso vi stanno evidenziando, in area privata di uso pubblico. Questo ci dà già la possibilità di avere comunque sia l'attraversamento e lo sbocco su via Carugati, è già pronto ed è già fatto. Devo dire che non è un attraversamento particolarmente felice perché questi fronti di queste case non sono molto belli, e non è un attraversamento che possa essere finito così bene, perché non è semplicissimo; purtroppo abbiamo due fronti veramente brutti, quindi se si riesce non lo utilizzerei. In più, non percorrendo questo pezzo, a me viene a mancare l'eventuale collegamento con il bocciodromo, quindi con un'altra parte che sarebbe assai utile collegare. Quindi la pista ciclabile ha comunque una soluzione e la soluzione funziona; è vero, stiamo andando per pezzi, diciamo che in questi casi bisogna essere leggermente opportuni, dove c'è la possibilità di farli si comincia ad intervenire, mi sembra che però questi interventi comincino ad avere un minimo di collegamento per lo meno vago, andiamo comunque a cercare di collegarci verso il Parco Lura, direi che è leggibile, il percorso lungo la via Roma non l'ho inventato, era lì, questo è semplicemente il collegamento.

Secondo, sempre rispetto a quest'area, è partita una procedura di esproprio, perché è così che bisogna partire, bisogna avvisare i cittadini che si sta cominciando a ipotizzare qualche cosa su una superficie che li riguarda, quindi sono state fatte partire 64 comunicazioni, che sono le famiglie residenti in questi due condomini. Non penso che avessero avuto ancora l'opportunità di capire quello che si stava an-

dando a costruire, attenzione esistono già in previsione delle possibilità di spazi, direi che però a questo punto vanno anche minimamente valutati, perché quell'area, era scritto anche abbastanza chiaramente, è un documento del 1925-7, che comunque definiva con chiarezza che a semplice richiesta del Comune, e questo, perdonatemi, è scritto, la legge così dice, il Comune lo può utilizzare e andava semplicemente ceduto. In ogni caso noi concluderemo l'intervento, perché se non si riuscirà ad uscire dalla via Roma senz'altro si esce da via Carugati. Questo era per darvi delle spiegazioni rispetto a quella parte di intervento che comunque è stata prevista, quindi non siamo arrivati a caso o alla leggera; era un'ipotesi che abbiamo percorso, è già segnata. Semplicemente vorremmo pensarla come una ipotesi di serie B perché un conto è riqualificare quel pezzo di città, se andate a vederlo non è bello a vedersi, rispetto all'altro.

Per quanto riguarda poi le rotatorie, è vero, siamo ai limiti ma attualmente il semaforo non è che stia dando dei grandi risultati, quindi se lo lasciamo così di certo non miglioriamo. La Tangenziale est l'unica cosa che può fare è scaricare la strada di traffico, quindi le possibilità direi che non sono altro che in miglioramento, se poi ci saranno degli ulteriori carichi di traffico, comunque saranno carichi di traffico che graveranno su una via a questo punto urbana, perché con una Tangenziale stiamo parlando di una via che dovrebbe essere per lo meno usata a velocità decisamente diversa, e quindi con un'attenzione rispetto agli altri da parte delle macchine più alta, quindi si può cominciare a chiedere altri tipi di attraversamenti. E' vero, la chiamavano Tangenziale est, per ricongiungermi all'intervento del Consigliere Guaglianone, però misteriosamente la Tangenziale est andava a finire dentro la Cascina Ferrara, e direi che lì non ne aveva le caratteristiche; poi purtroppo la città si espande, è vero, bisognerebbe avere poi la forza di bloccarlo fuori, siamo già al di fuori del territorio del Comune di Saronno, l'intera Tangenziale est non toccherà il nostro territorio.

Il progetto delle rotatorie è a firma Marco Porro, normalmente in questo caso ci si avvale di progettisti specifici, di persone che normalmente fanno questo tipo di lavoro, la supervisione finale è poi dell'architetto che si occupa anche di vedere che questa cosa abbia un minimo di logica, di inserimento. Quindi c'è una parte del progetto che viene eseguita da dei tecnici che vengono incaricati dal progettista di verificare queste cose; devo dire che poi l'Ufficio Tecnico comunale ha ormai acquisito quel minimo di esperienza sufficiente per saper valutare se un intervento funziona o no. Adesso non voglio tediare con l'intervento sulle rotatorie, è vero, è già stato verificato, c'è un leggero di-

sassamento delle rotatorie, specialmente in via Bergamo, ma quel disassamento è stato accettato come rallentamento, perché ci dà la possibilità di intervenire sempre con una pista ciclabile, quindi abbiamo un disassamento di pochi gradi, non è molta roba, quindi non siamo di fronte ad una rotatoria strana. Certo sono rotatorie che nascono all'interno di uno spazio già realizzato, quindi non siamo in mezzo al verde.

Il perché della scelta della monetizzazione degli standard. Se andiamo a vedere succede che io qui ho una grossissima parte di verde, superficie permeabile, data in carico al privato, quindi a me Ente pubblico in questo caso che cosa serve? Serve vedere, serve essere sicuro che quella superficie è permeabile, e lo potete vedere dalle sagome, queste sono le sagome che verranno occupate dagli interventi, il resto è pura superficie permeabile. Se poi il privato me lo tiene in ordine, e a me Comune non costa direi che mi va bene, non abbiamo bisogno di andare ad acquisire altre aree verdi in questo caso, anche perché siamo in prossimità di una zona che è assolutamente ben servita, quindi diventava inutile andare a caricarle. La tipologia dell'intervento poi in realtà rispetta la media del quartiere, perché noi abbiamo questi edifici che sono comunque sul limite del 25-26 metri di altezza, sia in questo caso che nell'altro, quindi non andiamo altro che a rispettare l'impianto complessivo del quartiere. Ne è stato tenuto conto rispetto alla via Carugati, dove invece parliamo di nove metri di altezza, quindi di un intervento assai più gentile nei confronti di quella parte. Io avrei finito.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La parola al signor Sindaco.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Vorrei fare qualche integrazione anch'io, di carattere forse un po' più generale, che però sono osservazioni che derivano dall'esame di questo P.I. che è di un certo peso. Le rotatorie oggi vengono un po' contestate dicendo probabilmente non serviranno a nulla; io di questo non sono convinto, forse perché ho partecipato anche personalmente alla grossa parte degli incontri avuti con la Regione, gli altri Comuni e con le Province interessate per la sistemazione viabilistica, di cui credevo di avere dato una seppur succinta ma sufficiente indicazione qualche Consiglio Comunale fa, per cui il destino dell'asse viario via Piave, via Piola, via Larga, che oggi è veramente al limite del collasso, non tanto per l'attraversamento di vetture della circolazione urbana, quanto per l'attraversamento continuo e continuativo dal

viale Lombardia nella direzione verso la Brianza e verso Como soprattutto dei mezzi pesanti. Quando l'attraversamento dei mezzi pesanti non ci sarà più, perché indubbiamente passerà da quella che viene adesso chiamata Tangenziale est di Saronno, anche se non toccherà di fatto il nostro territorio comunale, questo asse viario diventerà una strada urbana. Quindi la presenza di rotatorie al posto di semafori dovrebbe essere molto utile, perché dovrebbe consentire una maggior facilità di circolazione ma di circolazione interna. D'altronde il sistema viabilistico collegato e connesso alla Pedemontana, o Pedegronda come la si voglia chiamare, è molto più complesso che non la mera realizzazione della cosiddetta Tangenziale Est di Saronno; teniamo conto che tutto questo sistema avrà lo scopo di sovvertire taluni nodi che oggi sono veramente esiziali, e quindi di facilitare in maniera notevole la circolazione dei mezzi dall'est all'ovest e dall'ovest all'est della regione, cosa che oggi non avviene, perché chi per esempio prende l'autostrada e arriva all'uscita di Turate per andare a Misinto passa da Saronno, o fa viale Prealpi o passa dalla via Piave, via Miola, via Larga. Domani non lo farà più, sia perché avrà a disposizione più a nord la Pedemontana, sia perché meno a nord avrà a disposizione una strada, e queste saranno tutte strade in trincea o in semi-trincea, che dall'uscita dell'autostrada di Turate andrà verso Cogliate e ancora di là per collegarsi con la Comasina, sia perché il viale Lombardia, con una nuova uscita dell'Autostrada più o meno dove c'è un Motel su viale Europa, consentirà di saltare Saronno. Ecco perché queste rotonde, potrebbero essere considerate insufficienti se noi ci fermassimo a quelle che erano le previsioni o gli studi del Piano Urbano del Traffico, che però devono essere confrontate con questo nuovo sistema viabilistico, che è profondamente modificatore di quella che è una realtà che oggi tutti noi conosciamo. Una rotonda al posto di un semaforo è comunque sempre più utile di quanto non si possa credere, e abbiamo risultati che sono credo sotto gli occhi di tutti, ne abbiamo la prova provata con l'eliminazione del semaforo corso Italia, via San Giuseppe, via Carcano, ed è una strada urbana ed è sempre stata una strada urbana. Nello studio di queste due rotatorie previste nel P.I. è evidente che la parte tecnica che riguarda le due rotatorie stesse, prima della progettazione esecutiva saranno anche sottoposte, oltre che ai nostri uffici tecnici, anche al consulente che il Comune ha in materia viabilistica, il prof. Novati del Politecnico. Quindi anche qui intendiamoci, quello che vediamo oggi non è il progetto esecutivo, ma è quello indicativo, poi dopo i dettagli si dovranno vedere. Devo invece dire ... qual sorpresa che gli appunti, fatti in maniera molto puntuale e molto precisa nei confronti della realizzazione di questi percorsi cicli-pedonali; si dice che



ne manca un pezzetto, che in fondo sarebbero inutili o sarebbero degli episodi. Anche qui mi spiace dover contraddire chi ha questa opinione, perché allorquando, se non ricordo male, nell'inverno tra il 2000 e il 2001 si tenne in quest'aula un Consiglio Comunale aperto proprio sul problema anche delle piste ciclabili, l'Amministrazione ebbe modo di mostrare lo studio complessivo sulle piste ciclabili o ciclo-pedonali che possono essere realisticamente essere realizzate nella nostra città, avevo anche una tavola che forse non era particolarmente visibile da parte del pubblico, adesso si sta cominciando a realizzarle. E' chiaro che oggi come oggi possono sembrare dei fenomeni episodici, tuttavia non dobbiamo dimenticare quella che è la configurazione della nostra città, la configurazione stradale. In talune circostanze non è facile arrivare ad una realizzazione che preveda la coesistenza di ciclisti, pedoni e traffico veicolare, proprio perché le strade sono quelle che sono e si fatica a trovare dei percorsi. In particolare comunque, e questo vale anche non per rassicurare, perché non c'è bisogno di rassicurare alcunché e nessuno, ma vale la pena forse di precisare ancora di più che questo percorso che si è visto che dovrebbe arrivare fino a via Roma, passando da un'attuale strada che non è nella disponibilità attuale del Comune, questa è comunque una ipotesi che sicuramente sulla carta è la migliore, ma che comunque, comportando la necessità di passare attraverso un confronto anche di natura giuridica con una situazione dominicale non propriamente chiara, sarà comunque supplita dalla possibilità di continuare e far finire questa pista ciclabile in via Carugati. Naturalmente le procedure amministrative sono quelle che sono, e per incominciare bisogna seguire quelle che sono le norme di legge; sono ben certo, e me ne rendo conto perfettamente, che l'avviso dell'inizio di una procedura può avere cagionato dell'allarme in cui ha ricevuto l'avviso dell'inizio di questa procedura. Tuttavia, siccome questa Amministrazione, negli anni in cui ha avuto modo di governare la città, non è mai, salvo in una occasione ma veramente incontrollabile sotto altro punto di vista, non è mai ricorsa alla normativa della legge sugli espropri, non vedo per quale motivo ci si dovrà ricorrere adesso; siamo convinti che, nell'ambito di un confronto anche giuridico, perché ripeto, ci sono delle problematiche anche di questa natura, andrà a finire che con buona pace di tutti e con l'accordo di tutti si possano trovare delle soluzioni che siano di beneficio per la città e non di maleficio per chi sinora ha goduto di una situazione che attualmente è ancora in atto. Quindi per ritornare a queste piste ciclabili, ne abbiamo visto una versione originaria qui, come era stata proposta dai richiedenti l'intervento, e a questa si aggiunge l'altra possibilità di sbocco verso via Carugati, che sarà sicura-

mente quella più facilmente percorribile perché non ha alcuna problematica di scontro con altri privati, anzi, in un certo senso è forse favorita dal fatto dell'esistenza di alcune servitù con altri fondi confinanti, per cui quella sicuramente può essere realizzata.

Io mi auguro che tutte le previsioni che consentano un transito più appropriato, più tranquillo e più sicuro a chi non usa l'automobile, ma usa i piedi o la bicicletta, o il monopattino, possano continuare ad essere osservate. In tutti i piani, i progetti, le richieste che permettono all'Amministrazione, ove possibile ovviamente, perché non tutti sono idonei, in tutti questi piani si cerca di tenere presente questa esigenza. E' naturale che quando si tratta invece di intervenire su luoghi già edificati e con scarsità di spazio, ci sono problemi anche di natura tecnica. Tuttavia lo scopo è proprio quello che questi interventi attualmente episodici hanno tutti la loro logica, quella di consentire comunque o dall'esterno di venire verso il centro, o viceversa dal centro andare verso l'esterno. Probabilmente la configurazione fisica delle strade di Saronno non consentirà di fare interventi definitivi in tempi brevi, credo che ce ne vorranno di più lunghi, tuttavia almeno nelle zone e soprattutto quelle di una certa dimensione come quelle che vediamo questa sera o come altre che ci sono in Saronno, quando si tratterà di porci mano in termini urbanistici, questa esigenza sarà non solo rispettata ma anche soddisfatta.

Infine, il discorso che il Comune avrebbe potuto chiedere anziché gli standard qualitativi gli standard veri e propri, cioè delle aree, qui mi si consenta di fare un'osservazione di carattere generale. L'acquisizione di aree standard in capo al Comune può essere - io credo - una risorsa, allorché queste aree abbiano un vero e proprio significato anche di pubblica utilità. Quando invece acriticamente si acquisiscono gli standard tanto per dire il dettato normativo è stato rispettato, e quindi mi si deve dare tot. metri quadrati e li prendo, si arriva a una situazione che è addirittura paradossale, alla situazione per cui il Comune di Saronno quasi nemmeno sa quale e quante siano le aree standard che ha in giro. Ci sono dei reliquati di poche centinaia di metri quadrati che non hanno nessun significato perché non si vede come utilizzarli, non si può fare un giardino di 300 metri quadrati di qui, uno di 400 metri quadrati di là, veramente non ha senso, anche perché poi non è nemmeno possibile mantenerli, andare a tagliare l'erba, sono problemi pratici. In tanti casi queste aree a poco a poco sono state assorbite in maniera surrettizia da qualche condominio che ha cominciato a mettere la siepe, poi la siepe sembra che abbia le gambe, è andata sempre più avanti, e quasi ci si è dimenticati che queste aree esistano, purtroppo è così

quando sono molte e sparse. Allora noi riteniamo in linea di massima, salvo che non ci siano ovviamente delle aree talmente significative che consentano di fare un intervento interessante, di fare un bel giardino se non un parco, noi riteniamo che sia meglio utilizzare questo strumento, cioè avere qualcosa in cambio che sia veramente e praticamente utile, senza nascondersi ipocritamente dietro l'idea il Comune si è preso un pezzetto di terra. Perché i pezzetti di terra, un po' di qui e un po' di là, ripeto, non servono a niente, o più che altro sono fonte di spesa o di lamentele; tante volte nemmeno si sa quali e quanti siano, o ci sono i dubbi se quel fazzoletto di terra fuori da quel condominio di chi è, ed è difficile riuscire a capirlo.

Io ritengo che quanto ha presentato questa sera l'Assessore sia un episodio urbanistico di un certo pregio e di una certa importanza, perché comunque, pur non essendo di dimensioni enormi, è già la spia di quelle che potrebbero essere, tenuto conto della specificità di ogni terreno, questo sia chiaro, le linee direttive da seguire per lo sviluppo della nostra città.

Mi spiace che in termini forse anche un po' sarcastici si sia voluto equivocare sul discorso delle piste ciclabili, d'altra parte anche quelle che esistevano prima che arrivassimo noi non è che fossero particolarmente brillanti, perché quella che c'è in viale Rimembranze lo sappiamo tutti che finisce contro un muro, e io non lo biasimo questo fatto. Ritengo che sia una cosa utile, ma d'altra parte la configurazione fisica di quella strada non consente di fare diversamente. Allora se di questo siamo convinti tutti, se abbiamo delle strade che in alcuni tratti sono strettissime, o le chiudiamo definitivamente, ma questo è un po' diverso, o se no cerchiamo di essere realisti e soprattutto di non limitarsi a considerare nell'immediato ciò che invece è destinato ad avere, almeno progettualmente, un futuro a ragnatela.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Adesso ci sono due repliche, una del Consigliere Gilardoni e una del Consigliere Guaglianone, avete tre minuti di tempo a testa.

**SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Volevo fare due osservazioni partendo sempre dal piano di inquadramento e collegandomi poi a quello che è stato detto sia dall'Assessore che dal Sindaco.

Il primo punto riguarda proprio l'aspetto della concentrazione del verde che nel piano di inquadramento questa maggioranza ci aveva proposto, e che oggi non vediamo attuato

come appunto voi avevate votato, e francamente devo dire al signor Sindaco che 3.000 metri quadri sono un bel giardino e non sono un reliquato, e all'Assessore devo dire che un conto è la godibilità dell'occhio e un conto è la fruibilità di tutti quanti. Comunque passo al secondo punto anche perché ho pochissimo tempo, che sempre nel piano d'inquadramento la maggioranza diceva la necessità di istituire - sempre riguardo la B62 di via Parini - un collegamento di percorsi ciclo-pedonali protetti tra l'area sportiva e il centro cittadino. A questo punto è ben vero che ci sono delle vie che si configurano in modo tale da non poter essere sfruttate completamente e in maniera ottimale da subito per la pista ciclabile, però mi permetto di dire che forse, dove abbiamo chiesto all'attuatore di lasciare quell'area a parcheggi e dove la pista ciclabile fa la gobba iniziale, forse sarebbe il caso, e io lo chiedo a nome del centro-sinistra alla maggioranza, di realizzare una passerella ciclo-pedonale del tipo di quelle che realizzano a Milano, a Bruzzano, a Bresso, al confine del Parco Nord, laddove sotto ci passano delle strade a doppia corsia, per cui realizzare un ponticello in lamellare che colleghi l'area ceduta con la futura pista che andrà effettivamente verso il centro un domani e l'area sportiva mi sembra la cosa più normale possibile. Oltre tutto questo mi permette di ricollegarmi a una proposta, che avevo lanciato in un Consiglio Comunale, laddove passa tra il polo scolastico e il polo sportivo; questo permetterebbe di far passare la pista ciclabile in un'area interna e non quindi sull'asse della via Miola, così che troviamo lo spazio in una via dove non ce n'è, e forse arriviamo ad andare a Ceriano perché ci colleghiamo poi con la rotonda di via Bergamo. Allora io chiedo a nome del centro-sinistra che la maggioranza trovi i soldi per queste cose, che secondo me rendono la qualità della vita nettamente maggiore oggi di quelli che invece sono il discorso della rotatoria. Oltre tutto, tra le due rotatorie rimane...

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

A questo punto è finito il tempo, per cortesia, un minuto qui e un minuto là non finiamo più.

**SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

E chiudendo la via Parini di fluidificare effettivamente tutto il tratto di strada togliendo anche l'impianto semaforico e facendo un senso unico complessivo. Allora il centro-sinistra questa sera ha riflettuto su questo piano, non lo

voterà perché giudica, e faccio la dichiarazione di voto che così mi concedi un minuto e non te lo chiedo più dopo.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La dichiarazione di voto è comprensiva nei tre minuti.

**SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Hai ragione, scusami, ti rubo un altro minuto e lo rubo a tutto il Consiglio Comunale. Comunque noi voteremo contro il progetto perché riteniamo che effettivamente l'Amministrazione Comunale, in una maggiore collaborazione con l'attuatore, poteva effettivamente ottenere di più. Dopo tutto questo piano lo attendiamo da tantissimo tempo, è stato tantissimo tempo in ufficio, e forse veramente questa sera noi pensavamo di votare qualcosa di più completo.

**SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)**

Più che una replica un completamento dell'intervento precedente, non consentito dal tempo, perché mi sembra che la logica dell'intervento precedente portasse a delle conclusioni, le conclusioni sono quelle che abbiamo più volte ribadito da questi banchi di Consiglio Comunale e che ancora una volta si concretizzano in questo piano. Questo piano non risponde ai bisogni di questa città, i bisogni di questa città li abbiamo detto più volte, lo hanno detto più volte gli strumenti d'informazione che non sono certo tacciabili di essere riconducibili al centro-sinistra dal punto di vista proprietario o quant'altro, sono ben precisi, sono il verde, sono la diminuzione del traffico e quindi dell'inquinamento, sono la maggiore godibilità degli spazi urbani e degli spazi ricreativi. Anche questo piano, nell'immediato e nella prospettiva, non va incontro a questi obiettivi. Il verde l'abbiamo visto, il traffico, che credo sia poi il nodo fondamentale, non viene assolutamente abbattuto da questo tipo di interventi; non abbiamo traccia, anche all'interno di come questo piano è stilato, di una posizione dell'Amministrazione rispetto a quelli che sono gli obiettivi di abbattimento del traffico, e allora diventa anche superflua la dicotomia tra rotatorie e semafori, abbiate pazienza. Mi sembra di capire che troppo poco ancora si sta facendo nella direzione di garantire una maggiore fruibilità, se è vero che è il Consigliere Gilardoni che deve suggerire alcune appropriatissime e semplicissime dal punto di vista realizzativo soluzioni per poter aumentare questo tipo di qualità.

Assessore e Sindaco, rispondo a voi concludendo la mia replica: le piste ciclabili non sono inutili, le piste ciclabili sono fondamentali, forse inutili sembravano a voi quando - non c'era l'Assessore quella volta - rispondeste in modo diciamo così assai evasivo a quei cittadini che con una petizione si erano presi la briga di fare delle proposte molto concrete sulla riorganizzazione ciclo-pedonale della nostra città. Le piste ciclabili, alcune di queste nella nostra città non necessitano di grandi studi architettonici, basta tirare una striscia, fare un cordolo e separarle dal sedime stradale. Un esempio per tutti la via Varese. Per questo motivo mi associo evidentemente, insieme al centro-sinistra, ad un voto negativo su questo punto all'ordine del giorno.

**SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)**

Forza Italia giudica questo programma come un esempio di qualità urbana, di progettazione integrata e di sviluppo armonioso. Questo per la disposizione ariosa degli edifici, che come abbiamo visto nelle tavole presenta un maggior verde rispetto al tessuto urbano circostante, e sempre comunque rispetto al Piano Regolatore. Per l'attenzione ai pedoni ed ai ciclisti, per la previsione di adeguati posti auto, per gli interventi intelligenti per migliorare la viabilità, con conseguente riduzione dell'inquinamento, e per la sua funzione di cerniera fra la città e il polo sportivo, quel polo sportivo che è stato previsto dal documento di inquadramento, che è stato presentato in quest'aula proprio dall'Assessore De Wolf, che oggi abbiamo letto, un po' divertiti per i contenuti, un po' amareggiato per l'animo con cui è stato fatto, i D.S. affermano sulla stampa di oggi che non hanno lasciato alcun segno. Certo non è stato il segno degli anni del centro-sinistra dell'urbanizzazione all'insegna della cementificazione, infatti oggi sento parlare giustamente di preoccupazioni per la Tangenziale Est, quando nessuno si è preoccupato che proprio l'Assessore del centro-sinistra di allora Ferrante è stato poi l'attuatore dell'insediamento industriale, che verrà proprio alle porte della Cascina Colombara, compromettendo tutto lo sviluppo verde del Parco del Lura, basta guardare su questo la cartina del territorio per rendersene conto. Giustamente si portano avanti dei dubbi sulla sostenibilità viabilistica delle due rotatorie, quando oggi manca poco all'apertura di quel centro commerciale sul viale Europa, che nessuno si era domandato all'epoca quale sarebbe stato l'impatto sulla viabilità, e l'Assessore Mitrano ha dovuto ingegnarsi per trovare una soluzione sostenibile; mi ricordo una gaffe dell'epoca, che neppure la Segreteria dei DS lo sapevano. E poi guardiamo invece il diverso modo di approccio fra questa Ammini-

strazione e la precedente: noi abbiamo avuto un privato che ha i suoi diritti tutelati per legge dal Piano Regolatore, però l'Amministrazione, pur conservando questi suoi diritti, ha tutelato anche l'interesse della cittadinanza, prevedendo appunto ad esempio questa struttura, questo percorso ciclo-pedonale. La stessa impresa, la stessa progettazione ha fatto anche quell'edificio, devo dire anche esteticamente gradevole in via Caduti Liberazione, dove però, seppure fosse stato possibile all'epoca prevederlo, non è stato previsto neppure un arretramento di un metro su quella strada che è veramente stretta, e non solo si preclude ogni previsione per pista ciclabile, ma addirittura i pedoni hanno difficoltà a passare. Noi invece questo piano, che l'abbiamo lungamente visto prima in Commissione Territorio, poi all'interno del nostro gruppo, crediamo che sia il segno che invece questa Amministrazione, come ha spiegato bene il Sindaco e l'Assessore alla Programmazione del Territorio, e questa maggioranza e Forza Italia sia il segno che vogliono lasciare all'insegna della qualità, dell'integrazione e dell'armonia.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La parola al Consigliere Porro.

**SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Naturalmente non ripeterò tutto quello che ha detto il Consigliere Gilardoni, anche perché è stato fin troppo esauriente nonostante il poco tempo che gli è stato lasciato, seppur consentito dal Regolamento e previsto dal Regolamento di questo Consiglio Comunale. Il mio intervento si limita solamente alla questione della pista ciclabile così come sarebbe prevista dal piano, e così come presentata questa sera dall'Assessore e poi ribadita dal signor Sindaco. Così come prevista la pista ciclabile, che andrebbe da via Roma verso la parte centrale del programma integrato, e cioè da sud verso nord, si è detto passerebbe su quell'area che attualmente è utilizzata da quelle 64 famiglie, a cui peraltro è stato inviato un avviso. Qui è una questione di metodo, probabilmente l'Amministrazione sarebbe uscita meglio, avrebbe fatto una miglior figura se anziché spedire le lettere, peraltro previsto come diceva il signor Sindaco dalle normative vigenti e quindi in base alla legge vigente, anziché inviare queste 64 lettere avesse incontrato l'amministratore del condominio, e di conseguenza avesse, perché no, convocato e avesse avuto il coraggio di convocare un'assemblea di condominio per spiegare a queste 64 famiglie quali potevano e quali sarebbero state le intenzioni dell'Amministrazione. Probabilmente - uso questo termine - si sarebbe arrivati ad

una soluzione senza suscitare le preoccupazioni e le ire dei 64 condomini. A questo punto è vero che sia l'Assessore che il Sindaco hanno detto l'alternativa ci sarebbe, e cioè quella di sbucare su via Carugati, ma è una questione di metodo. Si tratta, visto che questa maggioranza e questa Giunta si riempiono spesso la bocca delle parole "democrazia e partecipazione", questa perché no, sarebbe stata l'occasione per mettere davvero in atto concretamente quanto questa Amministrazione dice a parole di voler raggiungere. 64 famiglie, qualcuno questa sera la vediamo qui, nessuno ha il coltello tra i denti perché nessuno vuole scannarsi, però un confronto sereno, giudizioso e armonioso si sarebbe potuto tenere prima di arrivare in Consiglio Comunale, perché no si può anche tenere dopo. Il Consiglio Comunale questa sera ha già espresso tutte le sue convinzioni da parte di alcuni, le perplessità da parte nostra, io invito l'Amministrazione ad incontrare queste 64 famiglie per una soluzione che possa essere serena per tutti quanti, nell'interesse di chi ci abita, di chi andrà ad abitarci in futuro e di chi, cittadini, noi, inforcheremo le nostre biciclette o andremo a piedi percorrendo quella pista ciclabile ciclo-pedonale senza andare ad intaccare quelli che sono attualmente gli interessi ormai acquisiti da tempo di chi ci abita.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Io stasera faccio un'altra volta la stessa considerazione, stasera c'è come sempre il gioco delle parti. Lì c'era un bel capannone, una bella area, si lavora, non c'erano residenze, e adesso, per merito di un Piano Regolatore fatto dalla sinistra si può costruire tot. metri cubi e tante nuove abitazioni che creeranno ulteriormente altro traffico. La destra dice noi cerchiamo di fare il meglio per la comunità, però la colpa non è nostra perché il Piano Regolatore l'avete fatto voi. Architetto Riva, lei è il nuovo Assessore, possibilmente vediamo di rifare questo Piano Regolatore in modo che non continuiamo ad aumentare il traffico, perché se si continuano a costruire delle case continueremo ad aumentare il traffico. Qua ci mangiamo la coda con noi stessi. Per quanto riguarda la pista ciclabile, io non vorrei sbagliarmi, ma nel Piano Urbano del Traffico previsto dall'allora sinistra, era proprio previsto lì che doveva passare la pista ciclabile, mi sembra di aver visto che passasse lì. Pertanto ci sono delle cose strane, i cittadini secondo noi vogliono le piste ciclabili, quando la fanno i cittadini sono contro le piste ciclabili; adesso faranno un ponte o un sottopassaggio per far passare la Ferrovia, tutti noi politici diciamo che bisogna passare dalle gomme alla ferrata, e adesso che stanno aumentando la Seregno/Saranno



nessuno vuole la strada ferrata. Bisogna che ci mettiamo un pochino d'accordo tutti. Grazie, pertanto noi voteremo contro.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Assessore prego.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Qualche considerazione rapida. Per quanto riguarda il ponte a scavalco Consigliere Gilardoni, il ponte a scavalco in questa fase direi che è poco percorribile, non so chi glie l'abbia consigliata, secondo me qualcuno la stava prendendo in giro o comunque le stava dato dei dati non correttissimi. Avremmo bisogno delle rampe talmente lunghe in questo momento che non possiamo fisicamente inserirlo; l'unica possibilità era una possibilità da percorrere forse in tempi direi lontani ormai, che era quella di utilizzare una parte del costruito esistente come rampa, quindi direi che in questa fase non è molto proponibile, chi glie l'ha consigliato la stava prendendo in giro devo dire.

Passaggio n. 2, se la via Miola si scarica come traffico, o per lo meno si scarica dal traffico pesante, diventa una via dove passano soltanto macchine, non mi farei più la preoccupazione; peraltro preferirei investire i 233.000 euro che abbiamo a disposizione per finire l'area verde del campo sportivo che non per fare il ponte, mi assorbirebbe completamente le disponibilità e comunque non riuscirei a farla, andrei a costruire un bell'arco, vogliamo fare una porta a Saronno, un Arco di Trionfo facciamolo, ma non funzionerebbe un granché.

Il senso unico è il primo segno di questa pista di cortesia, manca un pezzo perché è un pezzo che stiamo costruendo all'est di Saronno, in quel caso ci sono delle ex aree di edilizia, erano dei PEEP, attualmente sono stati trasformati, e con l'occasione di quegli interventi stiamo proprio pensando di chiudere il cerchio, quindi di collegare definitivamente quella parte di Saronno con delle piste ciclabili. Devo dire l'attenzione è alla realizzazione di piste ciclabili semplici, quindi definiamole piste di cortesia, questo era già nei programmi, in questo caso andava ad investire altri tipi di intervento.

Per quanto riguarda l'amministratore del condominio è stato avvisato per tempo, e il 9 di agosto mi pare di ricordare, noi abbiamo ricevuto una lettera dove si diceva stiamo per rivolgerci all'avvocato; l'amministratore era stato invitato prima del 9 di agosto, quindi stiamo parlando di una fase iniziale dove questa cosa stava cominciando a prendere forma, ed era stato invitato ad aprile-maggio. Ovviamente

questi disegni che voi avete visto oggi erano già depositati, erano già presenti, e direi che non c'era nessuna protervia da parte dell'Amministrazione, assolutamente; semplicemente si è invitato l'amministratore, dopodiché comunque era un atto dovuto quello di avvisare i cittadini che si stavano pensando utilizzi diversi del territorio, di un territorio che peraltro un atto del 1927 chiarisce essere a disposizione della comunità.

Consigliere Longoni, le destinazioni d'uso direi che in questo caso, in quella posizione più che residenza non c'è molto da inventare, per il futuro però promettiamo di provarci.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

L'intervento del Consigliere Porro, che io ho sentito anche dall'esterno, ci vedo poco ma ci sento bene, a Dio piacendo, mi spinge a ritornare sull'argomento di questo completamento di piste ciclabili che coinvolgerebbe una proprietà frazionata pro indiviso di 64 famiglie.

Io prima credo di avere già detto quello che l'Amministrazione pensa, ma forse è bene che lo ribadisca in maniera forse ancora più chiara. L'intervento del Consigliere Porro però io lo capisco, perché l'opposizione deve fare il suo mestiere e quindi quando occorre strumentalizza anche le ansie che giustamente, l'ho detto prima, dei cittadini hanno. Noi non siamo degli espropriatori, non li abbiamo mai fatti, qualche altra Amministrazione li ha fatti gli espropri, siamo arrivati noi a finire di pagare centinaia e centinaia di milioni di espropri fatti tanti e tanti anni fa, ma questo non cambia niente, noi non pretendiamo di convertire qualcuno alla non grande bontà dell'esproprio se non come estrema ratio, vediamo che invece questa idea di abbandonare l'esproprio come atto sovrano incomincia ad avere qualche sostenitore forse indiretto anche a sinistra e non soltanto a destra o al centro.

Comunque l'ho detto prima, la soluzione della pista ciclabile che finisce in via Carugati, è sicuramente praticabile senza alcun problema per nessuno, anzi, è forse migliorativa per la situazione giuridica di alcune particelle con delle servitù, e quella va bene. Per quell'altra vedremo, troveremo la maniera ed il modo, senza ricorrere, ripeto, a procedure che a me proprio non piacciono, e come non piacciono a me credo proprio non piacciono a tutta la maggioranza. Certo, ci sono degli atti molto vecchi che vanno rivisti, vanno interpretati, bisogna vedere se c'è ancora la validità, se questa validità spinge in un senso piuttosto che in un altro, li ho guardati anche io e credo di essermene già fatta un'idea. Però attenzione che qui, in ogni caso - questo lo devo dire al Consigliere Porro - non stiamo parlando

dell'esproprio di un terreno che viene individuato per farci un'opera pubblica, qui si parte da un presupposto un po' diverso, che ci sono degli atti che sono di proprietà del Santuario, gravato da servitù pubblica, sono atti che risalgono a secoli fa; non vuol mica dire, il diritto va ben al di là della vita degli uomini. Quindi non stiamo partendo da un'operazione che qualcuno può considerare iniqua, perché il potere ha individuato una zona e glie la vuole portare via, qui siamo in una situazione diversa. Ciò nonostante, anche se ci sono dei vecchi atti, se è possibile trovare una soluzione che accontenti tutti saremmo contenti tutti; se poi invece qualcuno vuole farsene bandiera come neofita della tutela del diritto di proprietà, ritornando addirittura allo Statuto Albertino che dichiarava la proprietà sacra ed inviolabile, mentre l'attuale Costituzione non dice più così, va bene, sarà come quando Sidney Solnino all'inizio del '900, volendo ritornare ad uno Stato un po' più autoritario disse "ritorniamo allo Statuto".

Da ultimo, un'altra osservazione che mi è venuta in mente mentre ho fatto una pausa fuori. Proprio tornando a parlare della via Miola, delle piste ciclabili, una c'è già, la si vuole continuare, abbiamo detto che ci sono difficoltà, l'idea di questo ponte, di questa passerella, che è suggestiva ma tecnicamente io mi inchino davanti a quello che dice l'arch. Riva che ne sa più di me, oggi come oggi ci passano anche i TIR, quindi credo che sarebbe un'opera un po' ardita. Mentre non considero affatto da buttar via, anzi è cosa su cui pensarci, forse qualche pensiero l'avevamo già fatto anche prima quando il discorso era venuto fuori, l'idea di pedonalizzare l'ultimo tratto di via Parini non è una cosa certamente da escludere; bisogna però considerarla bene perché ricordiamo che l'ultimo tratto di via Parini in sé e per sé è una cosa, ma ha tutta una fila di stradine laterali che sono sempre via Parini, per la conformazione di queste case, quindi non è una cosa semplice da configurare, però l'idea è sicuramente da tenere in considerazione.

Però le preoccupazioni sul traffico che grava sull'asse via Piave, via Miola, via Larga, al di là di quella che non è una battuta che ha fatto il Consigliere Longoni, che adesso che le Ferrovie Nord vorrebbero ripristinare anche per i passeggeri la linea Saronno/Seregno ci saranno sicuramente dei problemi, perché l'attraversamento della via Piave o c'è un sottopasso o un sovrappasso, qualcosa deve essere fatto, allora tutti vogliono la Ferrovia però non vogliono che si faccia né l'uno né l'altro; la quadratura del cerchio non l'ha ancora inventata nessuno, ci si penserà quando è il momento. Ma su questa strada che adesso è ancora la Tangenziale di Saronno, così come fu concepita probabilmente tanti anni fa, con tutte le sue preoccupazioni per il traffico, e per ritornare al Piano Regolatore, queste preoccupazioni chi

ha steso il Piano Regolatore non le ha avute in mente nel momento in cui, per quasi la metà, l'area della Cantoni, che è enorme, da industriale fu trasformata in commerciale; mica tanto piccola parte perché qui parliamo di qualche decina di migliaia di metri quadrati Consigliere Gilardoni. Siccome i 3.000 metri quadrati sarebbero un bel giardino, i 20 o 30.000 metri quadrati per un'area commerciale sarebbero il collasso definitivo di tutta quella strada. Quel cambiamento non l'ha fatto l'attuale Amministrazione, e se noi non abbiamo la lungimiranza non so come dovrei chiamare l'atteggiamento di chi ha avuto questa bella pensata. E' per quello che dico che siccome non abbiamo ancora le facoltà divinatorie, e per fortuna lo dico a voce alta, per fortuna ancora nessuno ha chiesto alcunché riguardo alla Cantoni e ad un'altra industria che da poco non c'è più, per fortuna che nessuno l'ha ancora chiesto, perché dover affrontare anche quei problemi con quella destinazione data dal Piano Regolatore non fatto da noi a me tremano i polsi, altro che fare la Tangenziale fuori di Saronno, perché un altro centro commerciale lì ditemi voi che cosa provocherebbe. Allora forse era per aiutare un'azienda che era in difficoltà, era talmente in difficoltà che ha chiuso, però il cambio di destinazione l'ha avuto.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La parola al Consigliere Taglioretti.

**SIG. TAGLIORETTI MARIO (Consigliere Forza Italia)**

Due parole prima di passare alla dichiarazione di voto. Volevo parlare per qualche secondo sulla questione rotatorie: è vero, le rotatorie secondo me non sono la bacchetta magica della soluzione del traffico, il traffico lo sappiamo è un flusso e come tale le auto quando sono tante l'ingorgo rimane. Ma le rotatorie a mio avviso ho notato che servono soprattutto in determinate ore del giorno e durante la notte; le macchine sono costrette a rallentare e gli incidenti potrebbero anche magari diminuire. Non solo, laddove fosse possibile metterle, una rotatoria a mio avviso è di impatto ambientale e di immagine per una cittadinanza molto più bella che un semplice semaforo con un semplice incrocio. Ovviamente a questo progetto Forza Italia esprimerà parere favorevole. Grazie.

**SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

Due parole oltre a quelle che sono già state dette, che precedono anche la dichiarazione di voto. Sostanzialmente certamente sulla base di quello che è il Piano Regolatore vi-

gente, che comunque apre spazi ad interventi di questo tipo, si assecondano pur con alcuni aggiustamenti, con tentativi di adeguarsi a quello che è l'assetto edificato circostante si assecondano comunque gli attuatori; tra l'altro mi domando se davvero molti degli interventi fatti in quella zona, edifici alti 25 metri, se davvero vadano assecondati o se forse non è il caso di lasciare spazi all'interno di una città già estremamente satura. Comunque si passano per grandi interventi, buono scambio direbbe un pellerossa, dei palliativi viabilistici che mi sembra in diverse occasioni diversi Consiglieri abbiano comunque sottolineato poi non essere così tanto risolutivi, e degli spezzoni di piste ciclabili di cui ancora mi manca di capire quella che è la rete, la struttura complessiva. Sono vari pezzi, certo, ne sono stati fatti anche in passato che finivano sui muri, però resto ancora a vedere pezzi e non riesco a capire ancora qual è complessivamente l'assetto che dovrà avere questa rete di piste. In definitiva comunque si riempiono quelle che sono le ferite aperte all'interno di questa città dalla ristrutturazione capitalista e dalla deindustrializzazione, sostanzialmente con residenze sicuramente inaccessibili a chi è stato espulso da quello che era il settore lavorativo, ma anche difficilmente accessibili da chi lavora ... (*fine cassetta*) ... o salari non certo alti rispetto a quello che sono i costi della vita oggi.

Per cui Rifondazione non ci sta, non può sicuramente accettare e approvare questo tipo di intervento, anche perché probabilmente - e qui bisogna mettersi sul chi vive - potrebbe anticipare, come forse ha già detto qualcuno in precedenza, quello che si prepara anche per altre ferite, altri spazi ex industriali aperti all'interno della nostra città. Direi anche un'ultima cosa, la programmazione credo che sia proprio uno sguardo complessivo alla città, non solamente degli interventi parziali. Come per le piste ciclabili anche una visione complessiva di quelle che sono le cosiddette aree dismesse forse ci verrà data la settimana prossima in un incontro previsto, però attendiamo ancora di capire quello che è il progetto complessivo di utilizzo di queste aree. Rifondazione darà il voto contrario.

**SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Una brevissima replica, un invito all'Assessore Paolo Riva, a non dire di no a questa idea che è stata proposta dal Consigliere Gilardoni. Non è poi un'idea peregrina quella di realizzare il ponticello ciclo-pedonale, e ti spiego anche perché. Qualche anno fa sono stato in Austria in bicicletta con mia moglie, i miei figli ed alcuni amici, abbiamo fatto oltre 250 chilometri in bicicletta; a Vienna ci sono dei ponticelli ciclo-pedonali che attraversano il Danubio, e

hanno realizzato le rampe a spirale, per cui basta avere una minima superficie e a spirale sali e oltrepassi il ponticello e scendi dalla parte opposta, quindi non è necessario fare la rampa d'accesso al ponticello che ti porta via 150-200 metri. E' pensabile, realizzabile, basta andarle a vedere, io ho detto Vienna perché li ho visti io ma probabilmente ci sono anche in Italia, a spirale tu sali e occupi pochissimo spazio, ti porti in quota e vai dall'altra parte. Non dire di no, pensaci, oltretutto a pensarla anche da un punto di vista architettonico tu sei un maestro.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere Porro. Scusa Luciano, posso intervenire un attimo anche io? Perché le rampe che dici tu le ho viste anche io a Vienna lo scorso anno, precisamente sono due, una tra l'altro è di fianco al ponte della Ferrovia, in una zona abbastanza popolare di Vienna, lungo il Danubio. Sono abbastanza interessanti, ho visto gente venire giù come fulmini, è una cosa divertentissima, infatti arrivano giù sembra dalle giostre, però il problema è un altro, che io le ho viste perché la cosa mi sarebbe interessata veramente, ma il diametro di ciascuna di quelle rampe è larga circa come la via Miola, forse non hai guardato le misure. Se non pretendi tanto vengono giù a capicollo. Una replica al Consigliere Pozzi, prego.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Volevo solo riprendere, anche per l'ora, due punti velocemente. Uno, anche a seguito dei vari interventi e dalle osservazioni fatte dall'Assessore, non mi ha convinto che anche l'Amministrazione avesse le idee chiare sul problema di quale traffico ci sarà su quell'asse stradale, credo che nessuno abbia la bacchetta magica per saperlo oggi. Quello che chiedo è che si faccia un'analisi, che ci sia un aggiornamento dei dati, che credo sia possibile fare, del Piano Regolatore; in proiezione credo ci siano anche programmi informatici che ci possono aiutare, anche alla luce della situazione attuale aggiornata e alla luce dell'eventuale Piano Urbano del Traffico, e questo credo sia utile a tutti, per evitare di dire e di fare delle affermazioni. Ad esempio a me risulta da altre osservazioni che questa strada nuova non porterebbe - ma questa è già una valutazione - a una riduzione, salvo alcune cose; il traffico di scorrimento locale da Rovello e da Rovellasca non credo che sia così diminuito se va verso il lavoro a Saronno. Però, ripeto, secondo me occorre una valutazione d'insieme che possa chiarire questa cosa.

Seconda cosa: se uno degli obiettivi è quello, come ci è stato detto più volte ed è stato anche scritto, è la ricucitura fra due pezzi di Saronno, mi sembra che l'abbiamo già detto più volte, questa ricucitura non appaia, perlomeno nel tempo breve, può anche essere che questa proposta del ponticello non funzioni, questo non sto a valutarlo adesso, però è anche vero che non mi convince l'Assessore quando dice non è possibile trovare soluzioni a raso ad esempio, più avanti quando ci sarà meno traffico. In via Prealpi questa cosa è stata applicata in questi giorni, dove non c'è molto meno traffico, poi verificheremo insieme come funziona, era già comunque previsto dal Piano Urbano del Traffico come mezzo per favorire la sicurezza, se questo può essere un modo per favorire il collegamento pedonale, ciclabile, fra le due parti verso la piscina, anche perché se teniamo conto che lì faranno i parcheggi dello standard, saranno anche pochi, saranno pochi quelli che andranno in piscina, ma anche solo ad attraversare la strada ne arriva uno veloce e ti tira sotto. E quindi è il caso forse di prevedere se non altro, questo è un intervento credo a costi relativamente basso che possa in qualche modo mettere le mani avanti.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La parola al Consigliere Beneggi.

**SIG. BENEZZI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)**

Prima della dichiarazione di voto un paio di piccole affermazioni. Un aspetto che non è stato preso in considerazione da quanti hanno, con mia grande sorpresa, bocciato l'idea e il concetto delle rotonde, con mia grande sorpresa perché l'Europa va tutta in questo senso, naturalmente questo è sbagliato, è ovvio, questo è scontato, altre invece sono giuste.

Faccio un esempio molto banale che rende atto della bontà di questo criterio, di questo concetto di intervento: l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico. E' provato, dimostrato e provato a Saronno che la stessa identica quantità di veicoli che passa in un'ora attraverso un incrocio semaforizzato inquina circa del 25% in più rispetto a un incrocio con rotonda; questo l'abbiamo, fortunatamente per noi, sperimentato e constatato nella rotonda fra corso Italia e via Carcano. Credo che questo aspetto sia un aspetto molto importante, e questo avviene ovunque, mi sembra strano che quello che avviene in Olanda, in Francia funzioni, quello che avviene all'incrocio di corso Italia funzioni, ma lì no, perché lì il traffico sicuramente peggiorerà, perché lì il traffico sicuramente non sarà risolto dalla nuova Tangenziale. Ricordo la figura di Cassandra, mi sembra di

averne sentite molte; io ho l'idea, che non è solamente un augurio, che le cose andranno nel verso opposto. Vogliamo un esempio? Il prolungamento, peraltro infelice, vista la ridottissima carreggiata, di viale Lombardia, ha portato numerosi veicoli pesanti via da Saronno; la Tangenziale Est, quella vera, dovrebbe assolvere lo stesso identico compito. Tutte le persone che arriveranno dalla Brianza comasca non dovranno attraversare Saronno per andare in autostrada o per andare dall'altra parte.

Questa è una speranza grossa; se questo si verificherà, e credo che vi siano tutti i presupposti perché questo avvenga, quelle rotonde saranno un'altra piccola salvezza per Saronno, e anche in quella sede potremo andare a constatare che l'aria sarà un pochino più respirabile.

Prima della dichiarazione di voto una battuta: abbiamo dimenticato un'altra possibilità, molto più creativa e fantasiosa, a Orvieto c'è un famoso pozzo, in quel caso le bici in salita e in discesa non rischiano lo scontro, cosa che invece temo potrebbe avvenire in una spirale. La valuti, è abbastanza famoso come pozzo, e l'ha costruito qualcuno abile quanto lei. La dichiarazione di voto naturalmente è favorevole. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere, se non ci sono altri interventi possiamo passare alla votazione. Avete esaurito tutti gli interventi abbondantemente signori, per cortesia. Dopo la votazione farete una mozione e quello che volete, adesso facciamo la votazione.

**SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Io chiedo, perlomeno abbi la buona cortesia di dirmi che non mi dai la parola.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Te lo sto dicendo. Consigliere, per cortesia, legga il Regolamento, mi spiace dirlo tutte le sere, diventiamo noiosi presso quelli che ascoltano, grazie. Signori, sono iniziate le operazioni di voto. La delibera viene approvata con 17 voti favorevoli e 10 contrari.

Consigliere Gilardoni, aveva una mozione d'ordine o qualcosa da fare? Per fatto personale.



**SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Mi dispiace che il Consigliere Beneggi ultimamente strumentalizzi molto e comunque interpreti a suo vantaggio tutta una serie di dichiarazioni che nessuno fa mai. Questa sera nessuno di noi ha detto che siamo contrari alle rotonde, noi abbiamo sostenuto che la rotonda dimensionata in quel modo, già nel '98 quando è stato fatto il P.U.T. comunque presentava dei problemi a detta di chi ha redatto il Piano Urbano del Traffico perché eravamo vicini al 100% di saturazione; oggi che le rotonde sono leggermente più piccole rispetto a quelle che erano previste dal Piano Urbano del Traffico secondo noi presentano ulteriori problemi. Per cui non abbiamo detto che siamo contrari alle rotonde, tanto che le abbiamo approvate allora come abbiamo approvato quella di via Carcano, che oggi dà quei fantastici risultati, che erano il primo passo per risolvere i problemi di inquinamento di via Carcano e via Caduti Liberazione. Per cui diciamole tutte le cose, perché se no tu fai sempre la parte di quello che risolve tutti i problemi, il tuo collega Busnelli ci dà dentro perché continua a dire che quelli di prima hanno fatto delle gran porcherie e basta, voi sarete i salvatori e noi saremo quelli che hanno affossato Saronno. Purtroppo chi ha vissuto questa città da 10 anni a questa parte, perché tutte le cose di quelli di prima non ci appartengono, forse appartengono a qualcuno che ha fatto il Consigliere Comunale prima, però diciamo le cose come stanno, perché la storia della città è sotto gli occhi di tutti, e le scelte della Giunta Tettamanzi sono scelte che questa Giunta sta portando avanti, pur essendo di un altro indirizzo. Le sta portando avanti, perché la pedonalizzazione del centro e tutte le altre cose le state eseguendo, per certi versi anche molto bene, ma non dovete andare a dire che quelli di prima erano dei cani che hanno rovinato la città, perché questo non è assolutamente vero, e piantiamola, perché non è il modo di fare politica, piuttosto discutiamo di quello che vogliamo che Saronno diventi nei prossimi dieci anni.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Scusi, resti nell'ambito del fatto personale. Consigliere Gilardoni, il fatto personale è un'altra cosa, si legga il Regolamento, la ringrazio, non dico di studiarselo, di leggerselo.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Non è un fatto personale, è un fatto di coalizione Consigliere.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Bene, possiamo andare avanti prego, punto 8.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Insomma, parliamo di ponti, parliamo anche del ponte che si doveva fare in via Gorizia, di Archimede o quello che è. Siamo tutti esperti di ponti, ponti.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 12 settembre 2002**

**DELIBERA N. 67 del 12/09/2002**

**OGGETTO:** Concessione in diritto di superficie di area di proprietà comunale sita in via Vincenzo Monti - via P.P. Reina per la realizzazione di parcheggi privati pertinenziali in sottosuolo

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La parola all'Assessore.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Giusto una spiegazione, stiamo parlando dell'intervento in via Vincenzo Monti, angolo via Reina. La situazione direi che va spiegata un attimo. Siamo in presenza di un piano di recupero attualmente in corso, gli esecutori di questo piano di recupero chiedono una possibilità di estendere la loro possibilità di costruire altri parcheggi nel sottosuolo all'Amministrazione Comunale. Questa possibilità di estensione avviene attraverso una cessione di un diritto di superficie. Per gestire questa operazione l'Amministrazione Comunale si avvale di un documento, o perlomeno assimila questa procedura a un documento che è stato approvato in questo Consiglio Comunale il 19 novembre del '99, dove riapre un vecchio bando sull'assegnazione, sempre in diritto di superficie, di aree per realizzare dei parcheggi nel sottosuolo.

Questo è il primo passaggio, quindi per poter gestire questo aumento del numero dei box l'Amministrazione Comunale ha pensato di utilizzare lo stesso sistema. Giusto per darvi un minimo di chiarezza vi anticipo che questa richiesta è stata fatta il 16 di gennaio, successivamente, parliamo del 14 di febbraio, del 15, del 18, del 20, sono arrivate una serie di altre richieste che sono in via di definizione, direi alcune sono quasi pronte, quindi siamo pronti a portarle per il prossimo Consiglio Comunale, altri aspettano alcune definizioni da parte della progettazione pubblica, ma su questo se volete ci torniamo.

Questo intervento a che cosa porta? Questo intervento porta alla richiesta, da parte della società che sta realizzando il piano di recupero, di 1.300 metri quadrati complessivi;

attenzione, stiamo parlando di 1.300 metri quadrati di sottosuolo e non di soprasuolo, per realizzare ovviamente dei box per auto, legati con vincolo pertinenziale a degli appartamenti, perché tanto è scritto nel bando. Il contratto ha una validità di 90 anni, quindi siamo in presenza di un diritto di superficie. Tutto questo verrà realizzato con una copertura minima di un metro di terreno per quella che era la parte a verde, in modo da dare la possibilità alla zona di parco, perché questo intervento va ad interessare una parte di verde e una parte dei parcheggi già esistenti sulla quale torniamo. Sulla parte di verde, in convenzione è stato garantito un minimo di un metro di terreno, in modo da poter collocare delle essenze ad alto fusto, in un metro dovrebbero starci. Altra parte della convenzione l'alienazione dei box è consentita ad un prezzo massimo di 20.000 euro, che hanno un corrispettivo da parte dell'Amministrazione Comunale con una cessione a 31 euro per metro quadrato, è leggermente più alto rispetto all'ultimo bando che era stato chiuso nel 1997 dove si parlava di 29 milioni di cessione dei box contro un diritto di superficie di 40.000 lire, quindi volendo attualizzarli i 29 milioni sono circa 15-16.000 euro contro i 20.000, ma le 40.000 lire in realtà sono 22-23 euro contro i 31 euro di cessione, quindi i numeri non si sono spostati di molto. La condizione è leggermente più difficoltosa per l'operatore, ma rispetto a quell'intervento che avevamo visto.

Quindi noi ci troviamo a cedere 1.300 metri quadrati, per un corrispettivo di 31 euro, che portano alle casse comunali 40.610 euro; a questo, sempre facendo riferimento al documento approvato dal Consiglio Comunale, viene richiesta la sistemazione delle aree in superficie. Un passaggio semplicissimo: le aree in superficie sono già sistemate nel corso della convenzione attualmente in corso con la Dupark, a questo punto sono state monetizzate le aree di conseguenza; sono stati presi i costi che interessavano quelle aree e sono state monetizzate, il totale è di 30.000 euro. Quindi questa operazione, senza gravare il territorio, anzi, andando a sgomberare un po' di auto dal soprasuolo perché tutto sommato non fa nient'altro che sgombrare un po' di auto, porta alle casse del Comune 70.000 euro. Direi che è un'operazione abbastanza semplice, oltre tutto non è visibile, nel senso che la rampa viene condivisa tra il Comune, perché tra 90 anni ritorneremo proprietari, e l'operatore privato, quindi segni nel soprasuolo non ce ne sono, un metro di altezza ci garantisce la possibilità di un alto fusto, grossi danni non ne vedo, anzi, sono 70.000 euro nelle casse del Comune. Ho finito.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo. La parola al Consigliere Farinelli.

**SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)**

Io vorrei avere dei chiarimenti dall'Assessore. L'operazione viene motivata sulla base della legge 122/89, che riguarda appunto la possibilità di realizzare sugli standard dei parcheggi, peraltro mi chiedo si tratta di un'operazione che non è ancora ultimata, dove, immagino, i parcheggi debbano essere già stati quantificati al rilascio della concessione edilizia, quindi mi sembra strano che oggi si vengano a chiedere ulteriori parcheggi, a soddisfazione di un immobile che dovrebbe essere già completamente coperto da questo punto di vista.

Poi la seconda domanda è come mai quest'area è stata ceduta prima a standard e adesso viene riacquistata in diritto di superficie per realizzare questi parcheggi?

Dalla planimetria che è stata allegata alla convenzione, glie lo posso confermare perché vivo vicino, risulta che lo scavo già esiste, relativo a questa area, quindi mi chiedo come mai oggi viene presentata in Consiglio Comunale una richiesta di convenzione? Tra l'altro se si guarda bene la planimetria, la funzionalità dei parcheggi è fatta in modo tale che oggi si rilasci questa concessione edilizia per realizzare questi parcheggi ulteriori.

L'ultima richiesta di chiarimenti riguarda il prezzo: in realtà il prezzo secondo la convenzione non è 70.000 come diceva lei ma 40.000, perché 30.000 euro quale somma corrispondente al costo di realizzazione delle opere di sistemazione del soprasuolo a verde, a parcheggio pubblico, non eseguite direttamente dalla concessionaria in quanto già in carico a differente soggetto in forza della convenzione stipulata da, quindi vuol dire che il prezzo pagato non è 70.000 ma 40.000, almeno a casa mia.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Le motivazioni alla richiesta sono abbastanza semplici. In una prima fase sono state soddisfatte quelle che erano le esigenze di legge, e quindi l'operatore aveva ritenuto che un piano interrato gli fosse sufficiente. A questo punto non aveva più altre alternative, non poteva fare il secondo piano interrato, questa è la motivazione.

Per quanto riguarda lo scavo normalmente, se non ci sono particolari obblighi con le realizzazioni vicine, si tende ad essere un pelino comodo nel lavorare e si evitano altri incidenti, quindi non ci vedo niente di male se hanno scavato un po' grande, avranno fatto la rampa per scendere coi

mezzi, adesso anche voi signori! Avranno avuto bisogno di rampe o di spazi per lavorare a quel piano, magari non hanno trovato delle condizioni di terreno buono e quindi hanno dovuto allargarsi.

I 30.000 euro invece escono da opere che comunque erano già convenzionate e che dovevano già essere realizzate.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Scusate, prima fate finire l'Assessore e dopo intervenite, quando parlate di gestione guardate che la gestione la fate voi, io al massimo dirigo gli interventi, ma la gestione è vostra, quindi una gestione civile è una gestione da parte vostra.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Tornando alla questione dei 30.000 euro, il Comune dà in diritto di superficie l'area e quest'area viene pagata 40.000 euro; dopodiché, essendo già previste le opere, vengono monetizzate, e quindi noi le abbiamo già fatte dalla Dupark queste opere. Dato che non le possiamo far rifare, la superficie viene già comunque sistemata, non è che le paga due volte, se si fossero convenzionati come altre persone, come verrà richiesto in altre situazioni dove c'è la convenzione, avrebbero acquistato il diritto di superficie e poi sarebbe stata richiesta loro la sistemazione dell'area soprastante. Ora, visto che la sistemazione dell'area soprastante è già sistemata, gli sono stati chiesti il controvalore in denaro.

**SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)**

Io non so, però "il concessionario, contestualmente alla sottoscrizione del presente atto versa presso la Tesoreria del Comune i seguenti importi: 30.072 euro quale somma corrispondente al costo di realizzazione delle opere e sistemazione del soprasuolo a verde a parcheggio pubblico non eseguite direttamente dal concessionario, in quanto già a carico a differente soggetto, in forza della convenzione stipulata il 16.7.2001".

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Attualmente l'area per il Comune, e qui sarà già stata pagata, bisognerebbe chiedere alla Ragioneria, è come se fosse già stata realizzata. Dovendo adesso andare in diritto di superficie è come se venisse smantellata un'area già piantumata, già sistemata a parcheggio, e rifatta. L'operatore in questo caso ha sbagliato i suoi calcoli, perché se l'avesse chiesto fin da allora di fare due piani di parcheggio sotto

i due piani non cubano, non avrebbe pagato un centesimo in più, evidentemente ha sbagliato i suoi conti e adesso non può andare a scavare un altro piano sotto perché se no viene giù tutta la costruzione, chiede di andare in diritto di superficie e per di più ci paga 70.000 euro, perché paga un bonum instructum, il fondo è come se fosse già finito. E' chiaro adesso? La prima volta l'ha pagato come se fossero stati oneri concessori, adesso mi paga una cosa come se fosse l'abito già finito, non mi paga il corpo nudo.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Scusi, l'intervento è già finito e anche la replica, ha diritto ad una replica. Per cortesia Consigliere Farinelli, la ringrazio, perché non si possono fare due pesi e due misure. Possiamo passare alle operazioni di voto o ci sono altri interventi? Gilardoni, mi perdoni, io ho detto passiamo alle operazioni di voto, comunque va bene.

**SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Non funziona la macchinetta, ho prenotato e penso di avere diritto di parlare.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Pieno diritto di parlare, però se si prenota un attimo in tempo. Comunque parla tranquillo, anzi, scusa un attimo, quanto vuole parlare, venti minuti, mezz'ora? Libero.

**SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Io vorrei puntualizzare quello che ha già realizzato qualcun altro, però questa frase così non è comprensibile, perché uno qui legge la società si fa i 39 box e in più non fa più quello che aveva già previsto di fare nella convenzione, perché uno che legge il testo lo interpreta così, per cui chiedo al signor Segretario o al personale dell'ufficio di dire che riguarda il Regolamento che prevede, per chi usa il sottosuolo, di fare obbligatoriamente anche il soprasuolo, e quindi monetizza in base al Regolamento, non in base alla convenzione, perché la convenzione ha un suo iter che non viene modificato, rendendo leggibile questo passaggio che riguarda il Regolamento non solo in questo punto, perché poi ricasca dappertutto nella delibera. Forse l'unico passo dove uno finalmente capisce di cosa stiamo trattando è quello che ha letto Farinelli dove si fa riferimento all'atto registrato dal notaio. ... (*fine cassetta*) ... La prima è nella seconda

pagina dove c'è evidenziato il documento d'indirizzo, e dice l'esecuzione dei parcheggi in sottosuolo entro il limite del 60% dell'area considerata. Allora volevo capire, rispetto ai 1.300 metri, se l'attuatore deve stare poi nel 60% del 1.300 oppure ho capito male io, poi me lo dici.

La seconda cosa, e che secondo me ingenera qualche dubbio interpretativo che ha fatto riflettere molto anche noi, è che successivamente, dove c'è premesso, al quinto capoverso, si dice: "La medesima società Dupark in luogo dell'esecuzione dei lavori soprasuolo a parcheggio pubblico e verde previsti a carico dell'attuatore del piano di recupero in forza della convenzione sopra richiamata propone la monetizzazione della somma". Allora, in questo caso, uno che legge è portato a pensare che non venga rispettata la convenzione che ha firmato la stessa Dupark, perché qui fa riferimento alla convenzione sopra richiamata; in realtà si tratta che la Dupark, che è sempre lei che fa la richiesta, monetizza. In tutto il resto secondo me non si capisce che la cosa era in questi termini.

Vengo a delle domande un pochino più di natura politica. Va benissimo togliere le macchine dal soprasuolo e dalle strade, però vorremmo capire quali sono le strade che l'Amministrazione pensa di liberare dando all'attuatore questa possibilità, perché così forse capiamo dove possiamo realizzare in futuro dei marciapiedi più grandi o delle piste ciclabili perché le macchine le buttiamo tutte lì.

L'altra cosa ci piacerebbe capire qual è il criterio che ha portato a definire i 40.000 euro, ovvero i 31 euro metro quadro rispetto ad altre ipotesi, nel senso che se qui non viene spiegato il criterio io posso pensare che oggi usiamo 31, domani per un altro attuatore usiamo 25, piuttosto che 42 in base a regole non definite e quindi divenute discrezionali, e questa cosa a noi non sta bene, nel senso che ci piacerebbe che tutti gli attori avessero un trattamento unificato per tutti quanti.

L'altra cosa, e quindi arrivo a una proposta per quanto riguarda il prezzo da far pagare all'attuatore, e che deriva da una riflessione di questo tipo, prendo a riferimento proprio l'intervento dell'Assessore che ricordava il prezzo pagato nel '97. Siamo nel 2002, cinque anni dopo, ma soprattutto siamo in una logica di mercato completamente diversa, e siamo in una logica di attuatore completamente diversa, perché là era un condominio che si è messo insieme, ha fatto una società cooperativa, qui siamo invece di fronte a uno che i box...



**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Continui a parlare tranquillamente, così dimostrerà il suo rispetto per gli altri Consiglieri Comunali e per la cittadinanza, complimenti!

**SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Penso che gli altri apprezzeranno. Io continuo, me ne hai dato la possibilità. Stavo dicendo che qui siamo di fronte invece ad un attuatore che vende delle cose e quindi ha un utile, che non risolve un problema per sé, perché va a posizionare sul mercato 39 box. Tra l'altro mi piace che nella convenzione sta scritto che viene fissato un prezzo massimo di 20.000 euro quando nel piano finanziario dell'attuatore lui denuncia che il costo di un box è di 19.893 euro. Mi volete far credere che l'attuatore incasserà 70 euro per box, quello è l'utile della sua operazione? Non mettete almeno che l'attuatore deve vendere a cifra fissa 20.000, tanto non lo farà mai; spiegami questa cosa perché non la capisco e per me è inconcepibile che uno faccia un investimento e guadagni solo lo 0,001%.

L'ultima cosa, mi chiedo, se questo è un errore di progettazione dell'attuatore, se lui avesse fatto domanda precedentemente avrebbe fatto due piani sotto terra e tutto sarebbe andato bene, avrebbe avuto qualche costo in più perché doveva scavare un po' di più...

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Potrebbe gentilmente dirmi fino a quando ha intenzione di andare avanti a parlare? Mi quantifichi, se è capace di quantificare.

**SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Ho finito, 30 secondi, smettila di prendere in giro la gente.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Non sto prendendo in giro, sto solo chiedendoglielo, perché la sua educazione ha superato ogni limite.

**SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

La tua invece è da Oxford. L'altra ipotesi che aveva era quella di realizzare non un secondo piano ma di fare lo scavo grande come ha fatto adesso, 20 metri oltre i confini, e farli sotto i box che poi cedeva come standard, ma in questo caso avrebbe dovuto ritrovare un'altra quota di standard da cedere, e quindi non trovando lo standard da cedere avrebbe dovuto pagare di più, monetizzando lo standard.

A questo punto io propongo, che siccome l'errore è dell'attuatore, e visto che qualsiasi soluzione diversa gli costerebbe di più, perlomeno paghi il prezzo di cessione dello standard, ovvero non ho fatto la traduzione in euro, 120.000 lire, perché mi sembra la cifra congrua. Per cui la proposta che faccio è di far pagare non i 31 euro ma 120.000 lire tradotte in euro. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Prego Consigliere Gilardoni, sarà finalmente soddisfatto di aver parlato ad limitum, la ringrazio, la ringraziamo tutti, sarà molto contento. Adesso l'Assessore vuole rispondere, prego.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Allora, 1.300 metri è la superficie effettivamente utilizzata, quindi 1.300 metri devono rappresentare il 60% della superficie che si va a sistemare. Questo vuol dire grosso modo si divide 1.300 per 60 e poi lo si moltiplica; siamo di fronte a 2.100 metri quadrati, quelli in superficie, sono stati disegnati questi 2.100 metri quadrati.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Gilardoni, sta disturbando il Consiglio, la richiamo all'ordine, va bene? La ringrazio.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Spero di essere chiaro questa volta: 1.300 metri quadrati sono i metri quadrati acquistati, sono il 60% dell'area che viene sistemata, quindi 1.300 metri originano 2.000 e passa metri quadrati di area da sistemare. Per calcolare il valore è stata disegnata la superficie dell'area sopra il nostro intervento, si è andati ai prezzi di convenzione, e si sono ricalcolati i prezzi di convenzione, e questo ha originato gli altri 30.000 euro; questo passaggio spero sia chiaro, primo passaggio.

Come sono stati definiti i costi? Noi abbiamo un conteggio dell'area standard a 120.000 lire al metro quadro, non a caso parliamo di 31 euro, cioè la metà, e questa è stata la definizione uguale per tutti gli interventi, quindi a fronte di un acquisto di ... intero e pieno 120.000 lire; in questo caso stiamo parlando di un sottosuolo, abbiamo ritenuta corretta l'ipotesi di stabilirlo alla metà, e ovviamente la metà è un costo uguale per tutti, non posso fare il più bello o il più brutto.

Le altre posizioni dove sono richiesti i parcheggi, perché a questo punto vorrei fare presente che in quel bando tutte le aree sono teoricamente disponibili, devono essere richieste all'Amministrazione e l'Amministrazione si è impegnata a portarle in Consiglio Comunale, quindi mano a mano le vedremo, questo vale per tutta la totalità delle aree. In questo momento abbiamo un ambito che riguarda la via Filippo Reina, uno che riguarda la via Fiume, uno che riguarda la via Monte Podgora e uno che riguarda la via Castelli. Il sistema è rimasto lo stesso, quindi questo box deve essere collegato ad un appartamento; in questo caso, e la legge lo dice chiaramente, non esiste più il limite di distanza, mentre nel vecchio bando erano stati dati 300 metri di distanza, in questo caso questa distanza non c'è più. Il costo del box in convenzione, scusatemi, uno fa un minimo di fatica e cerca di farlo pensando ai cittadini, quindi è chiaro che se io lascio l'imprenditore libero di chiedere più di 20.000 euro l'imprenditore altro non è che essere felice. Il problema è suo, gli è stato chiesto, e devo dire che non è stata una trattativa così semplice, quello di ridurlo a 20.000 euro; questo è un prezzo in convenzione ed è un prezzo che deve essere rispettato. E' un bisogno loro, lo devono soddisfare, mi sembra che più chiari di così. Questo oltre tutto voleva essere un'attenzione in più dell'Amministrazione nei confronti di questi interventi, quindi non sono interventi liberi dove chiunque può chiedere il prezzo che vuole, ma è l'Amministrazione che si fa carico di cercare di leggere i costi veri e di abbassare il più possibile il costo di vendita, quindi prima si stavano citando degli interventi fatti in cooperativa, benissimo, stiamo cercando di riportare lo stesso metro, ovviamente deve essere un metro uguale per tutti, e quindi io non posso andare a chiedere a queste persone 120.000 lire al metro, perché non sono né più belli né più brutti degli altri, se è stato stabilito che il valore del sottosuolo è di 60.000 lire è uguale per tutti. Ho finito.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringrazio l'Assessore. La parola al Consigliere Guaglianone.

**SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)**

Per una breve domanda all'Assessore rispetto all'ultima cosa che dicevo, però mi corregga se sbaglio, ed anche il Segretario eventualmente può intervenire. 120.000 lire è una tariffa di cessione decisa, se non vado errato, dal Consiglio Comunale, state dicendo è stato deciso 31 euro. Chi ha deciso? Non c'è comunque una sovranità del Consiglio Comunale su questo tipo di decisione, per questo dicevo il Segretario può eventualmente intervenire, è una curiosità che voglio soddisfare, perché mi risultava che se dobbiamo stabilire che è 60.000 quella del sottosuolo ed è il Consiglio Comunale che ha deciso che è 120 quella del soprasuolo, forse è il Consiglio Comunale che dovrebbe decidere anche quella del sotto. Questa la domanda, grazie.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Non ho idea di quale possa essere la procedura, a noi è sembrato semplicemente un atto amministrativo molto semplice, il sottosuolo lo abbiamo valutato la metà, decisione semplificata.

**SIG. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Generale)**

Viene proposta la metà.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Il Segretario sta dicendo che è consentito di farlo d'ufficio.

**SIG. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Generale)**

L'ufficio sostanzialmente ha proposto di portarlo alla metà, il Consiglio Comunale recepisce questo. Questo sarà l'indirizzo anche per le prossime occasioni.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Possiamo passare alla votazione? Prego.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Volevo solo chiedere quali sono le vie interessate, l'Assessore ha detto quelle legate agli appartamenti, ma lì di appartamenti in quella zona ce ne sono, a partire da quelli che sono i proprietari. Se uno dice gli acquirenti saranno quelli delle vie in fianco va incontro agli obiettivi della legge, cioè quello di togliere le macchine dalle

strade; se invece i proprietari degli appartamenti che sono sulla stessa casa a fianco, noi non crediamo che sia la finalità della legge, questa in estrema sintesi. Qual è l'utilizzo pubblico?

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

L'utilizzo pubblico in questo caso ha la stessa valenza per tutti gli altri. L'ultimo aggiornamento di questa legge non prevede neanche più la residenza nel territorio comunale, è comunque fatto obbligo di legare il box ad un'altra unità immobiliare, quindi ad un appartamento, non è necessario che l'altro appartamento sia nello stesso Comune. La cosa può risultare un po' strana se la viviamo a Saronno, ma magari ci sono situazioni tali per cui questa cosa si può verificare, quindi la legge lo estende fino a questo punto. Dove sia la convenienza per la comunità nel caso di questi box, un'altra volta sono una quarantina di auto che mi si tolgono dalla strada e vanno a posizionarsi nel sottosuolo, ma è la stessa regola che applichiamo ogni volta che andiamo comunque a rimettere mano ad una parte del territorio, del sottosuolo, e in questo caso stiamo cercando di dare attenzione chiedendo il metro, in altri casi abbiamo chiesto la sistemazione dell'area. Sempre la valenza pubblica è quella della sistemazione del maggior numero di auto possibili nel sottosuolo, poi se l'acquistano le persone che abitano in quel condominio o nel condominio di fianco comunque sono 40 auto in meno, questa è la regola.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Dichiarazione di voto. Noi voteremo a favore perché la finalità, al di là di tutte queste piccole cose che forse per molti che ci stanno ascoltando non sono state molto chiare, io se ho capito bene ho capito così: il Comune dà un'area che era stata data da un esecutore ed era diventata comunale, sotto quest'area viene costruito un parcheggio e va a beneficio di chi ha una residenza, anche non nel Comune, ma probabilmente saranno solo quelli del Comune, che per adesso hanno poca possibilità. Questo conferma che anche quando si fanno i condomini nuovi io continuo a dire che si fanno sempre pochi garages, che vuol dire che forse si sveglieranno e se questo signore faceva due piani forse ci conveniva. Pertanto togliamo le macchine di mezzo, nelle strade sappiamo tutti che non si trovano parcheggi, forse abbiamo in parte risolto. Pertanto la Lega Nord voterà a favore, grazie.

**SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Volevo chiedere all'Assessore a questo punto la richiesta che era stata fatta dal Consigliere Gilardoni di aumentare il prezzo da 31 euro alle 120.000 lire, quindi ai 62 euro, se viene presa in considerazione oppure no. E tanto che ci sono faccio la dichiarazione di voto, che noi siamo favorevoli alla questione dei parcheggi sotterranei, però voteremo contro perché non siamo soddisfatti dei criteri che sono stati utilizzati per stabilire il prezzo.

**SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)**

Non ritengo corretto portare il valore alle 120.000 lire, perché questo vorrebbe dire andare a penalizzare tutti gli altri interventi, è questo il primo intervento che arriva, la valutazione è stata ponderata, noi non stiamo utilizzando la totalità del sedime pubblico ma semplicemente il sotto-suolo, e chiediamo in più a questo la sistemazione del soprasuolo, quindi andremmo a gravare di un carico che diventerebbe francamente eccessivo. Se prima già si arriva a dire in questo caso sei a 19.000 euro di costo, quindi sei veramente tirato, in condizioni diverse stiamo già vedendo degli operatori e delle cooperative che si sono presentati, anche loro sempre con questo problema di costi. Ora se io passo da 31 a 63 euro al metro quadro, chiaramente questo carico non va altro che a gravare direttamente sul costo finale del box, e noi non abbiamo una gran convenienza, noi abbiamo convenienza a che questa operazione si svolga e sia profittevole per la comunità e profittevole per le persone che lo vanno a realizzare. Ora in questo caso è un'area particolarmente appetibile, ma l'area in fondo a via Filippo Reina perché io la devo caricare di costi fino a questi livelli? Dovrei aumentare ancora il costo dei box, mentre la fatica che noi stiamo facendo in questo momento è quello di calmarlo, di tenerlo il più basso possibile, quindi di mediare fra le due esigenze.

**SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)**

Dichiarazione di voto contraria, resto comunque abbastanza dell'idea che vedo queste cifre, ma forse bisogna dare atto all'attuatore di essere una sorta di benefattore, se è vero che l'incidenza per ogni singolo box è 19.813,09, 20.000 è il prezzo massimo ed è un benefattore che costruisce un box per un ricavo complessivo di 186,81 euro. Sono poco convinto delle cifre perché è un'operazione da cui il privato comunque fa un ricavo di 1 miliardo e 600 milioni di vecchie lire, il Comune, ammesso siano 70.000, porta a casa 140 mi-

lioni di vecchie lire, se non vado errato, già questo mi sembra sufficiente a votare contro. Non dico altro.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringrazio, passiamo alle operazioni di voto. La delibera ha avuto parere favorevole, 18 voti favorevoli, 1 astenuto, 8 contrari. Ultimo punto, poi ci sono le comunicazioni.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 12 settembre 2002**

**DELIBERA N. 68 del 12/09/2002**

OGGETTO: Approvazione schema della convenzione tra il Comune di Saronno e il Comune di Cislago ad oggetto "Servizio di ristorazione scolastica"

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Relaziona l'Assessore Banfi.

**SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)**

Lo schema di convenzione che andiamo ad approvare questa sera ha come oggetto una convenzione tra il Comune di Saronno e il Comune di Cislago.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Scusa un attimo Claudio. I contrari erano Airoidi, Arnaboldi, Gilardoni, Guaglianone, Leotta, Porro, Pozzi, Strada, astenuto Farinelli. Mi è stato chiesto di dare lettura, prego.

**SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)**

La delibera che andiamo ad approvare questa sera è uno schema di convenzione tra il Comune di Saronno ed il Comune di Cislago avente ad oggetto il servizio di ristorazione scolastica. Alla base di questa delibera vanno messe due premesse, la prima che da tempo ormai il servizio di ristorazione scolastica è divenuto in questi anni, da un servizio a domanda individuale, a un vero e proprio modo di realizzazione del diritto allo studio, considerato il fatto che ormai il tempo pieno è diventato sempre più diffuso e quindi l'offerta formativa comprende anche il servizio di ristorazione. In secondo luogo dobbiamo tener conto che il Comune di Saronno, dovendo mettere a norma le mense, la produzione dei pasti secondo le leggi che la normativa vigente pone in essere, ha provveduto ad appaltare a una ditta specializzata in questo settore la costruzione di un centro di cottura, e quindi anche il servizio di gestione della ristorazione stessa. Questo centro di produzione pasti evidentemente



serve tutte le mense della scuola saronnese, a partire dalla materna fino ad arrivare alla media inferiore, e ha una capacità produttiva di erogare pasti in maniera considerevole. Alla base di questo c'è la convenzione con il Comune di Cislago, che richiede al Comune di Saronno di potersi convenzionare per gestire anch'esso il sistema di ristorazione nelle proprie scuole dell'obbligo.

La convenzione, brevemente riassumendo, consta di queste linee direttive. In primo luogo il Comune di Saronno e il Comune di Cislago assicurano questo servizio di ristorazione scolastica ai frequentanti la scuola dell'obbligo, e questa convenzione ha una durata che è l'anno scolastico 2002-2003. In secondo luogo si garantisce questo sistema di ristorazione affidandolo alla società che è specializzata in questo settore, che nel caso è la Pellegrini SpA.

Questo servizio di ristorazione prevede la somministrazione di un pasto a base di un menù unico, adattabili alle particolari esigenze dei Comuni partecipanti, previo il vaglio e l'accordo in seno alla Commissione Mensa istituita presso il Comune di Saronno. In seno a questa Commissione del Comune di Saronno entra a far parte un incaricato designato dal Sindaco di Cislago, un rappresentante dei genitori e degli utenti, e un rappresentante degli insegnanti delle scuole di Cislago. Il Comune di Cislago, per rendere fruibile e funzionabile il servizio, garantisce la fornitura degli spazi e degli arredi, la fornitura delle attrezzature, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi adibiti al servizio, la fornitura delle utenze e lo smaltimento dei rifiuti. Ci sono poi delle norme temporali entro cui il Comune di Cislago deve comunicare alla ditta il numero dei pasti da fornire, il Comune di Cislago riconosce al Comune di Saronno per ogni pasto la somma di 3,65 euro più il 4% di aliquota IVA, e come dicevo già in premessa la convenzione vale per tutto l'intero anno scolastico 2002-2003, in qualsiasi momento dell'anno scolastico, con un preavviso di 30 giorni, il Comune di Cislago può recedere da questa convenzione e le spese sono a carico per la convenzione del Comune di Cislago.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Strada.

**SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

Un intervento brevissimo, era più che altro una domanda che mi veniva e che facevo anche poco fa ai miei vicini Consiglieri, ed è una curiosità più che altro, perché Cislago sta diventando il nostro partner in una serie di servizi, perché

si parlava dell'acqua, si è parlato adesso per la mensa, sono delle collaborazioni bilaterali mi verrebbe da dire. Era una curiosità per capire se c'è un rapporto privilegiato, per quale motivo; tra l'altro la mensa per esempio comporta spostamento di pasti, quindi c'è un pezzetto di strada, ci sono anche altri Comuni più vicini. Per carità io credo che l'ottimizzazione dei costi, la possibilità di utilizzare al meglio e in maniera completa un servizio tipo questo sia più che mai plausibile e auspicabile, non vedo perché no; era una curiosità che credo possa venire a chiunque sa che Saronno è collocato in un contesto con tutta una serie di Comuni, si è instaurato questo rapporto privilegiato, è proprio una curiosità. Volevo sapere se siamo in grado di dare una risposta, se eventualmente ci sono delle possibilità di ampliare queste collaborazioni anche in questo campo oppure no, se è prevista una possibilità di allargare il giro oppure no, e se è possibile chiaramente perché non è detto che sia possibile, dato che ci sarà un numero finito immagino di pasti.

**SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)**

Questo può essere considerato il primo passo verso l'estensione della possibilità ad altri di accedere a questo servizio. Ci sono delle buone prospettive che questo accada e già anche altri Comuni si stanno muovendo in questo senso, e quindi consideriamo questa convenzione un primo passo promozionale verso una possibilità che si estenda anche ad altri soggetti; questo era già presente nella potenzialità del servizio, così come nell'appalto era stato configurato. Questo centro di produzione pasti sicuramente ha una capacità di erogare pasti che va al di là del Comune di Saronno e delle sue scuole dell'obbligo.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

La curiosità è legittima, evidentemente con il Comune di Cislago ci sono anche rapporti di conoscenza reciproca tra gli Amministratori che hanno favorito questo sviluppo. Noi abbiamo interessato molti altri Comuni qua intorno, nella maggior parte sono tutti ancora legati da altri contratti che sono in scadenza quest'anno o l'anno prossimo. Io confido che molti altri, soprattutto quelli che sono subito a nord di Saronno, vista la dislocazione del centro di cottura per esempio andare a Rovello e Rovellasca è molto comodo e molto rapido. Ma in linea di massima l'Amministrazione tende a raggiungere accordi anche con altri Comuni, io spero presto di poter anche comunicare che accordi non solo per questo servizio ma anche per molti altri potranno essere raggiunti anche con altri Comuni, che non sono poi perfettamente con-

finanti con Saronno, ma che comunque hanno degli interessi in Comune, e spero che questo costituisca l'inizio di uno sviluppo non tanto di Saronno quanto della nostra Municipalizzata che prossimamente diventerà una società per azioni. Al momento è ancora un po' presto per dirlo, perché per l'affidamento dei servizi ci sono anche dei tempi che non sono sempre coincidenti con quelli della volontà delle persone per contratti già esistenti ecc., ma io credo che sia un modo utile per razionalizzare molti servizi e per risparmiare, pur dando un servizio che è buono. Faccio un esempio: in un Comune molto vicino attualmente sono legati per la fornitura dei pasti ad una società che li produce vicino a Lodi, e glie li porta ogni giorno. E' evidente che una distanza del genere, se venisse percorsa invece da Saronno a lì sarebbe più comodo, però il contratto gli scade fra due anni, e quindi devono aspettare.

**SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)**

Solo una curiosità sul meccanismo di fatturazione. Se ho capito bene il fornitore fattura al Comune di Saronno che fattura a Cislago la quota parte di pasti che Cislago richiede. Questo significa che Cislago si accolla due volte l'IVA o è stato individuato un meccanismo? Perché ho visto il 4% di IVA, quindi vuol dire che Saronno paga il 4% alla Pellegrini, poi dovendo rifatturare Cislago sarà naturalmente costretto a pagare ulteriormente l'IVA, per cui la domanda è alla fine se Cislago paga due volte l'IVA.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Sul discorso dell'IVA c'era stato ... *(senza microfono)*

**SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)**

Loro non la pagano due volte, però l'ha già pagata il Comune di Saronno alla Pellegrini.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Ci vorrebbe il dottor Fogliani. Il problema grosso era che non si dovesse pagare l'aliquota ordinaria, che avrebbe preso antieconomico il servizio. Chi ci guadagna è lo Stato, non è il Comune di Saronno.

**SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)**

E' come nel caso delle scuole materne che sono altre Amministrazioni, è identico il concetto.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Ah ecco, essendo altra Amministrazione l'imposta non c'è, perché è tra un'Amministrazione e l'altra. Noi alla Pellegrini l'IVA glie la paghiamo. Il nostro prezzo è un altro discorso perché nel nostro prezzo c'è anche l'aggiunta della quota di ammortamento, che non possiamo far pagare agli altri Comuni, perché alla fine dell'appalto la cucina resta di proprietà del Comune di Saronno.

**SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)**

Quindi per noi questo 3,65 quant'è?

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Erano circa 1.500 lire che noi paghiamo come quota di ammortamento per ogni pasto, ma quello è un problema di ammortamento, un investimento che ha fatto il Comune e non lo si può far pagare agli altri. Quello che ha detto adesso l'Assessore mi pare che sia corretto, anche se non metto la mano sul fuoco. Adesso non complichiamo con il discorso delle royalties e se andiamo oltre i 290.000 pasti, non ci siamo ancora; che l'IVA la paga il Comune di Cislago e quell'IVA noi la paghiamo alla Pellegrini, essendo da Amministrazione a Amministrazione l'IVA non c'è, si paga una volta sola.

**SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)**

All'articolo 6 della convenzione: "Il Comune di Cislago riconosce al Comune di Saronno per ogni pasto consumato la somma di euro 3,65, oltre al 4% di aliquota IVA. Il Comune di Cislago provvede a liquidare il corrispettivo, previa emissione trimestrale di fattura da parte del Comune di Saronno sulla base dei pasti forniti e preliminarmente verifica della rispondenza dei dati in possesso dei competenti uffici delle due parti". Quindi si paga una volta sola l'IVA, non due.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

A me pare che l'IVA la si assolve una volta sola perché la doppia fatturazione in questo caso è tra Amministrazione ed Amministrazione, fosse da Amministrazione a privato allora avrebbe ragione lei, l'ultimo pagherebbe l'IVA sul prezzo con già l'IVA. Invece essendo tra Amministrazione e Amministrazione l'IVA viene assolta una volta sola, perché un passaggio è esente. Comunque se anche così non fosse il Comune di Cislago evidentemente ha la convenienza del prezzo, anche

se fosse aumentato del 4%. Devo chiedere anche io comunque agli uffici la spiegazione, perché mi pare di ricordare che sia così, ma non ne sono sicuro, qui ci sono i commerciali-sti.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Va bene, possiamo passare alla votazione? Aspetto, prima che ci sia qualcuno che quando passo alla votazione schiacci il pulsante. Posso? Grazie Consigliere Gilardoni, la ringrazio della sua cortesia. 25 favorevoli, 1 astenuto.

Votazione per immediata esecutività, favorevoli per l'immediata esecutività all'unanimità.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 12 settembre 2002**

**DELIBERA N. 69 del 12/09/2002**

OGGETTO: Comunicazioni di deliberazioni adottate dalla  
Giunta Comunale

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Elenco di deliberazioni adottate dalla Giunta da comunicare al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 77/95 ed art. 25 del Regolamento di contabilità. Delibera n. 103 del 14.5.2002, convenzione per la regolazione dei rapporti tra gli Enti locali ricadenti nell'ambito territoriale della provincia di Varese, individuazione e ripartizione delle spese, fondo di dotazione per l'anno 2002, prelievo dal fondo di riserva di euro 9.700; delibera n. 112 del 28.5.2002, prelievo dal fondo di riserva euro 20.000; delibera n. 123 del 28.5.2002, prelievo dal fondo di riserva per trasloco uffici comunali, euro 9.545.

Signori Consiglieri, adesso ci sarebbe la mozione presentata dal Consigliere Strada. Purtroppo sarebbe dovuta iniziare entro mezzanotte; anche calcolando l'intervallo di tempo necessario per vederne l'ammissibilità saremmo arrivati circa alle 12.15. Purtroppo il protrarsi di interventi di due Consiglieri ha portato ad uno sfioramento notevole dei tempi, io ve l'avevo detto all'inizio; d'altra parte se alcuni vogliono gestire il Consiglio Comunale in questo modo sono fatti loro. Ad ogni modo io sono disponibile a continuare.

**COMUNE DI SARONNO**

**Consiglio Comunale del 12 settembre 2002**

**DELIBERA N. 70 del 12/09/2002**

OGGETTO: Mozione per possibili interventi al fine di evitare conflitti bellici

(Il Presidente dà lettura della mozione presentata da Rifondazione Comunista, nel testo allegato)

**SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

Due parole, anche perché l'ora è tarda e non voglio rubare ulteriormente tempo ai Consiglieri. Intanto è l'Ufficio di Presidenza che aveva deciso in precedenza, nel corso della sospensione, di discutere questa cosa, quindi non era una concessione credo del Presidente, era una decisione che era stata presa, quindi mi sembrava scontata.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Scusa, la polemica è assolutamente inutile, perché io avevo chiesto all'Ufficio di Presidenza di pronunciarsi, anche se il Regolamento diceva che avrei dovuto pronunciarmi io comunicando all'Ufficio di Presidenza.

**SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

Esatto, poi si è pronunciato per il sì per cui la cosa andava discussa.

Detto questo qualcuno si era lamentata per il fatto che sia arrivata tra capo e collo questa cosa stamattina, protocollata d'urgenza ecc., d'altra parte sappiamo tutti che le dichiarazioni di Bush all'ONU oggi, del Vice Presidente del Consiglio Fini ieri in merito alla possibilità non solo di una guerra, ma anche di un coinvolgimento del nostro Paese richiedevano secondo me una risposta il più affrettata possibile, proprio perché c'è davvero il rischio che non si attenda nemmeno una discussione all'interno delle Nazioni Unite, e che qualcuno vada avanti da solo a procedere.

Questo è quanto, il testo mi sembra che sia sufficientemente chiaro, non cita articoli di legge, prese di posizione di organi, di organismi da capire ecc. C'è una cosa molto

chiara, è quella che non si intende fare della guerra e della violenza il metodo per risolvere le controversie internazionali; non si crede che possa cambiare in qualche modo in positivo, credo che a tutti non sia sfuggito in questi giorni, anche in queste ultime ore, che gli stessi Paesi arabi, a differenza di come magari lo erano 10 anni fa rispetto alla possibilità dello scatenamento di un conflitto in quell'area sono contrari, e questo non in un Paese solo ma dall'Iran alla stessa Arabia ecc. Le conseguenze di un'azione sconsigliata in quell'area per il futuro credo che potrebbero essere davvero devastanti e potrebbero coinvolgere in maniera pesante tutto il pianeta. Credo che sia inutile, l'invito del Sindaco all'inizio della riunione, quando ha fatto riferimento all'anniversario dell'11 settembre, "desidereremmo sentire soffiare venti di pace", credo che nei nostri migliori auspici possa essere davvero riassunto in questo appello di Emergency che io ho fatto mio e l'ho già sottoscritto, e che invito i Consiglieri Comunali di questo Consiglio a fare proprio. Vi ringrazio dell'attenzione, credo che sia importante muoversi prima che le cose precipitino.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringrazio il Consigliere Strada. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Airolidi.

**SIG. AIROLIDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)**

Recepiamo appieno il testo che questa sera è stato presentato, così come è nella formulazione di Emergency. Credo che, stante l'attuale situazione sullo scenario internazionale, nulla in questo momento possa essere peggiore dal punto di vista delle conseguenze sotto qualsiasi profilo di una nuova guerra comunque scatenata. Non voglio neppure pensare a una guerra di iniziativa di un qualunque Paese ancorché in grado militarmente di sostenerlo, ma direi proprio una guerra tout-cour, nel senso che si aprirebbero tali e tanti scenari, salterebbero tali e tanti tappi che probabilmente la situazione sfuggirebbe di mano a chiunque e ci troveremmo di fronte a tragedie che farebbero considerare quasi di secondaria importanza una catastrofe come quella dell'11 settembre dello scorso anno. Per cui pensare alla guerra in questo momento personalmente la giudico una follia, però prendetela come una considerazione personale; ritengo che sul piano internazionale qualunque governante avveduto dovrebbe fare l'impossibile perché una guerra non si scateni, e questo è quello che dice il testo di Amnesty International. Noi però, che non siamo un organismo umanitario di intervento e di soccorso come l'organismo benemerito Amnesty Inter-



national, ma siamo un Consiglio Comunale, dovremmo fare un passo in più secondo me, cioè aggiungere a questo testo una richiesta di impegno alla comunità internazionale perché, scartata la guerra si attivi con ogni altro mezzo disponibile per superare comunque l'attuale situazione che c'è in Iraq e che guarda caso comporta anche le sanzioni economiche nei confronti di questo Paese, e tutti sappiamo nel corso di questi anni di sanzioni quanti milioni di persone sono morte e quante centinaia di migliaia di bambini sono morti in questo Paese per le sanzioni. Allora noi dobbiamo chiedere che la comunità internazionale si attivi con tutti i mezzi alternativi alla guerra, perché si arrivi a superare l'attuale situazione in questo Paese e si possano togliere le sanzioni che tanti disastri stanno provocando e hanno provocato in questi anni, soprattutto a carico della popolazione più debole, i bambini, gli anziani e le donne di questo Paese. Per cui io invito ad accogliere questa integrazione, la stavo scrivendo in questo momento, ma l'importante è che si accolga il senso della proposta, poi la formulazione la troviamo. Grazie.

**SIG. FRAGATA MASSIMILIANO (Consigliere Alleanza Nazionale)**

Da un certo punto di vista dispiace innanzitutto dovermi trovare a ripetere in fondo i soliti principi, le solite discussioni che si sono fatte anche in quest'aula in occasione dell'11 settembre, e che quindi rischiano comunque di ricadere nella ridondanza, come d'altronde da questo punto di vista, ed esprimendo un parere, ritengo che comunque ricada nella ridondanza anche questo appello presentato da Emergency e fatto proprio dal Consigliere Strada. Una ridondanza perché comunque pecca, come al solito, di incisività, e sebbene in questo appello ci siano sicuramente dei principi condivisibili, io penso che qualsiasi persona leggendo quello che qua c'è scritto sarebbe d'accordo; l'importante è non fare l'errore di fermarsi a considerare solo che ciò qua è scritto, di non fermarsi a pensare comunque a qual è la reale situazione e di non pensare che solo con le parole, di fronte a persone che sullo scenario internazionale continuano indiscriminatamente a fare come meglio credono, solo queste parole possano bastare a fermare la situazione.

Da questo punto di vista, infatti, questo appello comunque fa un grosso errore ed è per questo che nonostante ne condivida i principi sottesi, non possa assolutamente dire di condividerlo appieno; fa l'errore di omettere e di trascurare, non so fino a che punto in modo innocente, il principio della legalità, sul quale comunque non si può passare sopra. E da questo punto di vista faccio una precisazione in ordine alle parole di Fini. Fini comunque ha precisato, ha detto e va sottolineato che qualsiasi eventuale intervento

dell'Italia comunque sarà subordinato e andrà di pari passo a eventuali decisioni in questo senso prese dall'ONU, e solo e soltanto in questo caso.

Quindi in generale anche la presentazione fatta stasera di questo appello mi sembra innanzitutto un appello, seppure accorato e preoccupato, comunque prematuro, non ravvisandosi, secondo me come parere personale ma penso parere condivisibile da molti, nello scenario internazionale al momento un gravissimo pericolo di un eventuale conflitto. E comunque, se determinate mosse politiche a livello internazionale, e soprattutto l'accorato appello da parte di tutti i Paesi a livello internazionale, o perlomeno di quelli che un po' di cervello hanno affinché la legalità venga rispettata, e non dimentichiamo da questo punto di vista che l'Iraq è destinatario di una risoluzione dell'ONU che gli impone di non compiere e di non commettere determinati atti. Se questo appello è giusto e se questa legalità deve essere fatta rispettare, è forse meglio da questo punto di vista che sullo scenario internazionale, come sta succedendo adesso, di questa situazione se ne parli e che si faccia capire eventualmente a certi - perdonatemi il termine - cani sciolti della politica internazionale, che comunque innanzitutto sul rispetto altrui e sulla legalità non si può assolutamente passare sopra.

Quindi concludo, e ripeto, sebbene anch'io voglio un mondo basato sulla giustizia, sebbene anch'io voglio un mondo basato sulla solidarietà, sebbene anch'io rinneghi violenza, terrorismo, non voglio comunque lasciarmi trasportare dalla tentazione di subire passivamente. Sebbene anch'io condivido questi principi non posso assolutamente condividere un atteggiamento che da questo punto di vista ritengo rinunciatario e passivo soprattutto in ambito di politica internazionale, e quindi ritengo giusto che perlomeno da parte nostra si faccia la voce grossa affinché soprattutto non ci si faccia cogliere impreparati una seconda volta e a distanza di un anno a gravi fatti come quelli successi per le Twin Towers non più tardi di un anno fa. Grazie.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

Io sono vecchio abbastanza perché la guerra l'ho vissuta sul serio, qua tanti pare non l'hanno vista, io ho visto bombardamenti a Saronno, ho sentito il rumore delle sirene, scappare nei rifugi; ho avuto il fratello di mio padre, socio nell'attività di fotografo, morto in guerra sul fronte francese, lasciando i miei due cuginetti senza padre, e ho visto un mio zio, fratello di mia madre, che è tornato dopo 8 anni da quando era andato in guerra, perché è stato uno dei primi prigionieri, sfortunatissimi, è andato a finire in India ed

è tornato dopo 4 anni che è finita la guerra, per cui non parlate a me di pace e di guerra. Poi ho visto cosa è successo dopo, ero ancora più grandino e me lo ricordo molto bene. Tito, uno che si chiamava così, che aveva occupato la Caserma dei Carabinieri, che faceva andare lì la gente, non fatemi dire le cose, e mi ricordo le fotografie fuori dai Carabinieri, e ne ho viste tante di queste fotografie, quindi non parlatemi di guerra.

Però mi ricordo anche altre cose, mi ricordo che questo signor Saddam ha usato il gas; mi ricordo anche di aver visto che ha usato l'antrace; mi ricordo anche, se è vero, che si rifiuta di vedere se lui ha queste cose qua, questo lo leggiamo.

E allora io mi ricordo anche un'altra cosa, che ci si dice che è uno che ha organizzato, ha addestrato la gente che è andata a mettere gli aerei contro le due torri di New York, e anche quelli penso che non volevano la guerra, parlo di quelli che erano nelle torri.

Io mi ricordo anche di aver studiato bene, dopo la guerra, quando sono andato a scuola, che si dice che il "patto di Monaco", scusate se non mi ricordo bene gli anni, i grandi di allora decisero di non fare niente contro un certo Hitler, chiusero tutti e due gli occhi, e forse era meglio che li aprivano, invece che 15 milioni di morti ce ne sarebbero stati due.

Per cui io mi asterrò da quello che avete fatto voi. Grazie.

**SIG. BENECCI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)**

Intervento breve, perché sono profondamente a disagio, parlo a titolo personale ma credo che questo disagio possa essere avvertito anche da altri, perché se da una parte l'auspicio contenuto in questo appello è condivisibile, dall'altra forse è un po' poco lungimirante. Certamente, personalmente, vedrei l'ipotesi di attacco preventivo, così come viene chiamata, come un'ipotesi pericolosa, poco condivisibile. Ma vi è anche un'altra ipotesi, purtroppo la storia anche recente ci ha insegnato che è un'ipotesi tutt'altro che peregrina, che questo attacco preventivo tardi si debba trasformare in un attacco di risposta, e in questo caso come potremmo appellarci alla Costituzione, negando l'opportunità di partecipare a un'azione difensiva? Nessuno ha mandato il preavviso al Sindaco di New York per l'abbattimento delle Twin Towers, nessuno se lo sarebbe aspettato, ma possiamo noi essere certi che non avvenga lo stesso in questa situazione e che l'Iraq ne sia l'artefice principale?

Se, come pare ormai pressoché certo, questo Stato dispone di armi di sterminio di massa, vorrei usare questo termine che storicamente ci ricorda altro, come possiamo noi essere

certi che una eventuale risposta sia giustificata dal verificarsi di un attacco di questo genere? Credo che oggi, in questo momento, permettetemi la divagazione personale, traggio l'ispirazione dalla figura che in questo momento sta dicendo le cose forse con il maggiore equilibrio che è Giovanni Paolo II, in questo momento io cristiano prego, io persona impegnata nella società cerco di ragionare. Auspico naturalmente che la mediazione dell'ONU favorisca l'invio dei Commissari per le verifiche, atto dovuto che l'Iraq si rifiuta di accettare, e con questo auspico che questo attacco preventivo, che mi lascia tanto perplesso, possa non diversamente realizzarsi, ma non possiamo precluderci altre strade. Non dimentichiamoci, lo citava poco fa il Consigliere Longoni, che esistono anche delle brutte cose che però hanno una finalità condivisibile, sono le guerre inevitabili, penso all'attacco che ha portato allo sbarco in Normandia, una guerra inevitabile; d'altra parte non c'era stato un attacco da parte del Terzo Reich nei confronti degli Stati Uniti, quella fu una guerra dolorosa, che costò molte vittime civili e militari da tutte e due le parti, ma inevitabile, dovuta, alla quale dobbiamo dire solamente un grazie, perché se quella guerra non ci fosse stata probabilmente la nostra democrazia avrebbe avuto un avvio più faticoso e difficoltoso. Per queste considerazioni, condividendo lo spirito che credo sottenda buona parte di chi ha scritto questo appello, ma non condividendo appieno alcuni passaggi, personalmente il mio sarà un voto di astensione, che è un invito ad una ulteriore riflessione, perché è un'astensione di chi è ricco di dubbi, non di chi ha delle certezze, che temo gli estensori del messaggio di Emergency abbiano in maniera forse un po' prematura ...

**SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)**

Questa sera sono venuto dall'inizio del Consiglio Comunale con una fascia bianca al braccio, questa fascia bianca al braccio, non ero a conoscenza ancora della presentazione della mozione, questa fascia bianca era un'iniziativa di Emergency, era l'iniziativa che aveva lanciato quando erano cominciati i bombardamenti sull'Afghanistan. Qualcuno ha parlato di Afghanistan stasera? Si sono ricordate vicende delle Guerre Puniche, nessuno parla dell'Afghanistan, si parla delle torri gemelle, più che corretto, nessuno parla dell'Afghanistan. Perché nessuno parla dell'Afghanistan? Forse fa parte della grande ipocrisia che aleggia questa sera in questa stanza tra dubbiosi e meno dubbiosi rispetto all'uso della guerra? Forse ci si dimentica che il signor Bin Laden è ancora vivo, che le donne in Afghanistan portano ancora il burka? Le risulta che sia morto Bin Laden Presi-

dente del Consiglio, visto che si esprime con splendidi gesti molto civili nei confronti di chi sta parlando?

Mi risulta che le donne in Afghanistan portano ancora il burka, mi risulta che abbiano prese bombe in teste centinaia e migliaia di civili afgani che sono morti, mi risulta che il Presidente Musharraf, grande alleato dell'alleanza occidentale, un mese fa abbia dichiarato che Bin Laden non è stato l'ideatore dell'abbattimento delle torre gemelle, forse ci ha messo della manovalanza, ma l'ideazione è stata da qualche altra parte. Mi risulta, da un sito citato dai più famosi giornalisti internazionali ... (*fine cassetta*) ... dal Ministero degli Interni e per la precisione dei Servizi Segreti Israeliani, che il numero tre della Central Investigation Agency, la CIA degli Stati Uniti, sia anche il titolare di una banca di investimenti che cinque giorni prima dell'abbattimento delle torri gemelle ha rastrellato azioni dell'America Airlines e della United Airlins, prima che il loro livello crollasse al suolo provocando, tra le altre cose, anche il licenziamento di gran parte del personale di queste agenzie.

Allora io faccio troppe elucubrazioni, tutte basate peraltro su dati che sono reperibili, con tutto il carico di informazioni che circola in rete, questi sono dati storici, il Consigliere Longoni dimentica chi ha armato Saddam, così come chi aveva armato precedentemente i talebani, sono gli stessi protagonisti di questa simpatica iniziativa nei confronti dell'Iraq, che di padre in figlio si tramanda ormai da 10 anni per successione dinastica, e allora piantiamola per favore di fare ipocrisie nel momento in cui un semplicissimo messaggio dice facciamo la pace. Questa guerra serve a tenere in piedi un'economia americana che ormai sta tracollando trascinandosi dietro l'economia mondiale, lo stato di guerra permanente serve a risollevare queste sorti economiche perché ormai possono tirare soltanto l'industria delle armi, della ricostruzione, e anche degli aiuti umanitari che arrivano dopo le guerre. Quindi per favore, cerchiamo almeno di evitare le ipocrisie su quello che può essere lo scetticismo o meno nei confronti di una guerra preventiva. Qui addirittura stiamo introducendo la guerra preventiva come strumento di guerra abituale nel mondo, quello che Israele ha fatto per 50 anni a partire dal 1948 in risposta a quella che era una guerra dichiarata dai Paesi arabi dopo l'occupazione. Quella che per 50 anni è stata comunque condannata anche dall'Europa, la guerra preventiva, diventa adesso lo strumento a cui tutti noi dovremmo aderire, sulla base di prove che qualcuno ci dovrebbe fornire rispetto all'atomica di Saddam che ripeto, armato e stra-armato dagli Stati Uniti nel conflitto contro l'Iran della fine degli anni '80 non è certo un nostro amico in quanto guerrafondaio di notissima e amplissima esperienza. Allora cerchiamo di parlarci molto

chiaramente qua dentro tra i pochissimi che siamo rimasti, il Sindaco avrà anche l'udito lungo, ma quando si parla di questioni internazionali guarda caso è sempre fuori da quest'aula, poi ci manda dei bei bigliettini sulle commemorazioni dell'11 settembre, in cui ci dice che si auspica un futuro di pace, ma l'anno scorso, quando la gente dell'Afghanistan si pigliava le bombe in testa disse che si trattava di una reazione proporzionata, e allora piantiamola di continuare a fare i ragionamenti su questo. Io la guerra non l'ho vissuta Longoni, è vero, tu l'hai vissuta, e mi spiace che tu ne tragga un insegnamento di astensione rispetto a questa sera. Io non avendola vissuta apprezzo il fatto che non ho potuto soffrire per fortuna tutte le angosce che una guerra porta alle popolazioni, e vorrei che i miei figli e i figli di tutte le persone che sono qua dentro non la potessero soffrire, ma non solo qua dentro, qua dentro e in tutto il mondo, perché io mi sento un cittadino del mondo.

Ed è per questo motivo che un appello, per quanto insufficiente come quello di Emergency, ma emotivamente dettato da quella che è una situazione davvero terribile che si sta prefigurando, e oggi Bush ha parlato all'ONU, e oggi andava discussa qua dentro, e magari collegata al punto ... E' per questo che io voterò a favore e voterò a favore anche di quell'emendamento, ma chiedo veramente di fare un ragionamento di coscienza al di là degli schieramenti, perché questa è una ulteriore retrocessione di imbarbarimento in una situazione come quella del Medio Oriente che è resa ancora più esplosiva da quello che sta succedendo in Israele e in Palestina. Il 16 c'è in 20° anniversario di Shabra e di Shatila, mi sembra che la storia non stia insegnando proprio niente, visto che chi ha pianificato quell'iniziativa di 20 anni fa, con 3.000 palestinesi morti governa ancora in Israele con la buona pace di tutti cerchiamo veramente di trarre gli insegnamenti dalla storia, cerchiamo di capire che il mondo può avere un futuro se di dice nel nostro piccolo anche un sì a questo tipo di risoluzione. Scusate il tono ma di fronte a certi temi non ci sono dubbi e non ci sono titubanze, o si è a favore della guerra o si è contro; chi si astiene, chi vota contro questa cosa, mi dispiace per lui ma è a favore della guerra.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo il Consigliere Guaglianone, scusate, mozione d'ordine perché mentre parlava sono stato redarguito di un gesto che gli ho fatto, nel senso che a me fa che piacere Consigliere Guaglianone abbia certezze che io non ho, perché non ne ho, nel senso che parlava di Bin Laden che è ancora vivo, può darsi, infatti io cercavo di farle dire su che

cosa si basasse questa sua certezza quando nessuno può dire di sì o di no, e sono più i no che i sì, la sua è una certezza.

Quando poi lei si ritiene offeso perché io faccio un gesto in questo modo e me lo ridice due o tre volte, anche perché si basa sul fatto che i cittadini che sentono non possono vedere, perché è una trasmissione per radio, e quindi ritengo che non sia molto corretto che io mi comporti in un certo modo quando non può essere visto, però tutti hanno sentito che lei ha detto, nel Consiglio Comunale ha parlato di ipocrisia, non sono toni che si usano in Consiglio Comunale. Io mi sono ritenuto profondamente offeso, la ringrazio comunque del suo intervento. Passiamo al Consigliere Mazzola, prego.

**SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)**

Questa mozione tocca un argomento veramente complesso e delicato. Innanzitutto dico che non ho il testo della mozione ma ho questo articolo di giornale, che però mi dicono che sia fedele. Certamente in questa situazione specialmente noi cittadini non è che abbiamo un quadro completo della situazione, confesso che personalmente non ho ancora avuto modo di sentire quanto ha rilasciato il Presidente degli Stati Uniti Bush all'ONU quest'oggi, ho appreso di questa mozione stasera, per cui non mi sono neppure consultato all'interno di Forza Italia su questa cosa. Certamente Forza Italia è contro la guerra, il terrorismo, dice basta ai morti, basta alle vittime; d'altronde qui ci sono alcuni termini che quando si prende in considerazione una mozione su un tema del genere, in una situazione delicatissima come quella che stiamo purtroppo vivendo bisogna anche stare attenti, perché mi domando come potrebbe essere interpretato semmai un attacco militare, e se invece fosse un attacco preventivo. Non partecipi, si dice in questa mozione, ad alcun atto di guerra; e se invece un atto di guerra fosse un atto di difesa? Proprio quest'oggi leggevo mi pare su Panorama che secondo le fonti dei servizi segreti, mi attengo a quello che riportano i giornali, non ho altri strumenti, anche l'Italia, Roma in particolare e il Vaticano sembrerebbe essere oggetto di fondate minacce per atti terroristici, allora a quel punto cosa dobbiamo fare, nel caso avessimo le prove di questa minaccia? Non intraprendere un'azione difensiva? E un'azione difensiva verrebbe interpretata da qualcuno come un attacco violento di guerra? Questo capovero secondo me lascia adito ad interpretazioni che potrebbero, da chi volesse, strumentalizzarle a favore di qualcuno e contro qualcun altro. Per cui chiediamo di stralciare questo capovero dalla mozione e in quel caso la potremmo votare, cioè "chiediamo che l'Italia di fronte a una minaccia militare contro l'Iraq", e poi solo contro l'Iraq o anche altri Paesi

o cellule terroristiche ecc.? "non partecipi ad alcun atto di guerra nel rispetto della Costituzione".

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Io non sarei intervenuto perché ritenevo sufficiente la dichiarazione di voto fatta da Airoidi, però da come si è messa una parte del dibattito credo sia utile dire due cose. Il nostro dibattito sicuramente è scarso, insufficiente, tardi di notte, tutto quello che vogliamo, basato anche su tre righe, quindi difficile, però se questo tipo di dibattito fosse stato fatto a livello parlamentare nei giorni scorsi avrebbe avuto sicuramente un significato politico di fondo, magari si dicevano più o meno le stesse cose, con un po' più di preparazione ma la sostanza è questa. Quello che volevo dire, in questi giorni si discute all'ONU, il Segretario Generale dell'ONU dice sostanzialmente dobbiamo decidere noi, non è opportuno che siano i singoli, perché perderebbero anche la credibilità internazionale, credo di avere sintetizzato bene. Un minuto dopo interviene il Presidente americano Bush che dice ci sono almeno 16 motivi che ci inducono a fare un intervento, adesso sintetizzo, domani lo leggeremo insieme meglio sui giornali, che ci fanno dire che è necessario questo intervento. Dopodomani non so cosa dirà il Presidente del Consiglio italiano Berlusconi quando prenderà la parola; credo che fosse necessario che il Presidente Berlusconi, prima di andare all'ONU avesse interpellato, o comunque ci fosse stata una prima riflessione all'interno del Parlamento italiano. Poi non so cosa succederà all'ONU, spero che ci sia una soluzione dell'ONU chiara ed esplicita in questo caso, e già citava Airoidi spero che riflettano bene, perché ad esempio tutti i Paesi arabi che sono molto conflittuali anche fra di loro hanno già detto per favore no, non se ne parla perché non sappiamo come andrà a finire. Quello che credo debba essere fatto, che è mancata, è questa riflessione preventiva, che non è una cosa che si inventa, perché di questa cosa se ne parla da tempo. La cosa che lascia perplesso credo tutti è che si parla adesso dell'Iraq, sicuramente ma mille motivi di essere criticato, non da adesso, dal Kwait in poi, però non è un caso che l'abbiamo oggi, soprattutto dopo che la stampa internazionale e soprattutto quando il Governo americano ci sta lavorando, finalizzando l'intervento sull'Iraq, non genericamente sul terrorismo. Quindi è mirato perché hanno fatto una scelta politica; loro hanno deciso che è la scelta politica, potranno motivarlo anche con 16 motivi più o meno giusti, però da qui a dire dobbiamo fare la guerra all'Iraq perché abbiamo risolto il problema del terrorismo internazionale francamente credo che sia un suicidio, non solo per l'America, ma per la comunità civile.



Per questo motivo credo che anche un Consiglio Comunale come quello di Saronno possa, nel suo piccolo, dire la sua, poi magari dopodomani le condizioni sono diverse, spero bene, ma comunque è oggi, in questi giorni che si potrebbe decidere. Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Adesso altri interventi? La replica nelle mozioni non c'è. Prego.

**SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)**

L'emendamento anticipato l'ho scritto in questo modo, a me sembra che raccolga anche una serie di perplessità e di riflessioni emerse, ma io credo che veramente ci troviamo di fronte ad una svolta epocale, una guerra scatenata oggi in Iraq avrebbe conseguenze che nessuno oggi è in grado di prevedere, questa forse oggi è l'unica certezza che dobbiamo avere. Io rispetto le valutazioni che sono uscite questa sera e rispetto le valutazioni di tutti, ma chiedo ai colleghi di convergere su questa cosa, una guerra oggi scatenata in Iraq avrebbe conseguenze che nessuno è in grado di prevedere. Credo che a un anno di distanza da quello che è successo la situazione internazionale sia tale che daremmo fuoco a una polveriera, quindi non me ne starei molto tranquillo se succedesse una cosa del genere, oggi più che mai nulla è perso con la pace ma tutto lo sarebbe con la guerra. L'emendamento si aggiunge in coda al testo presentato dal Consigliere Strada e dice, proprio perché non ci accontentiamo di dire no alla guerra: "Chiediamo che la comunità internazionale si attivi con ogni altro strumento disponibile per giungere ad un superamento dell'attuale situazione che comporta il mantenimento dell'embargo ONU nei confronti dell'Iraq", c'è un embargo ONU perché in Iraq c'è un dittatore, c'è una certa situazione e non vogliamo che rimanga, vogliamo che si superi la situazione per poter togliere l'embargo che crea i problemi che ho detto prima. Quindi non ci accontentiamo di dire non vogliamo la guerra, Emergency lo dice e fa bene, noi politicamente dobbiamo dire la comunità internazionale cerchi qualsiasi altro mezzo che non sia la guerra per superare questa situazione, per poter togliere l'embargo e arrivare alla democrazia in quel Paese. Io credo che non possa essere condivisa una integrazione del genere. Grazie.

**SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Sento il dovere di intervenire anche se l'ora è tarda, proprio per ribadire un concetto, che è molto forte, anzi, rin-

grazio il Consigliere Strada di avere portato stasera questa mozione, perché dà l'opportunità comunque a questo Consiglio Comunale di fare un piccolo percorso, piccolo, nel mare di cose che ci sarebbe da fare, per dare un contributo a che la guerra non ci sia, per cui io non capisco sinceramente, pur rispettando le posizioni, le astensioni.

Credo che per costruire la pace bisogna fare tutte le azioni possibili, che la politica debba essere in grado di mettere in piedi; siccome non credo molto che la politica oggi, vista la situazione internazionale e mondiale, penso alla debolezza ancora dell'Europa, non sono convinta che le guerre preventive servano a qualche cosa ma sono convinta che l'azione invece dell'intelligenza umana, che oggi alle soglie del 2000 deve ancora utilizzare la guerra per poter risolvere determinati problemi, possa far molto. So soltanto una cosa, se guardo il recente intervento in Afghanistan, se guardo le guerre che sono state portate, l'aiuto anche che a volte alcuni interventi di guerra, che poi dovevano essere interventi di pace hanno portato per difendere le popolazioni più deboli, non hanno mai combattuto chi comunque viene accusato di essere foriero di guerra, ma hanno fatto morire persone inermi. Penso anche che là dove sono state combattute guerre, anche lontane nel tempo, anche dall'America, ci sono ancora popolazioni che oggi pagano della loro salute per quello che in quei terreni, in quel territorio è stato sterminato a livello di radiazioni. Allora io dico che condivido quanto il centro-sinistra ha detto finora, e quindi colgo l'occasione per fare un atto estremo di forza e non di debolezza, perché anche io di certezze non ne ho e penso che le cose vadano costruite, e quindi ringrazio ancora chi ha portato questa mozione per dire no alla guerra e per fare in modo che la nostra risonanza come Consiglio Comunale possa portare una forte discussione in Parlamento perché la guerra non è quella che è stata combattuta negli anni '40, oggi gli strumenti micidiali della guerra rischiano veramente di portare all'auto-distruzione di tutti, e quello che potrebbe succedere avrebbe degli effetti veramente controproducenti e non controllabili dall'uomo che è arrivato alla soglia del 2000 e passa. Quindi io penso che bisogna fare di tutto perché questo non accada.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Ringraziamo. Ci sono altri interventi? Non ci sono repliche, c'è solo la replica di tre minuti da parte del presentatore della mozione.

Se mi consentite vorrei un minuto anche io, perché i discorsi che ho sentito sono effettivamente espressione di posizioni abbastanza simili, anche se poi sfociano in una posizione differente, data da una diversa valutazione dei fatti.

Peccato però che chi non pensa come vorrebbero altri venga accusato di ipocrisia; nessuno dice che le idee degli altri sono idee ipocrite, le idee degli altri io dico che sono diverse.

Circa una trentina di anni fa Moravia disse che la stessa parola guerra dovrebbe essere considerata una parola della massima volgarità possibile, come parola impronunciabile. Tuttavia personalmente ritengo altrettanto disgustosi e immorali, anzi, molto di più, i regimi totalitari. Ritengo immorale la stessa strumentalizzazione della sofferenza umana e l'utilizzo della paura a fini di propaganda politica. E' ovvio che tutti, tolto proprio i responsabili, i fautori dei regimi totalitaristi, è ovvio che tutti non si vogliano mettere in situazioni di guerra e di violenza, tutti vogliamo giustizia e solidarietà. Ma mi lascia molto perplesso che facciano propaganda con il fucile persone che si vogliano difendere; come tutti possiamo vedere Saddam Hussein che arringa la folla con in mano un bellissimo fucile, cosa di questi giorni. Mi sembra anche un po' strano che si possa considerare, perché viene giustificato in un certo senso, si possa considerare morale una persona che si è fatta sempre fotografare, filmare, con i suoi accoliti e con le armi, tenendo una intera popolazione in situazione di semi-schiavitù, costringendo le donne alla infibulazione e andare in giro completamente coperte, come se fosse qualcosa di assurdo, addirittura coperte anche le mani.

Quindi rifiuto assolutamente le dittature, rifiuto la guerra, la storia dovrebbe anche insegnare comunque che è assurdo lasciarsi prendere come conigli e che comunque è assurdo anche infilare la testa sotto la sabbia, questo per parafrasare il mondo animale.

Io ho un profondo conflitto inferiore perché detesto la guerra, detesto la violenza sotto qualunque forma, però mi associo comunque al conflitto interiore anche di altri Consiglieri, e dichiaro che mi asterrò, anche per un altro motivo, perché come tutti, come ha dimostrato anche il Consigliere Guaglianone, non possiamo assolutamente sapere quale sia il reale stato delle cose. Ritengo che a livello molto superiore del nostro possano riuscire ad avere una visione un pochino più chiara, perché quando si dice ad esempio che Bin Laden è vivo io dico non lo so; questa mi sembra la posizione più equa e più giusta, cioè io non lo so, ma non lo può sapere nessuno, non lo può sapere il Consigliere Guaglianone e non lo posso sapere io, io posso pensare che sia morto, ma la cosa non mi tocca perché non posso saperla, non posso dare un giudizio in questo senso. Quando mi daranno le prove, o in un modo o nell'altro, e nessuno ha potuto dare le prove o in un modo o nell'altro, o non le ha volute dare, non ne ho idea, però in ogni caso potrò dire se è morto.

A questo punto posso dire la mia incertezza è profonda, non posso dire no ad una guerra, non posso dire sì ad una guerra; la guerra mi ripugna, ma in caso di necessità non so se sia giusta oppure no, per cui ritengo che non sia possibile dire di no, ma che sia necessario demandare la decisione ad un organo superiore che si chiama ONU, nel quale tra l'altro sono rappresentati anche Governi che non sono America.

**SIG. CLERICI PIERLUIGI (Consigliere Forza Italia)**

Noi volevamo presentare un emendamento a questo punto, che dovrebbe andare a sostituire il paragrafo che va da "chiediamo che l'Italia", fino a "costituzione", verrebbe sostituito con questo emendamento: "Chiediamo che l'Italia, di fronte alla minaccia di un attacco militare contro l'Iraq, si attivi secondo tutte le modalità previste dalle leggi internazionali, affinché questa resti l'ultima sventurata evenienza, e solo nel caso sia chiara la finalità difensiva". Grazie.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La ringrazio. Prima della replica penso che bisogna mettere in votazione i due emendamenti, poi la replica per la votazione. Ci sono due emendamenti, devono essere messi in votazione gli emendamenti separatamente, dopodiché se vengono accettati o meno, la mozione o così come è se non vengono accettati gli emendamenti, oppure emendata, deve essere messa in votazione. A questo punto ritengo che la replica se vuoi farla subito o dopo sia una tua decisione, come vuoi.

**SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

Scusate, poi qui arriviamo sempre ad una conclusione con questa storia degli emendamenti che stravolge quello che è lo spirito di presentazione di un testo, e alla fine uno si ritrova magari a dovere addirittura votare contro o astenersi sul proprio testo perché è stato emendato in maniera abnorme. Mi ricordo di situazioni come questa.

Comunque intanto voglio dire è un testo che non è stato scritto dal sottoscritto né dal partito di cui faccio parte, è un testo che è stato scritto da un'Associazione benemerita, sostenuta anche da questa Amministrazione, dal Sindaco, ricordo che Emergency è riconosciuta a livello internazionale per quello che fa. E' un testo a suo modo ingenuo, semplice, ma è un testo che dice delle cose nelle quali credo si riconoscano in molti, anzi, anche in questo Consiglio sembra che molti si riconoscano; dopodiché però, dietro al paravento dell'incertezza, della mancata conoscenza esatta

delle cose, ci si barcamena e si arriva quasi a lavarsene le mani. Credo che sia un atteggiamento davvero piratesco, di fronte a quello che sta succedendo e che rischia di succedere mi sembra davvero incredibile. Ripeto, "si chiede che l'Italia di fronte a una minaccia di un attacco militare contro l'Iraq non partecipi ad alcun atto di guerra nel rispetto della Costituzione". Si parlava prima di leggi, abbiamo una legge che è la legge fondamentale dello Stato in cui viviamo, ed è quella innanzitutto la legge alla quale dobbiamo rispondere; dopodiché certo, ci sono anche delle relazioni internazionali, ma sicuramente questo è un principio fondamentale, perché se no non si capisce su che cosa siamo fondati come Paese, scusate. E' vero che è stato aggirato più volte l'art. 11, perché abbiamo partecipato e sostenuto anche altre guerre; sono spettacoli già visti tra l'altro, l'Iraq lo abbiamo già visto 12 anni fa, e ci si domanda effettivamente tutta quella valanga di bombe che è andata, e che ha portato conseguenze tra l'altro negative anche agli stessi soldati americani, perché penso che abbiate seguito in questo decennio che cosa è successo in conseguenza dell'uso di bombe chimiche ecc. Ha portato a risultati? E' vero che c'è una grande incertezza come diceva qualcuno, nessuno pretende, ma di fronte a 12 anni di storia dico quando sono sceso in piazza allora a Saronno come tanti avevamo forse ragione a dire che, come ha già detto Roberto Guaglianone, il personaggio di cui stiamo parlando è uno che è stato alimentato, sostenuto e armato da chi oggi vuole fargli la pelle, e quindi qui c'è una grande ipocrisia sicuramente dietro questo atteggiamento da parte di chi oggi fa lo sceriffo e pensa di aver individuato il fuorilegge; è lo stesso fuorilegge al quale ha messo in tasca le pistole più di 12 anni fa. Ha risolto qualche cosa quella questione? E l'Afghanistan, dopo i bombardamenti dei mesi scorsi, è una situazione davvero risolta? A parte le donne col burka o meno, ma è una situazione davvero pacificata? Credo che gli avvenimenti dei giorni scorsi dimostrano che non è così, e soprattutto ripeto, l'attenzione l'hanno già posta anche altri a quello che è un panorama, uno scenario internazionale che davvero è incerto, ma incerto con possibilità di evoluzione in senso pesantemente negativo. Si sta seminando, quando si parlava delle Twin Towers fin dall'inizio ho detto qui c'è qualcuno che raccoglie quello che ha seminato nel corso degli anni; si rischia di seminare a livello internazionale un odio nei confronti degli occidentali oltre che degli Stati Uniti stessi, che è foriero in futuro di conseguenze imprevedibili. Qui abbiamo uno schieramento di Paesi islamici estremamente forte, grossi, sono i principali, che si stanno muovendo in un certo modo; per carità, fino ad oggi certe scelte non sono state fatte, domani non si sa. Non è la paura che mi guida a fare questo, è innanzitutto la

convinzione che comunque con la guerra non si risolvono i problemi ma chi soffre e chi paga sono le popolazioni civili; non sto dicendo che porgo l'altra guancia se qualcuno mi attacca, è evidente, è solo una possibilità di auto-difesa che è offerta, di sopravvivenza, anche il nostro Paese riconosce la possibilità di difendersi, ma questo sta scritto, e quindi non sono non violento in assoluto, in caso di difesa è evidente che uno può essere costretto a difendersi, ma qui si sta parlando di un attacco preventivo, di qualcuno che si crede lo sceriffo nel mondo e pensa di avere individuato gli Stati canaglia cosiddetti, o i fuorilegge e pensa di farsi giustizia da sé.

A me sembra che questo testo, nella sua semplicità, anzi mi sembra incredibile che non possa essere accolto perché davvero non fa proclami, dice delle cose forse banali, ma sono delle cose importanti nelle quali sarebbe importante credere. L'emendamento di Airoidi mi sembra comunque accettabile, in effetti va a toccare una questione che ci si trascina da tempo, onestamente l'altro forse sarebbe il caso di rileggerlo ancora, a parte che dice qualche cosa che è già scritto nella Costituzione, quindi mi sembra anche difficile.

#### **SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Adesso lo rileggo, il tempo è scaduto più che abbondantemente.

Per proseguire, dobbiamo porre in votazione i due emendamenti separatamente. Il primo emendamento che è stato proposto è quello del Consigliere Airoidi, da mettere alla fine del testo: "Chiediamo che la comunità internazionale si attivi con ogni altro strumento disponibile per giungere ad un superamento dell'attuale situazione, che comporta il mantenimento dell'embargo ONU nei confronti dell'Iraq". Il secondo emendamento invece sostituisce questo pezzo, cioè "Chiediamo che l'Italia, di fronte alla minaccia di un attacco militare contro l'Iraq, non partecipi ad alcun atto di guerra nel rispetto della Costituzione". L'emendamento è questo: "Chiediamo che l'Italia, di fronte alla minaccia di un attacco militare contro l'Iraq, si attivi secondo tutte le modalità previste dalle leggi internazionali affinché questa resti l'ultima sventurata evenienza, e solo nel caso sia chiara la finalità difensiva". Scusi Guaglianone, permette che se ne dia lettura o vuole semplicemente che si metta in votazione? Non lo so, per cortesia, cerchi di smetterla, considerata anche l'ora tarda.

Allora poniamo in votazione il primo emendamento, quello del Consigliere Airoidi. Va bene così il testo? Allora: "Chiediamo che l'Italia, di fronte alla eventualità di un attacco militare", è questo che volevate mettere? Scusate un attimo,

il problema è che non riesco a leggere esattamente quello che c'è scritto. Rileggilo.

**SIG. TAGLIORETTI MARIO (Consigliere Forza Italia)**

Faccio una mozione d'ordine a questo punto che questa mozione, data l'ora tarda e visto che ci sono dei problemini piccoli di che cosa si riesce a fare, forse ce la studiamo bene domani e ce la rivedremo la prossima volta per poterne discutere in maniera più civile, visto che ci sono dei Consiglieri i quali continuano a far perdere tempo e a farci anche non capire quello che stiamo facendo. Grazie e buona notte. Non sono abituato a giocare consigliere Guaglianone.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Consigliere Guaglianone, per cortesia, la prossima volta esca dall'aula, è ora che la smetta, la ringrazio.

**SIG. CLERICI PIERLUIGI (Consigliere Forza Italia)**

La rileggo. "Chiediamo che l'Italia, di fronte all'eventualità di un attacco militare contro l'Iraq, si attivi secondo tutte le modalità previste dalle leggi internazionali, affinché questa resti l'ultima sventurata evenienza, e solo nel caso sia chiara la finalità difensiva".

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Vi ringrazio. Il primo pezzo è: "Vogliamo un mondo basato sulla giustizia e sulla solidarietà, ripudiamo le violenze, il terrorismo e la guerra come strumenti per risolvere le contese tra gli uomini, i popoli e gli Stati. Chiediamo che l'Italia, di fronte all'eventualità di un attacco militare contro l'Iraq, si attivi secondo tutte le modalità previste dalle leggi internazionali, affinché questa resti l'ultima sventurata evenienza, e solo nel caso sia chiara la finalità difensiva. Non vogliamo essere corresponsabili di nuovi lutti né vogliamo alimentare la spirale del terrore. Basta guerre, basta morti, basta vittime". Si toglie ovviamente la firma Emergency.

Allora votazione, per l'emendamento presentato dal Consigliere Airoidi, solo l'emendamento di Airoidi, se accettarlo oppure no. L'emendamento viene approvato, 13 voti favorevoli, 1 astenuto, 6 contrari.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Ma adesso che testo viene fuori? Se viene approvato anche questo che testo viene fuori?

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Non lo so. Adesso ai voti il secondo emendamento, quello presentato dal Consigliere Clerici. Il secondo emendamento viene approvato. Signori, qualcuno non ha votato. Stampiamo e vediamo chi non ha votato. Chi non è stato nominato? Strada.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Ditelo, perché se no non si capisce più niente.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La non partecipazione si esce dall'aula, ma che cosa significano queste cose? Ma Consiglieri, un po' di rispetto per il Consiglio Comunale e i cittadini che vi hanno eletto, non ci vorrebbe molto. Ci si alza e si esce.

**SIG. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Generale)**

Qui siamo a prenderci in giro. Se uno non partecipa al voto, a parte il fatto che dovrebbe uscire dall'aula, comunque io non è che voglio dare lezioni di alcun genere, per carità, perché faccio il Segretario, però sono l'una e 46, se uno non partecipa al voto abbia l'accortezza di dire io non partecipo al voto; qui stavamo vedendo che non ci trovavamo con i numeri, era soltanto quello. Prima erano 20, un minuto dopo non potevano essere 19, essendo rimasti in 20, era questo il problema. Uno dice non voto e stop, chiuso lì.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Allora dobbiamo rivotare per la terza volta?

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

No, i dati ci sono. Adesso dobbiamo votare la mozione con i due emendamenti.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

No, se ha dichiarato di non partecipare al voto bisogna farne un'altra, da cui risulta che i votanti sono 18, se no queste cose non sono valide.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

I voti li abbiamo.



**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Ma adesso cosa votiamo? Io non la voto.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

La mozione si vota, non ci sono dichiarazioni. Per cortesia, vogliamo chiudere? Signori Consiglieri, adesso dobbiamo mettere in votazione la mozione così come è stata emendata, per cortesia Consigliere Strada. Se il Consiglio Comunale ha fatto così.

**SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

A questo punto io propongo che si voti il testo iniziale emendato, perché l'emendamento Airoidi è passato e si vota, ed eventualmente poi si vota il testo, passato con l'emendamento 2, perché non è possibile che passi una mozione emendata con due emendamenti.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Non sono stati posti come alternativi questi emendamenti.

**SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Ho capito, ma non puoi approvare una mozione con due emendamenti che sono contraddittori l'uno con l'altro.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Luciano, io posso essere dal punto di vista pratico assolutamente d'accordo con te, perché due testi in questo modo in una mozione non si capisce assolutamente nulla con quello che c'è scritto.

**SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Siccome l'assemblea è sovrana facciamolo.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Non ho capito come sia accaduta questa cosa.

**SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Perché c'è stato qualcuno che ha votato a favore di entrambi gli emendamenti, mentre invece non avrebbe dovuto.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Purtroppo cerchiamo di risolvere il problema. Pozzi.

**SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)**

La prossima volta dopo mezzanotte si va a casa, almeno io vado a casa.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

D'altra parte se gli interventi si prolungano in un modo inutile così a lungo non so cosa dire. Pozzi.

**SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)**

Io mi ricordo che quando si parlava del Regolamento questa cosa era stata sollevata, mi ricordo che io stesso avevo citato i problemi sollevati dai maxi emendamenti del dott. Beneggi, di cui stasera è uno degli effetti, anche se non è un maxi emendamento. Ma il fatto che non sia previsto un accordo preciso nella definizione di come presentarli, come accettarli, viene fuori, è un limite del nostro Regolamento. Chiuso questo, viene fuori un pasticcio, non è possibile personalmente condividere così come è uscito, perché mi sembra una contraddizione di fondo, non si può dire che questa è l'ultima guerra, perché domani c'è la Siria, dopodomani c'è qualcos'altro, se dobbiamo ragionare. Messa in questi termini la cosa è del tutto incomprensibile. Io non mi sento di votarla, non so se non votarla o votare contro, la sostanza è che se passa credo che sia comunque un brutto testo.

**SIG. CLERICI PIERLUIGI (Consigliere Forza Italia)**

Scusi Presidente. Consigliere Pozzi, forse mi sono espresso male, questa non è l'ultima guerra, se fosse l'ultima sventurata opzione, e solo se essa è difensiva, questo è il significato dell'emendamento, non che sia la definitiva.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Scusa Clerici, non per interromperti, però in questo momento il problema è un problema procedurale, è un problema completamente diverso, non si parla più nel merito della questione, ma si parla di un qualche cosa che è uscito non ho capito per quale motivo, votando due testi contraddittori contemporaneamente che devono essere inseriti nella stessa mozione.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

No alle due non sospendiamo per qualche minuto, adesso basta. Domani mattina abbiamo tutti da fare.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Scusate, l'art. 43 del Regolamento prevede una situazione simile a questa, dice che l'approvazione di un emendamento comporta comunque la decadenza degli altri emendamenti il cui contenuto sia con essi in palese contrasto. Però io non ritengo proprio un palese contrasto.

**SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

Se io comunque presento una mozione all'interno di questo ambito, io mi domando ma perché non può avere il diritto che la mozione che ha presentato, con un testo che è quello, e che è stato visto, venga discussa, approvata o bocciata. Ci possono essere degli emendamenti, io posso accettare un emendamento perché ritengo che quello arricchisca la mozione e la integri, ma posso respingere, e quindi voteranno contro quelli che non l'accettano, un emendamento che stravolge o che è contraddittorio con parte della mia mozione, ma credo che sia un diritto fondamentale.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

E' una visione proprietaria della mozione. Siccome la sovranità appartiene al Consiglio, è il Consiglio che dice se va bene o no.

**SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

E' una visione anche proprietaria però delle mozioni da parte della maggioranza del Consiglio questa, perché in questa maniera una mozione può essere sempre stravolta, o la bocciate e ne fate un'altra e la presentate, ma la mia così com'è io accetto l'emendamento Airoidi ma non accetto gli altri emendamenti.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Quando alla Camera o al Senato si presentano i progetti di legge gli emendamenti li può fare chiunque, quante volte è successo che magari la maggioranza è andata sotto? E' una cosa normalissima, è un provvedimento, il Consiglio si esprime con una delibera, là è una legge e qui è una delibera.

**SIG.A MORGANTI MARINELLA (Assessore)**

C'è stato un altro caso così, nella mia mozione, io ho votato contro la mia mozione. Scusate, è successo quando io ho presentato un ordine del giorno, è stato fatto un emendamento, non ero d'accordo con l'emendamento e mi sono trovata a votare contro il mio ordine del giorno. Lei faccia la stessa cosa, non è d'accordo? Voti contro. Lo so che è una incongruenza.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

In ogni caso è prevista la possibilità, da parte del presentatore della mozione, di ritirare la mozione dove la ritenga stravolta.

**SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)**

Ma perché non può essere messa ai voti così com'è?

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

No, perché è diritto dell'assemblea, Strada, è una proposta. Questa non è democrazia, è una visione diversa della democrazia, vista da due punti opposti.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Allora sarebbe stato meglio che nessuno presentasse emendamenti così la maggioranza se non era d'accordo glie l'avrebbe bocciata. Però gli emendamenti sono stati presentati, a questo punto sono stati votati. Ma questo non è a giudizio del presentatore.

**SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

Siccome è impensabile votare il testo della mozione iniziale con i due emendamenti, io propongo che vengano votate le due mozioni differenti, una con l'emendamento Airoidi, l'altra con l'emendamento Forza Italia. A questo punto passerà una delle due.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Non è così, in questo modo no.

**SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)**

E come ne usciamo allora? Ritiriamo la mozione.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Scusa, io personalmente mi associo a quello che diceva il Sindaco, una mozione così pasticciata mi astengo dal voto anche io.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Io voto contro, non mi astengo.

**SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)**

La proposta che volevo fare è di questo tipo. Strada ritira la mozione, la ripresenta questa sera emendata con il mio emendamento che ha accettata, Forza Italia la presenta in questo momento emendata con il suo testo, accettiamo che venga presentata in questo momento, mettiamo in votazione i due testi, mi sembra che sia una cosa onorevole. Passerà uno dei due ma almeno ha un senso.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Sono d'accordo con il Consigliere Airol di. Mi sembra la proposta più sensata sinceramente e l'unica proceduralmente valida.

**SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)**

Presidente, se Forza Italia accetta.

**SIG. FRAGATA MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)**

Mi sembra la cosa più normale di questo mondo, come ha ricordato anche il Sindaco, che si possa emendare, adesso non è perché il prodotto emendato non va più bene e lo ritiro, prima si è fatto un Ufficio di Presidenza e abbiamo deciso all'ultimo momento di metterlo, allora facciamoci le regole come vogliamo, non lo so, io sono tranquillo, poi l'assemblea è sovrana da questo punto di vista. ... (*fine cassetta*) ...

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Allora vengono presentate due mozioni, una presentata da Strada e Airol di di cui abbiamo già dato lettura, l'altra, presentate mozione? Leggila.

**SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)**

"Il Consiglio Comunale di Saronno, preoccupato per la situazione venutasi a determinare a causa della indisponibilità del regime totalitario di Bagdad ad uniformarsi alle decisioni dell'ONU, causa delle sanzioni così pesanti per la popolazione irachena, preso atto della determinazione degli Stati Uniti di intervenire per prevenire il pericolo di possibili attacchi chimici, batteriologici e nucleari, chiede al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio di adoperarsi intervenendo in tutte le sedi internazionali affinché si evitino interventi unilaterali e ci si uniformi alle decisioni prese dalle Nazioni Unite".

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Allora possiamo porre in votazione la prima.

**SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)**

Salvo che qualcuno voglia prendere la parola sulla nuova mozione.

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Salvo che qualcuno voglia prendere la parola sulla nuova mozione, in effetti. Ci sono interventi? Allora possiamo passare alle operazioni di voto. Per la mozione Strada Airoidi: respinta con 12 voti contrari, 1 voto astenuto, 7 voti favorevoli. Rileggi.

**SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)**

"Il Consiglio Comunale di Saronno, preoccupato per la situazione venutasi a determinare a causa della indisponibilità del regime totalitario di Bagdad ad uniformarsi alle decisioni dell'ONU, causa delle sanzioni così pesanti per la popolazione irachena, preso atto della determinazione degli Stati Uniti di intervenire per prevenire il pericolo di possibili attacchi chimici, batteriologici e nucleari, chiede al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio di adoperarsi intervenendo in tutte le sedi internazionali affinché si evitino interventi unilaterali e ci si uniformi alle decisioni prese dalle Nazioni Unite".

**SIG. LUCANO DARIO (Presidente)**

Possiamo porre in votazione. Viene approvata con 12 voti favorevoli, 1 astenuto e 7 contrari. Signori Consiglieri, il Consiglio è chiuso, la seduta è tolta, buona notte.